

Atlante del Patrimonio di Comunità



A cura di:

Dott.ssa Viviana Blasi

Dott. For. Valentino traversa

Premessa

“Ogne pietra àusa parite” (Ogni pietra contribuisce a rendere più alto il muro)

Abbiamo voluto iniziare l'**Atlante del Patrimonio di Comunità**, uno dei due documenti che costituiscono l'esito finale del processo partecipativo "Leverano disegna il suo futuro: verso il nuovo PUG", con un ben noto proverbio pugliese, declinato nella versione salentina.

E' un detto che prende spunto dai muri a secco, una parte fondamentale dell'identità rurale pugliese, che è molto caratteristica per alcune peculiarità: non costituisce un sistema fisso, ma dinamico, che nella sua semplice struttura racconta insieme la natura fisica del territorio (il tipo di pietre naturalmente disponibili), l'arte tramandata della loro costruzione, nelle sue numerose varianti locali, e la necessità di una continua manutenzione – senza il continuo intervento dell'agricoltore, che riporta sul muro le pietre "scoffolate" (cadute per le avversità metereologiche o per il passaggio di uomini ed animali), il muro stesso alla fine scomparirebbe.

Questo Atlante del Patrimonio di Comunità, in modo analogo, costituisce una pietra che si aggiunge a molte altre, una pietra che abbiamo cercato di sistemare in modo corretto, stabile, per poter fungere da base d'appoggio per altre successive, inserendosi così in un lavoro corale che ha trovato inizio ben prima di questo lavoro e che ci auguriamo possa essere ben continuato dopo.

La base visibile di questo muro, in Puglia, trova spunto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), coordinato dal Prof. Alberto Magnaghi e, ancora più giù, le fondamenta invisibili portano iscritti i nomi di Jane Jacobs, Elinor Ostrom, Ian McHarg, Christopher Alexander, Hugues De Varine, tra i pionieri di un nuovo modo di guardare al territorio come sistema vivente, frutto di una interrelazione continua tra le comunità umane e la natura in cui queste vivono.

Cosa è un Atlante del Patrimonio di Comunità

Partendo dalla definizione del Piano Paesaggistico (PPTR), un Atlante del Patrimonio di Comunità è costituito dall'insieme dei documenti attraverso cui una Comunità riconosce ed esprime la propria identità, attraverso la ricognizione, la descrizione e la rappresentazione del patrimonio territoriale, paesaggistico e culturale connesso ai luoghi in cui è insediata.

L'Atlante contiene inoltre regole generative, di manutenzione e trasformazione, che garantiscono la continuità e rigenerazione dei caratteri identitari che la comunità ha riconosciuto come fondamentali.

Tutto ciò, detto in una parola, ha a che fare con il concetto di "patrimonializzazione" del territorio, concetto ampiamente trattato in Italia dalla Società dei Territorialisti, sullo stimolo del Prof. Magnaghi che ne è tra i soci fondatori.

Ma cosa significa, in pratica, "patrimonializzazione del territorio"?

Per spiegarlo pare opportuno ricorrere ad una scritto dello stesso Magnaghi¹, che utilizza una sua personale esperienza di riappropriazione territoriale come metafora del processo di patrimonializzazione.

Dopo aver acquistato un rudere nelle Langhe Astigiane, impegnandosi così nella sua ricostruzione con l'uso di materiali e tecniche tradizionali, Magnaghi incontra le maestranze locali, dialogando con la loro conoscenza esperienziale e, soprattutto, inizia ad esplorare i boschi che circondano l'edificio in rovina, in un processo di apprendimento che lo porta ad utilizzare la legna caduta per il fuoco, le castagne come risorsa alimentare e a scoprire luoghi dove crescono funghi pregiati.

Tutto ciò, funghi, legna, castagne, così come il sapere locale, erano già lì, sul posto, ma occorre comunque esplorare, conoscere, porsi dei problemi e cercare risposte, usare il tempo necessario per riapprendere dai luoghi e dalle persone, ritessere una rete di rapporti che si stavano progressivamente perdendo.

Questo logorarsi delle connessioni, dei legami tra un territorio e la comunità che vi è insediata, ha origini e natura differenziate a seconda dei luoghi, ma esiti sempre molto simili, una semplificazione progressiva dei rapporti umani e territoriali che si accompagna a perdita di biodiversità naturale ed agricola, banalizzazione dei nuovi edifici, diluizione progressiva delle caratteristiche e dell'atmosfera specifica dei paesaggi, scomparsa delle tradizioni, per finire in un generalizzato disorientamento e perdita d'identità dei residenti, che si sentono sempre più 'spaesati' e in una correlata perdita di valore dei loro prodotti, che divengono anonimi e quindi non ricercati.

Si tratta di una perdita del patrimonio delle comunità, che è un valore fondamentale per dare 'senso' alla vita, misura di quanto si riescano a tenere aperte le porte sensoriali, percettive ed interpretative, per accedere a quella ricchezza di sensazioni, emozioni, contatti indispensabile per costruire il pieno senso di benessere individuale e collettivo.

1 Il patrimonio territoriale come mezzo di produzione sociale della felicità pubblica – A. Magnaghi, 2019

Invertire questo processo, riscoprendosi progressivamente più 'ricchi' è l'esito delle azioni di patrimonializzazione territoriale e culturale; non è superfluo aggiungere che di questo processo si avvantaggia anche l'economia, con una crescita forse più lenta rispetto a quella derivante dalla svendita dei beni comuni (compresi quelli diffusi, salubrità dell'ambiente, naturalità, accessibilità, possibilità percettiva, tranquillità, coerenza estetica ecc.) e dalla speculazione, ma infinitamente più stabile, duratura ed equamente distribuita.

Tornando all'esperienza riportata da Magnaghi, alla riscoperta delle ricchezze e potenzialità dei luoghi corrisponde sempre un mutamento nella loro gestione: se sono consapevole che in una determinata area di terreno crescono funghi pregiati, evidentemente non è lì che parcheggerò automobili, una scelta che rende evidente il principio di "progettare con la natura" enunciato da Ian McHarg.

E dunque, dove mai parcheggerò la mia auto? In questo senso ci torna utile il pensiero di Christopher Alexander, che affermava come il progetto debba sempre essere visto come una potenzialità, un'opportunità di miglioramento: se nel terreno esiste un'area degradata, ad esempio per l'abbandono di rifiuti, anche il progetto di un'area di parcheggio può divenire, con la bonifica ed una successiva attenta scelta di forme e materiali in grado di dialogare con il contesto e la storia, un'occasione per dare valore, per migliorare i luoghi – ed ecco che nella nostra metafora sono entrati gli obiettivi di qualità paesaggistica, delle regole generative che non corrispondono a divieti all'azione, bensì a guide che le indirizzano al fine di renderle positive per tutti.

Naturalmente l'esempio parte da un'esperienza di una famiglia; là dove il protagonista è invece l'intera comunità occorre dapprima trovare un modo per riunirla, una sorta di 'casa comune' da cui partire – in questo ci viene in aiuto Huges De Varine, con il concetto di ecomuseo, dove "eco" sta proprio per casa e che potremmo definire come

"un modo dinamico attraverso cui le comunità preservano, interpretano e gestiscono il loro patrimonio paesaggistico-culturale verso la realizzazione di un benessere socio-economico duraturo e sostenibile;

un modo per riconnettere tecnica, cultura, produzione, aspirazioni della popolazione su un territorio omogeneo, caratterizzato da una specifica identità che trova fondamento nella propria eredità naturale e culturale;

*una via creativa ed inclusiva, basata sulla partecipazione attiva delle persone e sulla cooperazione di enti, organizzazioni ed associazioni."*²

Una volta create le condizioni adatte affinché possa avvenire, la patrimonializzazione territoriale da parte delle comunità è processo in tutto analogo all'esempio del Magnaghi: si sviluppa

² Raul Del Santo, Patto per il fume Olona, 2015

gradualmente, a partire dall'esplorazione, dalla individuazione, conoscenza e coscienza dei beni, prosegue nella loro descrizione e rappresentazione, portando così alla consapevolezza del loro ruolo e valore, fino ad arrivare alla riscoperta e rivitalizzazione della rete di relazioni materiali ed immateriali che ne garantiscono l'esistenza, la cura e la rigenerazione per le future generazioni.

L'innovatività della proposta partecipativa

Come passare quindi da questi condivisibili assunti alla loro applicazione pratica?

In che modo è possibile catalizzare l'avvio del processo di riscoperta e patrimonializzazione del proprio territorio e della propria identità culturale?

Per ciò che concerne il PPTR e quindi la macro-comunità regionale, il processo ha seguito dei passi ben chiari, promuovendo una serie di incontri preliminari alla redazione del Piano, ad integrazione di un approfondito lavoro di ricerca ed analisi che ha infine portato a redigere l'Atlante del Patrimonio Regionale, in cui il territorio viene descritto nelle sue unità fondamentali, definite "Figure Territoriali".

A questa scala, il lavoro principale è stato quello svolto da esperti, capaci di interpretare e descrivere sinteticamente la struttura naturale e storica dei luoghi, così come le diverse dinamiche evolutive in atto.

A questo livello di scala è infatti possibile cogliere gli elementi fondamentali dell'identità storico-paesaggistica tramite ricognizioni "a volo d'uccello", utilizzando ortofoto e studi documentali per delineare una struttura composta da ambiti omogenei, le figure territoriali per l'appunto.

Si è trattato di un lavoro enorme, che costituisce una pietra miliare per gestire consapevolmente l'evoluzione territoriale della Regione; la chiusura di questo processo ha tuttavia lasciato aperto un altro fronte, che è quello della transizione da questo livello di scala a quello locale, quello delle singole comunità insediate, comuni, quartieri, frazioni.

Nel passaggio di scala tocca affrontare un'altra sfida, quella di cogliere l'autoriconoscimento identitario delle singole comunità, la loro eredità culturale, la loro percezione dei luoghi, così come indicato nella Convenzione Europea del Paesaggio e nella Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), per poi trovare il modo di integrare questa ritrovata conoscenza nella pianificazione territoriale degli enti locali.

La sfida è particolarmente impegnativa, se si considera come quest'obiettivo, chiaramente indicato nel PPTR, deve essere raggiunto in un periodo in cui al contrario le relazioni locali tendono a

dissolversi, sotto la spinta di un processo di banalizzazione globalizzata che favorisce i prodotti industriali, distribuiti su scala mondiale, rispetto a quelli prodotti localmente da artigiani qualificati, così come l'uniformità culturale e di pensiero rispetto alla ricchezza della diversità identitaria nata nei singoli territori.

Un primo indirizzo per affrontare questa sfida è già compreso nel PPTR, all'interno dei Progetti Sperimentali per i Paesaggi di Puglia.

All'interno del PPTR e precisamente nell'elaborato **4.3 - progetti integrati di paesaggio sperimentali**, vengono descritti ecomusei e mappe di comunità come

"un approccio integrato rispetto alle conoscenze esperte.

Gli ecomusei si propongono come esperienza di partecipazione che, a partire da un primo modello operativo che conduce alla redazione di mappe di comunità del paesaggio, può sviluppare un'azione interessante all'interno delle politiche di gestione del paesaggio inserite nel PPTR.

In particolare, gli ecomusei possono svolgere una funzione di monitoraggio a livello locale dello stato dei luoghi, della loro conservazione o alterazione, e assumere una valenza anche progettuale, attraverso le prefigurazioni di nuovi scenari dello sviluppo, fino alla costruzione sperimentale e partecipata di nuovi paesaggi."

In particolare, nel caso concreto di Leverano, ci troviamo di fronte ad una situazione che risponde in modo del tutto particolare all'assunto espresso nel PPTR; non solo infatti il territorio comunale è parte dell'Ecomuseo Terra d'Arneo, ma è specificatamente previsto che i Comuni della Figura Territoriale Terra d'Arneo che richiedano di farne parte, debbano approvarne lo Statuto-Regolamento con delibera di Consiglio Comunale, impegnandosi a considerarne le indicazioni nella valutazione di piani e progetti di trasformazione/gestione del territorio comunale.

Rispetto a quanto indicato nel PPTR, l'esperienza qui riportata aggiunge poi la necessità di un elaborato intermedio rispetto alle mappe di comunità, aperto, che permetta di integrare la fase di analisi con quella di autorappresentazione dell'identità territoriale di comunità.

Da molti anni, infatti, prima con il gruppo "Mondi Locali", poi all'interno della rete internazionale DROPS, gli ecomusei si interrogano sulle Mappe di Comunità, il cui processo di redazione, se sviluppato nel modo corretto (incontri mensili o bisettimanali con la comunità nell'arco temporale di un anno) rappresenta uno straordinario momento di ri-elaborazione dell'identità collettiva.

Al tempo stesso bisogna essere ben coscienti del rischio di cristallizzazione dell'immagine che può accompagnare la conclusione del processo; secondo le indicazioni del gruppo studio sulle mappe di comunità, queste dovrebbero infatti essere aggiornate con cadenza regolare, ogni 5-10 anni.

Inoltre non è da trascurare il limite insito nel concetto di scala: se l'ambito territoriale scelto è eccessivamente esteso e popolato, il risultato finale sarà inevitabilmente troppo sintetico - i beni maggiori, che sono quelli già ampiamente riconosciuti e tutelati, finiranno per prendere tutta la scena, eclissando letteralmente la trama di beni minori che tiene insieme l'identità comunitaria del territorio e che al contrario non beneficia normalmente di nessun tipo di tutela – proprio quelli che al contrario dovrebbero emergere nelle consultazioni.

Non è un caso, infatti, che le mappe di comunità siano originariamente denominate "parish maps", ovvero "mappe di parrocchia" (si tratta, in Gran Bretagna, di una divisione avente valore amministrativo); le mappe di comunità possono infatti avere valore rappresentativo per comunità fino a circa 7000 abitanti e territori di estensione variabile a seconda della loro complessità, ma mai in nessun caso superiori all'estensione di un comune; ad esempio, in ambito urbano, la dimensione dei quartieri è forse quella che più risponde a questa scala di rappresentazione.

In ambito rurale, invece, la dimensione più importante da indagare attraverso la lente della percezione comunitaria, è senz'altro quella delle unità territoriali, o unità paesaggistiche, porzioni di territorio omogenee dal punto di vista geologico, agri-colturale, naturalistico e storico.

Come si vede, l'approccio più corretto e fruttuoso del processo di patrimonializzazione è quello che prevede una fase di analisi partecipata svolta per ambiti omogenei - eventualità che già dimostra l'importanza di integrare fin dall'inizio il sapere tecnico-esperto, alla base dell'individuazione delle unità territoriali, con quello culturale-esprienziale delle comunità che sono in grado di indicarne i beni identitari caratterizzanti.

Allo stesso modo è evidente che, se consideriamo le mappe di comunità come un'istantanea di sintesi della percezione della comunità in un dato tempo, debbano parimenti esistere altri tipi di elaborati intermedi, come esito delle fasi di indagine, che permettano l'organizzazione dei dati emersi e raccolti in maniera molto più dettagliata e puntuale, redatti in maniera semplice, leggibile da tutti, in modo tale da permettere un effettivo dialogo tra la percezione di comunità ed il sapere tecnico che si esprime poi nei piani urbanistici locali.

E' per questo che si attesta l'importanza della redazione di un inventario partecipato dei beni di comunità, sia come elemento intermedio rispetto alla redazione di mappe di comunità, sia come elaborato a sé stante.

La redazione di schede per ognuno dei beni di comunità permette infatti di inserire quei dati minimi (nome, descrizione, posizione del bene, dati catastali) che permettono un effettivo dialogo con tecnici ed uffici, in particolare collegando le schede di inventario con un database in ambiente GIS, realizzando così, a livello locale, il concreto analogo di quanto fatto per la redazione del PPTR e rendendo di fatto possibile la successiva attività di monitoraggio sui beni da parte della comunità.

Dal punto di vista della realizzazione delle mappe di comunità, in primo luogo è opportuno sottolineare come l'inventario restituisca alla comunità una documentazione effettiva sui risultati degli incontri, annullando l'effetto di eclissi da parte dei beni maggiori nei confronti dei beni minori, dato che l'esistenza di questi ultimi, che difficilmente possono venire rappresentati nella mappa di comunità per questioni di scala di rappresentazione, è comunque attestata nelle schede dell'inventario.

L'inventario diviene così una base stabile che, a partire dal riconoscimento dei beni della comunità, ne permette il monitoraggio nel tempo, il progressivo approfondirsi delle conoscenze e relazioni e diviene l'immediata sorgente per le sue diverse rappresentazioni - come le mappe di comunità - che le diverse generazioni vorranno realizzare, ognuna documento dell'evolversi del sentire della comunità nel tempo, capaci nel loro insieme di esprimere una *dinamica relazionale*.

Trattandosi poi in effetti di un database, ancor meglio se georeferenziato e pubblicamente accessibile, come nel caso qui considerato, la base dati creata potrà essere continuamente aggiornata, migliorata, ridiscussa, al fine di comprendere sempre più in profondità i singoli beni, le loro relazioni reciproche e quelle con la comunità.

Sono queste, infatti, le caratteristiche imprescindibili di un atlante patrimoniale: la sua aggiornabilità, che deve essere costante, sia per la possibilità di inserimento progressivo di altri beni, mano a mano che lo sguardo si focalizza sulle diverse parti del territorio e la sua capacità di divenire uno strumento di dialogo tra tre attori: la Comunità, il Sapere Esperto (studi e ricerche) ed i Tecnici, siano questi ultimi liberi professionisti o componenti degli uffici comunali.

Nota metodologica

Sebbene gli inventari di comunità, nati nelle attività ecomuseali del Brasile, si stiano oramai diffondendo in tutto il mondo, non vi sono molti esempi disponibili pubblicamente.

Nel caso dell'Italia vi sono due strutture di scheda dell'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) che hanno influenzato quella adottata, la scheda MODI (MODulo Informativo), da lungo tempo studiata nell'ambito della comunità di pratiche ecomuseali "Mondi Locali", che è una scheda semplificata, applicabile in una varietà di casi anche da personale non specializzato, e la scheda MEPI - Modulo per l'inventariazione degli Elementi del Patrimonio culturale Immateriale, che è invece ancora in fase sperimentale.

L'interesse di quest'ultima è legata, in particolare, alla sua origine legata alla Convenzione di Faro e quindi più specificatamente orientata alla patrimonializzazione de beni di comunità, sebbene limitata ai beni immateriali.

L'aspetto più importante della scheda MEPI è l'attenzione posta a riportare il **come** la comunità si sia espressa ed **in che occasione** sia stata raccolta tale testimonianza da parte della comunità stessa, che chiaramente sono dati che hanno una forte centralità in un processo di patrimonializzazione comunitaria dei beni del territorio.

Un'altra ispirazione che ha avuto un'influenza fondamentale nella struttura delle schede deriva dalle pratiche di riconoscimento del patrimonio di comunità ampiamente sviluppate in Canada; nel nostro caso si è fatto specificatamente riferimento al manuale redatto a Mississauga, sulla compilazione di inventari del paesaggio culturale.

Una volta definita la struttura generale della scheda, ne sono state create sei varianti più specifiche:

[BI - Beni Immateriali](#)

[BD - Beni Digitali](#)

[BN - Beni Naturali](#)

[BP - Beni Paesaggistici](#)

[BMM - Beni Materiali Mobili](#)

[BMI - Beni Materiali Immobili](#)

la cui descrizione è per lo più eloquente, tranne forse che per i Beni Digitali, che sono quei beni – immagini, filmati, registrazioni audio, la cui controparte materiale è irrintracciabile (foto, pellicole o nastri), per cui la rappresentazione digitale del bene è l'unico documento disponibile.

Durante il lavoro, tutti i modelli di scheda sono stati inseriti come moduli Google a partire dallo spazio web dell'Ecomuseo, per facilitare la compilazione delle diverse voci da parte di persone non esperte; nel corso di questo primo momento di compilazione ci si è naturalmente limitati ai soli beni emersi durante le diverse riunioni del percorso di partecipazione, per cui non tutte le tipologie di scheda sono state utilizzate, ma l'intento, ben più vasto, era quello di **creare una matrice** per i futuri inserimenti.

Una volta compilate le voci dei moduli, ed inserite le relative immagini, il database prodotto dall'inserimento dei dati è stato collegato in automatico alla redazione grafica di una scheda in formato PDF; in questo modo si è reso automatico il rapporto con l'interfaccia grafica che rende le schede prontamente stampabili o facilmente consultabili.

Esplicitare il senso di tutti i contributi utilizzati richiederebbe spazi che esulano largamente da questo lavoro, che deve invece essere diretto primariamente alla Comunità di Leverano; tuttavia, dato che le schede sono state compilate in stretto e continuo contatto con i membri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo, è stato necessario fornire delle spiegazioni iniziali sul significato delle voci presenti nelle schede, metodica che ben funziona, anche in questo contesto, come semplice **legenda**, che permette di interpretare pienamente i dati riportati nelle schede, riporta qui a seguire.

Il significato delle voci nelle schede

Ambito territoriale di riferimento

Si tratta di una domanda a scelta multipla ed indica la localizzazione territoriale del bene da inserire nella scheda. Per fare un esempio, se il bene fosse "il paesaggio dei vigneti d'Arneo", andrebbero spuntati tutti i comuni dove questo tipo di paesaggio è rinvenibile.

Comunità, gruppo/i, individui interessati

Questa è una domanda aperta, perché la comunità interessata può essere più vasta delle stesse comunità d'Arneo, per fare un esempio, la Torre Federiciana è un bene che ha come "Ambito territoriale di riferimento" → Leverano, ma come "Comunità, gruppo/i, individui interessati" → l'intera Italia (quantomeno), perché monumento nazionale.

Perché è importante per la Comunità

In questa domanda ci si interroga sul perché si sta inserendo un bene nell'elenco; prendendo spunto dai lavori di inventari di comunità fatti in Canada, che al momento sono i più completi e da più lungo tempo sperimentati, per rispondere compiutamente a questa domanda si possono considerare queste possibilità (che normalmente non sono tutte contemporaneamente presenti):

- la sua età (antichità) o connessione con la gente, con eventi o tematiche che sono importanti nella storia della comunità e nel suo sviluppo;
- la sua capacità di contribuire ad un senso di identità sociale o di esprimere un modo tradizionale di vivere;
- il suo stile, progetto, materiali, tecniche costruttive o artigianali;

- la sua capacità di migliorare la nostra comprensione del passato attraverso studi scientifici.

Sempre in quest'ambito è pure d'aiuto porsi queste domande, che aiutano a specificare la risposta:

- è il migliore, o l'unico esempio rimanente del suo tipo, ad esempio come stile o tipologia?
- è il luogo (o il, bene in senso lato) maggiormente associato con un evento od una persona importante?
- è il primo della sua tipologia, o rappresenta in altro modo un'innovazione importante?
- possiede una molteplicità di valori patrimoniali per la comunità?
- contribuisce in maniera significativa alla caratterizzazione patrimoniale di un intorno più ampio (isolato, quartiere, località?)

Partecipazione e consenso della comunità

In questa domanda va inserito l'evento, l'incontro o comunque la circostanza in cui la comunità si è espressa affermando l'importanza di tale bene.

Chiaramente questa domanda non è rilevante per i beni maggiori (es. Santa Maria la Greca, la Torre dell'Orologio e simili), che sono già da tempo individuati e vincolati, ma è essenziale per i beni minori, che sono quelli più a rischio di scomparsa e quindi quelli per il quale l'Atlante svolge la sua funzione principale.

Quindi, nel caso di beni maggiori, ci si può limitare ad espressioni generiche (es. Monumento storicamente rilevante per la Comunità”.

Nel caso di beni minori, invece, una risposta può essere “Individuato durante l'incontro di Narrazione di Quartiere per la Chianca, svoltosi il 06 ottobre 2019”.

In questo caso vanno evitate dizioni generiche (es. “bene segnalato durante le riunioni dell'Antenna Ecomuseale di Leverano”), circostanziando la data dell'incontro.

Descrizione

Per valutare un luogo (una tradizione, un bene digitale ecc.) è necessario conoscere alcune informazioni.

Ovviamente non sempre sono disponibili tutte le informazioni che vorremmo, ma è utile porsi delle domande, per assicurarci di non tralasciare inavvertitamente qualcosa che sia già in nostra conoscenza (le schede possono sempre essere aggiornate e migliorate successivamente):

- Quanto è antico/quando è stato realizzato?
- Chi sono stati i proprietari o gli occupanti? Quando e per quanto tempo?

- Per che cosa è stato usato? per quanto tempo?
- E' stato associato con personaggi importanti o con eventi significativi?
- Qual'è la sua importanza per lo sviluppo economico/politico/sociale/culturale della comunità?
- Ci sono altri posti simili nella comunità? Ne rimane qualcun'altro?
- Chi era il progettista/architetto/costruttore?
- Qual'è il suo stile?
- Quali sono i suoi materiali o le tecniche costruttive?
- La sua importanza emerge per la qualità dei suoi materiali ed abilità artigianale?
- E' ancora nella sua posizione originale?
- Come si inserisce e come si relaziona al contesto? Il contesto è cambiato nel tempo?
- Possiede edifici, strutture o caratteristiche del paesaggio ad esso associati?
- Qual'è la sua condizione attuale?
- Nel tempo è stato alterato, ha avuto aggiunte o altri cambiamenti?
- E' in pericolo o a rischio?

Sempre riguardo ai beni minori, la cosa più importante è saperlo descrivere: diventano così centrali i dati rilevabili (es. lunghezza, altezza e simili) e soprattutto la capacità del compilatore di riconoscere le caratteristiche stilistiche, il modo in cui i materiali sono stati impiegati, le forme e la loro ritmica ecc.

Infine, altra notazione importante: il testo deve avere la lunghezza massima di 1300 caratteri, spazi inclusi, quindi il compilatore non dovrebbe perdersi in minuziose ricerche storiche, bensì privilegiare la descrizione fisica del bene, quanto sia direttamente osservabile, le altre informazioni sono a contorno.

Non può essere, infatti, la scheda sintetica il luogo dove esplicitare studi approfonditi; per questo, invece, c'è la domanda finale che prevede l'inserimento di link, testi o altri media che descrivono in maniera ben più dettagliata il bene, se disponibili.

Rappresentanti della Comunità

In questa domanda si inseriscono nomi di persone che hanno validato la scheda stessa, ossia hanno detto, "sì, va bene", oppure "no, questo dato non corrisponde", o infine "bisogna aggiungere questo, che è importante".

Quindi le schede compilate saranno inserite nel gruppo e valutate (sempre ricordando che si tratta di schede sintetiche, che gli spazi per le risposte sono contingentati, che gli approfondimenti vanno solo indicati come link e non trascritti all'interno ecc.).

L'elenco delle schede compilate

Come già detto, il presente lavoro è frutto di una precisa indagine focalizzata, ovvero limitata nei tempi agli incontri realizzati nel processo partecipativo e nelle aree considerate, dato che si concentra sull'ambito urbano, spaziando solo nella cosiddetta campagna del ristretto.

Non vi è, quindi, nessuna pretesa di esaustività - da cui la citazione posta in epigrafe - ma solo l'intento di dare inizio ad una ricerca che si spera porti frutti ben più ampi, allargandosi all'intero territorio di Leverano e poi all'Arneo, tramite l'indispensabile contributo dei membri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo e più profondi, riuscendo a studiare anche quei beni diffusi, come i muretti a secco, che richiedono un tipo di ricerca diverso rispetto ai beni puntuali qui presi in considerazione.

Rispetto ai pochi beni di cui si è raccolta testimonianza durante gli incontri di partecipazione, si può osservare come beni di grande importanza, a livello nazionale, si affianchino a beni 'umili', segnalati in ambiti ben più ristretti.

Se questo può forse sconcertare i ricercatori più tradizionali, rende altresì evidente come il panorama interiore dei luoghi, espresso da una comunità, sia legato a molteplici punti d'orientamento, in cui la storia, il sentire o la semplice vicinanza assumono un'importanza a volte non immediatamente evidente nel bene stesso e, forse, proprio per questo, intrinsecamente più fragile ed a rischio nei mutamenti progettuali: rendere esplicita questa autoconoscenza è forse uno dei compiti più sottili ed importanti degli inventari patrimoniali, come ben scrivevano nel 1977 C. Alexander, S. Ishikawa and M. Silverstein:

Le comunità non possono mantenere le proprie radici spirituali e le loro connessioni con il passato, se il mondo fisico nel quale vivono non sostiene tali radici

Leverano, li 15/07/2020

Dott.ssa Viviana Blasi
Dott. For. Valentino Traversa

BMI - Beni Materiali Immobili - Cappella Madonna di Costantinopoli
 BMI - Beni Materiali Immobili - Cappella Madonna delle Arche
 BMI - Beni Materiali Immobili - Cappella di Santa Croce
 BMI - Beni Materiali Immobili - Casina La Mascarana
 BMI - Beni Materiali Immobili - Pietra del Diavolo (Petra ti lu Tiaulu)
 BMI - Beni Materiali Immobili - Casa di Rocco Torce
 BMI - Beni Materiali Immobili - Convento e Chiostro Santa Maria delle Grazie
 BMI - Beni Materiali Immobili - Chiesa Santa Maria delle Grazie
 BMI - Beni Materiali Immobili - Torre dell'Orologio
 BMI - Beni Materiali Immobili - Casa Girolamo Marciano
 BMI - Beni Materiali Immobili - Chiesa Santa Maria la Greca
 BMI - Beni Materiali Immobili - Chiesa di San Benedetto
 BMI - Beni Materiali Immobili - Chiesa Santissima Annunziata
 BMI - Beni Materiali Immobili - Serbatoio d'acqua della Cutura
 BMI - Beni Materiali Immobili - Torre Federiciana
 BMI - Beni Materiali Immobili - La Machina
 BMI - Beni Materiali Immobili - Colonne in via Sant'Angelo
 BMI - Beni Materiali Immobili - Muro a secco, recinzione della Masseria Gustapane
 BMI - Beni Materiali Immobili - Masseria Gustapane
 BMI - Beni Materiali Immobili - Chiesa Madonna della Consolazione
 BMI - Beni Materiali Immobili - Ex Clinica Perrone
 BMI - Beni Materiali Immobili - Chiesetta Sant'Antonio
 BP - Beni Paesaggistici, viste e panorami - Vista della Torre Federiciana da via Leonardo da Vinci
 BN - Beni Naturali - Vora del Quartararo
 BN - Beni Naturali - Gelso della Masseria Cotura
 BN - Beni Naturali - Sistema di agro-ecologico dei filari di cipressi ed agrumeti sulla via per Nardò
 BN - Beni Naturali - Vora delle Arche ed aree umida limitrofe
 BN - Beni Naturali - Patula Cupa
 BN - Beni Naturali - Mandorli di via Sardegna
 BN - Beni Naturali - Cipressi all'interno del circuito urbano
 BMI - Beni Materiali Immobili - Sistema del Canale, del Ponte e della Vora della Sentina
 BP - Beni Paesaggistici, viste e panorami - Giardini - frutteto sul retro delle abitazioni
 BMI - Beni Materiali Immobili - Tenuta _Il Poggio
 BMI - Beni Materiali Immobili - Palazzo Dell'Anna
 BMI - Beni Materiali Immobili - Palazzo Durante
 BMI - Beni Materiali Immobili - Scuola primaria _Geremia Re
 BMI - Beni Materiali Immobili - Edifici dell'ex mensa dell'aeroporto
 BMI - Beni Materiali Immobili - Ruderì dei bagni dell'ex mensa dell'aeroporto
 BMI - Beni Materiali Immobili - Muretto d'ingresso con pilastri - Masseria Cotura

BMI - Beni Materiali Immobili - Recinzione laterale - Masseria Cotura
BMI - Beni Materiali Immobili - Masseria Cotura - dimora del fattore
BMI - Beni Materiali Immobili - Ex Tabacchificio Area Mercatale
BMI - Beni Materiali Immobili - Archi-contrafforti del Convento
BMI - Beni Materiali Immobili - Ex Clinica Medica _Maria SS della Consolazione
BN - Beni Naturali - Vora del Quartararo
BP - Beni Paesaggistici, viste e panorami - Zona 'Arche' - campagna e percorsi
BN - Beni Naturali - Area alberata a servizio della Cantina Zecca
BN - Beni Naturali - Perastro di via Madonna di Costantinopoli
BN - Beni Naturali - Linea di faglia con vegetazione arborea (peri, olivi, fichi) e grandi massi



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Archi-contrafforti del Convento

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Leuca in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	Il bene testimonia un momento d'evoluzione architettonica del Convento francescano, un ente molto importante per la comunità leveranese.
Come è stato individuato	L'importanza della costruzione è stata individuata durante gli incontri di partecipazione del PUG
Descrizione	Lungo via Leuca si può notare, a ridosso dell'intera parete del Chiostro del Convento, una costruzione ad archi la quale occupa completamente la larghezza del marciapiede. E' costituito da cinque fornici impostate su massicci pilastri, alte e lunghe quanto la parete del Chiostro. La loro edificazione risale alla prima metà del '900 per rispondere ad una esigenza prettamente statica, ossia per fungere da contrafforte a seguito della sopraelevazione del piano primo del Convento.
Materiali del Bene	conci tufacei
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 19/03/2019, Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Archi-contrafforti del Convento

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Ordine dei Frati Minori di Lecce
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.288278, 18.000441
Link posizione	https://goo.gl/maps/5jPjsBNNXtregd9p8
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D lgs 42/2004.
Misure di salvaguardia proposte	Attività di studio ed approfondimento.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

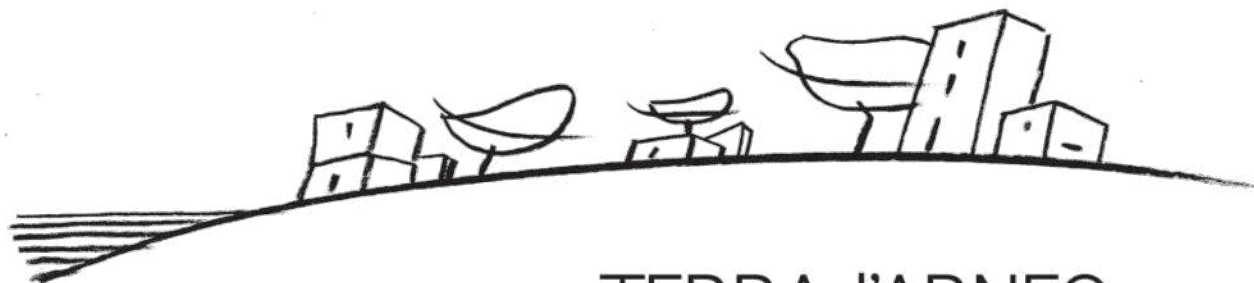
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Cappella Santa Croce

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Comune di Leverano
Comunità di riferimento	Il bene è importante per la Comunità leveranese.
Importanza per la Comunità	L'edificio testimonia la sussistenza di una rete di piccole chiesette rurali costruite nel Salento da proprietari privati per voto e/o profonda fede religiosa.
Come è stato individuato	L'importanza dell'edificio è stato rilevato durante gli incontri e riunioni dell'Ecomuseo d'Arneo.
Descrizione	I resti della Cappella sorgono su una strada vicinale della campagna di Leverano, in direzione di Veglie. E' un edificio parzialmente crollato del quale permangono due pareti (frontale e laterale destro) e parte del muro d'ingresso. Sulla parete frontale era collocato sicuramente l'altare giacché si conservano i lacerti di un dipinto murale di forma rettangolare. Nella parte superiore sono visibili le tracce di due putti volanti che sorreggono al centro una effigie rettangolare ora non più leggibile. Osservando la qualità dei resti dei due putti si può immaginare la bellezza originaria del dipinto e la buona tecnica del pittore, riconducibile, probabilmente alla prima metà del XVII secolo.
Materiali del Bene	Conci di tufo (calcarenite).
Stato di conservazione	Resti o ruderi
Rischi e criticità	Il maggior rischio è il crollo definitivo dei pochi resti costruttivi.
Conoscenze artigianali correlate	Pittura murale



Crediti foto 1: 03/05/2014, Salvatore Lecciso



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesetta Santa Croce

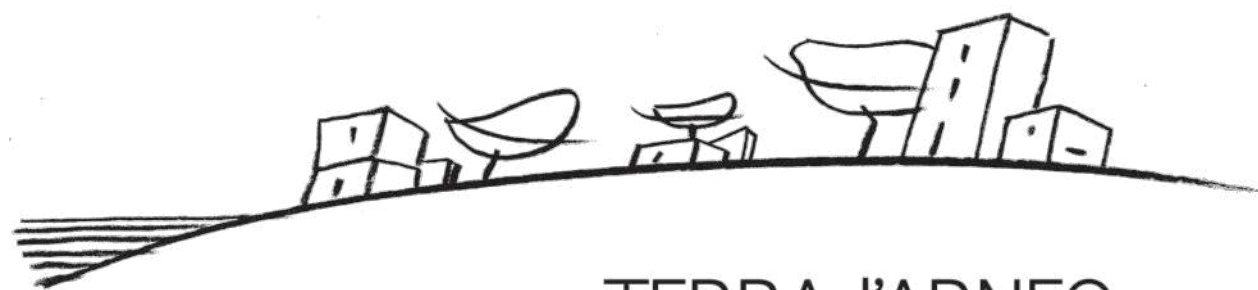
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà pubblica
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, Foglio 21, Particella 299
Coordinate geografiche	40.304533, 17.992792
Link posizione	https://goo.gl/maps/MTDxJEZz3NB7syCp8
Misure di salvaguardia in atto	Nessuno
Misure di salvaguardia proposte	Recupero della porzione esistente, salvaguardano i lacerti di pitture murali.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://www.flickr.com/photos/186406078@N05/albums/72157712683195356
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	S. Margapoti, D. Macchia, F. Chirivì, Leverano - Un territorio e la sua storia, Nardò, Biesse, 2008



Crediti foto 2: 03/05/2014, Salvatore Lecciso



Crediti foto 3: 26/10/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

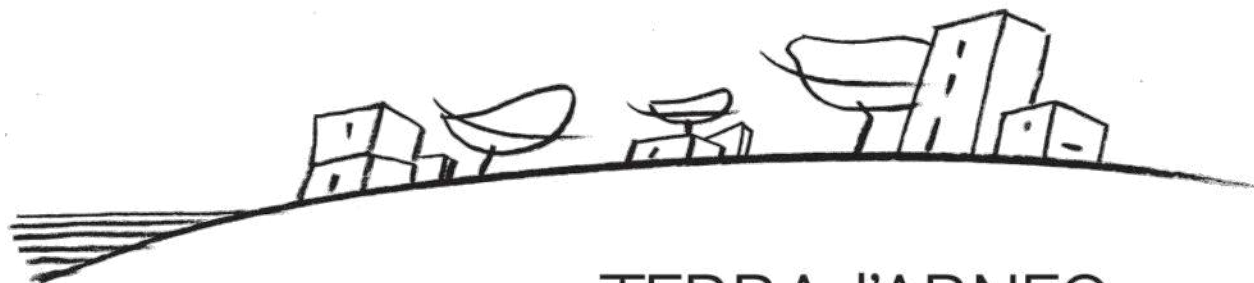
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Cappella Madonna delle Arche

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Strada Vicinale Madonna di Leuca agli Archi, Comune di Leverano
Comunità di riferimento	Il bene è importante per la Comunità di Leverano
Importanza per la Comunità	Il bene testimonia l'esistenza di una rete di edifici religiosi rurali costruiti in tutto il territorio salentino per esigenze di voto e fede religiosa.
Come è stato individuato	Edificio individuato per la sua valenza storico religiosa durante gli incontri e riunioni tenuti per l'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	La cappella è sita sulla strada vicinale Madonna di Leuca agli Archi, nella campagna leveranese, direzione Copertino. E' un piccolo vano a pianta rettangolare con copertura a botte e pareti intonacate. All'interno si conservano tracce di due dipinti murali. Il primo, sulla parete frontale all'ingresso, benché poco leggibile raffigura Gesù crocifisso al centro tra la Madonna a sinistra, s'intravede il manto azzurro ed un probabile San Giovanni a destra. Il resto del secondo dipinto collocato sulla parete laterale destra risulta illeggibile e di difficile interpretazione. Entrambi sono contornati da una cornice mistilinea dipinta la cui decorazione imita la pietra leccese scolpita. La presenza della cappella non risulta nelle IGM del 1947, quindi la sua realizzazione è successiva. Su carte topografiche ancora precedenti è riportata la presenza di una cappella, ma in posizione diversa, evidentemente poi scomparsa.
Materiali del Bene	Conci di tufo (calcarenite)
Stato di conservazione	La struttura portante è in buono stato, mentre i dipinti sono stati parzialmente vandalizzati
Rischi e criticità	Non essendo protetto da un cancello, il rischio maggiore è connesso con la possibilità di ulteriori danneggiamenti.
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 05/11/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Cappella Madonna delle Arche

Accessibilità	Accessibile con qualche difficoltà (mancanza di una strada in buone condizioni)
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.274321, 18.016754
Link posizione	https://goo.gl/maps/edf1YJTLWYLX6Nm37
Misure di salvaguardia in atto	Nessuna
Misure di salvaguardia proposte	Recupero dell'edificio e delle sue pitture murali.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://www.flickr.com/photos/186406078@N05/albums/72157712683215401
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 05/11/2018, Valentino Traversa



Crediti foto 3: 05/11/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Cappella Madonna di Costantinopoli

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Strada Vicinale, Comune di Leverano
Comunità di riferimento	I bene è importante per la Comunità di Leverano.
Importanza per la Comunità	Il bene rappresenta una delle rare testimonianze architettoniche superstiti dedicate alla Madonna di Costantinopoli. Il culto, di origine bizantina, era molto diffuso nell'Italia Meridionale di cui permangono, attualmente, poche opere architettoniche e pittoriche.
Come è stato individuato	L'edificio è stato individuato per la sua valenza storico-artistica e religiosa durante gli incontri tenuti per l'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	Il bene è collocato su una strada di campagna, alla periferia di Leverano. E' costituita da un piccolo rudere a pianta rettangolare, pericolante e mancante della originaria copertura a botte, del pavimento e del portale. Sulla parete frontale all'ingresso, delimitato da cornici in pietra leccese, è posto un dipinto murale il quale raffigura la Madonna di Costantinopoli e Gesù Bambino. Dai lacerti di pittura si può intravedere una corona che cinge il capo della Madonna, in una posizione che ricorda l'iconografia della Madonna Odegitria, ossia che regge il Figlio indicandolo con la mano. Il suo culto ha origini bizantine ed è stata molto venerata nel Sud Italia. In particolare la Comunità leveranese ne ha curato il culto fino alla prima metà del secolo scorso.
Materiali del Bene	Calcarenite.
Stato di conservazione	Resti o ruderi
Rischi e criticità	Il pericolo maggiore è dato dal crollo definitivo delle pareti superstiti pericolanti.
Conoscenze artigianali correlate	Lavorazione ad intaglio della pietra, pittura, tecniche costruttive.



Crediti foto 1: 05/11/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Cappella Madonna di Costantinopoli

Accessibilità	Non accessibile (presenza di muri o recinzioni)
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.285340, 18.011406
Link posizione	https://goo.gl/maps/eGXt4aJNjuiz4ysa8
Misure di salvaguardia in atto	Nessuna
Misure di salvaguardia proposte	Recupero delle porzioni di muratura e del dipinto murale.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://www.flickr.com/photos/186406078@N05/albums/72157712683371372
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 05/11/2018, Valentino Traversa



Crediti foto 3: 05/11/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Casa di Rocco Torce

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via San Cosimo, 59, in Leverano
Comunità di riferimento	Bene importante per l'intera Comunità di Leverano
Importanza per la Comunità	Il bene rappresenta la dimora di Rocco Carmine Erroi, detto Rocco Torce, poeta contadino ed importante personaggio della cultura leveranese.
Come è stato individuato	Il bene è stato oggetto d'interesse da parte di personalità locali.
Descrizione	Piccola abitazione sita nel centro storico di Leverano, costituita da piccoli vani e una rimessa per il carro e gli attrezzi agricoli, secondo la tipologia costruttiva popolare salentina.
Materiali del Bene	L'edificio è costruito con conci di pietra locale.
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 27/04/2019 Sergio Limongelli



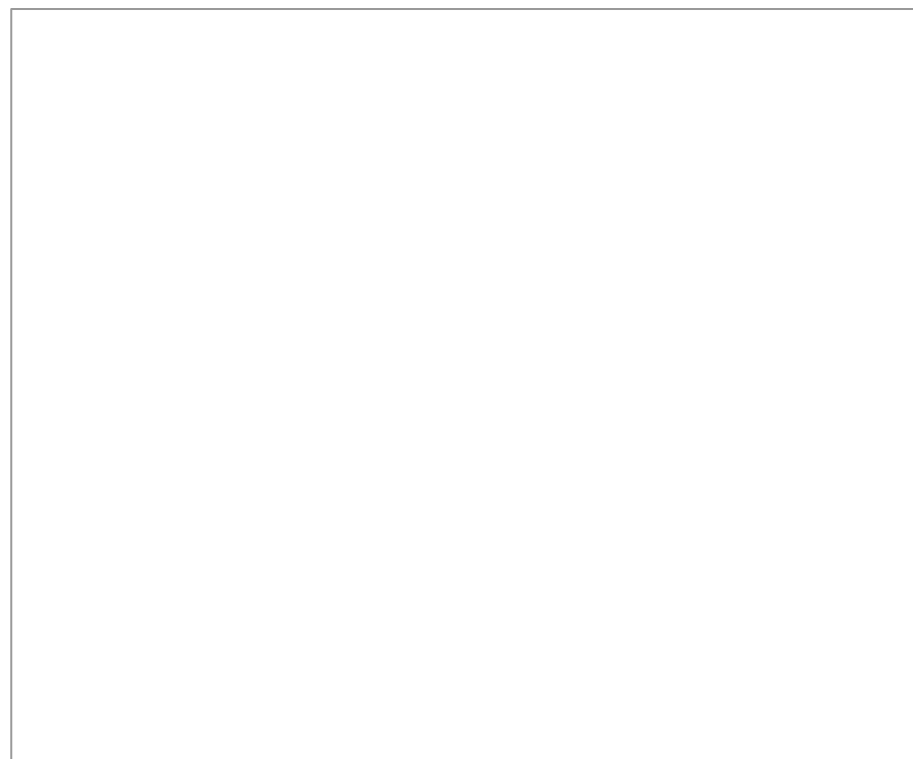
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Casa di Rocco Torce

Accessibilità	Accessibile in accordo con i proprietari
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.290559, 17.998342
Link posizione	https://goo.gl/maps/C2nTogFWRnv7BiNk8
Misure di salvaguardia in atto	Misura d'identificazione del bene e mantenimento dello stato di fatto
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.sudnews.it/risorsa/18004_Leverano_piange_la_scomparsa_di_Rocco_Torce__il_poeta-contadino.html https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/pugleverano/f/92/proposals/274?component_id=92&locale=it&participatory_process_slug=pugleverano



Crediti foto 2: 27/04/2019 Sergio Limongelli



Crediti foto 3:

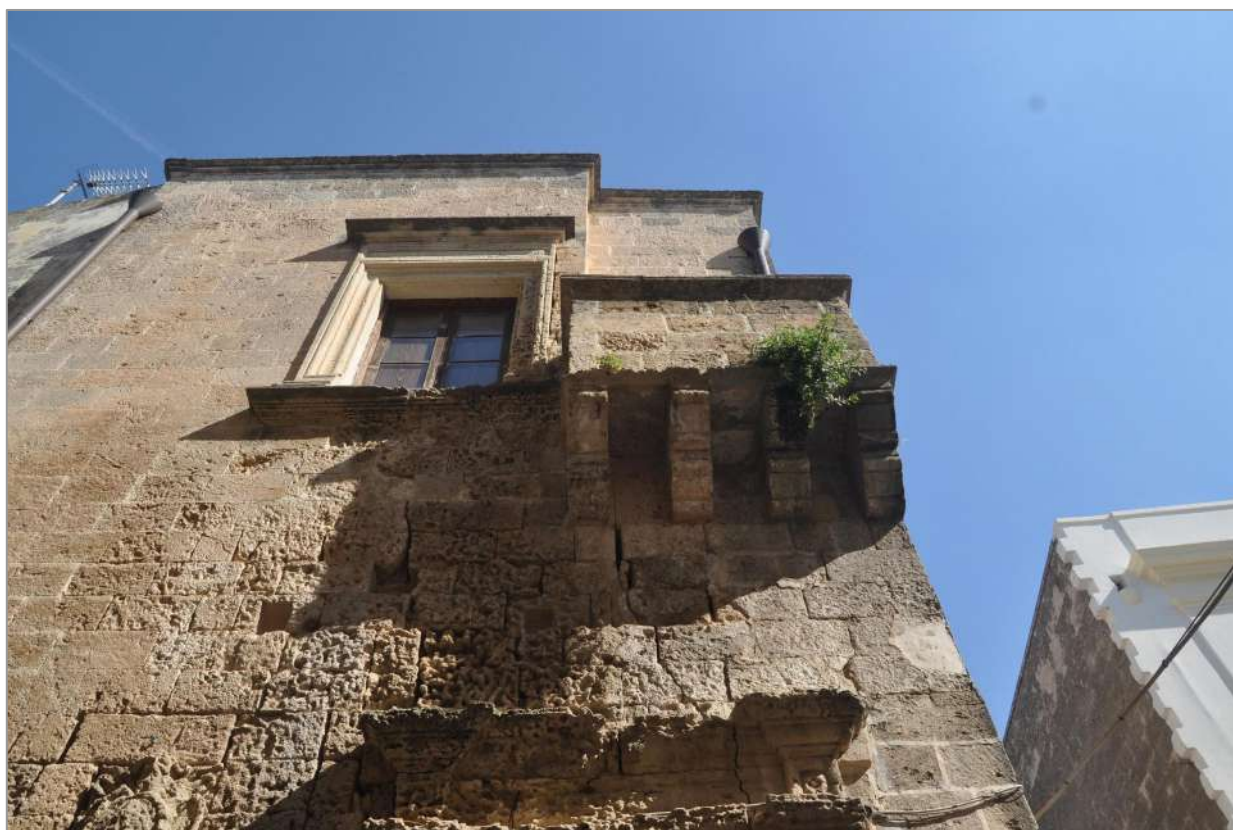


ecomuseo TERRAd'ARNEO

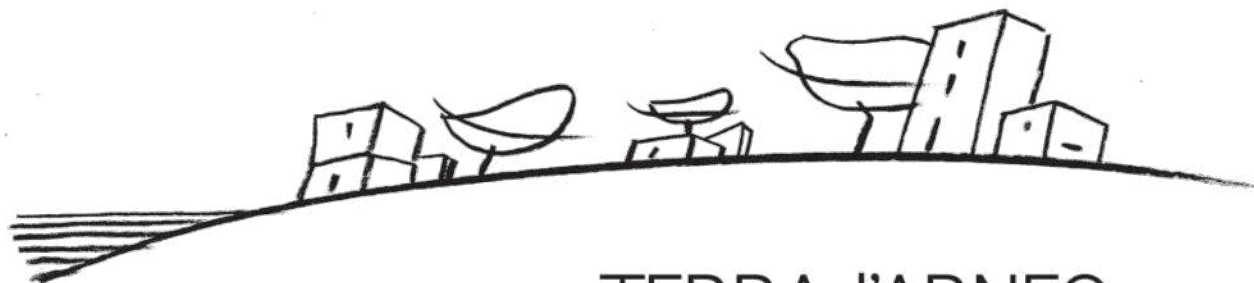
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Casa Girolamo Marciano

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Girolamo Marciano in Leverano
Comunità di riferimento	Il bene è rilevante per l'intera Comunità di Leverano e per il Salento in quanto è stata l'abitazione dell'illustre scrittore
Importanza per la Comunità	Per valorizzare elementi di pregio di architettura civile all'interno del borgo storico, appartenuta, inoltre, ad un illustre personaggio leveranese di cui si preserva la memoria e l'importanza storica.
Come è stato individuato	Il valore identitario del bene è parte integrante della memoria e cultura storica dell'intera Comunità leveranese.
Descrizione	L'edificio risale al '500 e rappresenta una rara testimonianza di dimora civile di quel tempo. Casa Marciano si compone su due piani con un prospetto principale rettangolare e con copertura a capriate lignee. Il pianterreno è suddiviso da tre aperture. A sinistra un piccolo portale il quale conduce al piano superiore tramite una ripida scala. Ha un architrave monolitico con cornice modanata e reca l'iscrizione in latino DEVS OMNE SVIS. Al centro un altro portale, ora tamponato, con architrave modanata e mensole decorate a punta di diamante. Il fregio reca un'altra iscrizione: ARE VIRTUTIS PRAEMIA MARGARITIS. Tramite questo portale si accedeva al piano terra, il quale era illuminato dalla finestra posta sul lato destro. Quest'ultima è un'apertura architravata ad arco a tutto sesto decorata da motivi floreali. Il piano superiore mostra sulla sinistra una finestra con architrave che reca l'epigrafe DEVS ET NON FORTVNA e probabilmente la data 1582. A destra si può osservare una portafinestra con balcone in pietra sorretto da quattro mensole.
Materiali del Bene	Struttura in conci di carparo a vista; Tetto con impalcato ligneo e copertura a doppia falda in embrici.
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	La facile erosione del materiale costruttivo potrebbe cancellare parti significative della facciata come ad esempio le iscrizioni.
Conoscenze artigianali correlate	Il manufatto presenta esempi della manualità artigiana nel realizzare decori in pietra.



Crediti foto 1: 03/04/2019 Sergio Limongelli



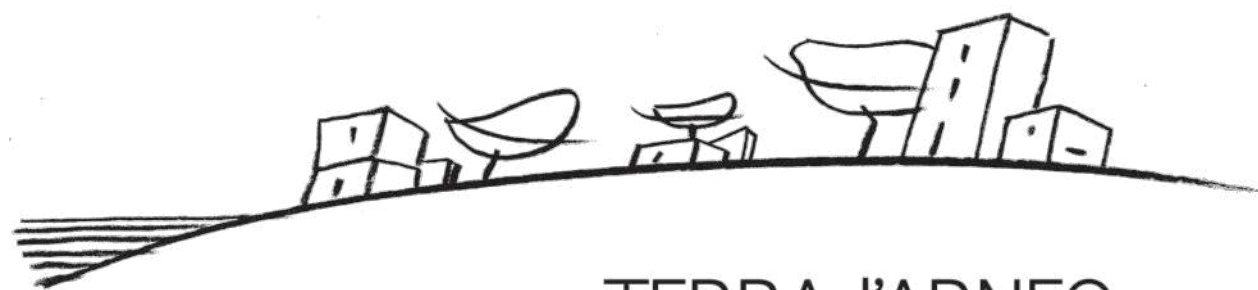
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Casa Girolamo Marciano

Accessibilità	Limitatamente accessibile (presenza di ostacoli naturali)
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.289842, 17.999843
Link posizione	https://goo.gl/maps/2eCyBJHYW9XNBYrWA
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Verifica regolare (almeno ogni cinque-dieci anni) delle condizioni statiche dell'edificio.
Compilatore	Dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/casa-girolamo-marciano/ https://www.youtube.com/watch?v=GZsAWaeG4vU https://www.youtube.com/watch?v=Pu9fBd8xbDg&t=4s https://www.youtube.com/watch?v=PZ82E_tKbx8

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

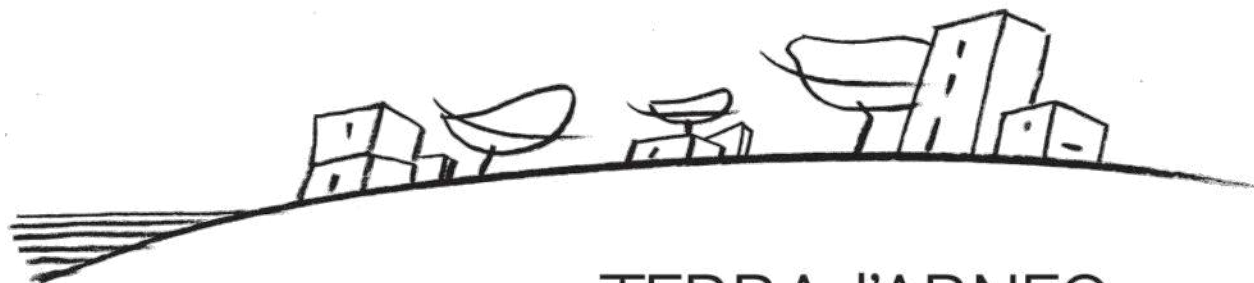
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

La Mascarana

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Contrada La Mascarana, Comune di Leverano.
Comunità di riferimento	Il bene, per la sua importanza storica, ha suscitato l'interesse di alcune associazioni leveranesi e fra i partecipanti dell'Ecomuseo
Importanza per la Comunità	Il bene riveste una importante valenza storica riferibile al periodo della Seconda Guerra Mondiale.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato per il suo rilevante interesse storico durante le riunioni dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	La costruzione è situata nella omonima contrada, a quasi tre chilometri da Leverano. Risale alla seconda metà del XVIII secolo ed è a pianta pressoché quadrata, con volte a stella, ampio ingresso centrale e finestre laterali. Il pavimento è costituito da cocciopesto con alcuni inserti di cementine. All'interno è presente un vano dedicato probabilmente alla pigiatura dell'uva, con vasconi collegati a piccoli pozzi intonacati. Dopo il bombardamento dell'aeroporto di Leverano del 23 luglio 1943 in questo edificio si trasferirono i soldati del Comando tedesco, stanziatisi fino al giorno della resa. Sulle pareti dell'edificio sono conservati dei disegni realizzati da qualche soldato tedesco durante il periodo bellico. Sono graffiti quasi monocromi dallo stile vignettistico di carattere spiccatamente ironico, accompagnate da brevi didascalie in lingua tedesca.
Materiali del Bene	L'edificio è composto da conci di tufo intonacati.
Stato di conservazione	Scarso
Rischi e criticità	Il bene è al momento abbandonato, i rischi maggiori sono connessi con la perdita dei disegni originali, durante future ristrutturazioni.
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 14/06/2018 Francesco Politano



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Casina La Mascarana

Accessibilità	Accessibile con qualche difficoltà (mancanza di una strada in buone condizioni)
Proprietà	Privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 3, particella 27
Coordinate geografiche	40.298036, 17.932544
Link posizione	https://goo.gl/maps/2PVakYUsf88Qy87M7
Misure di salvaguardia in atto	Nessuna
Misure di salvaguardia proposte	Recupero dell'edificio
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/home/85327/leverano-in-una-vecchia-masseria-i-graffiti-dei-soldati-di-hitler.html https://www.flickr.com/photos/26886330@N08/4472599219/ http://bascogrigooverde.blogspot.com/2008/09/storia-locale-cannoni-al-debouch.html http://www.a21arneo.altervista.org/RapportoStatoAmbiente1/Index242.htm



Crediti foto 2: 14/06/2018 Francesco Politano



Crediti foto 3: 14/06/2018 Francesco Politano



ecomuseo TERRAd'ARNEO

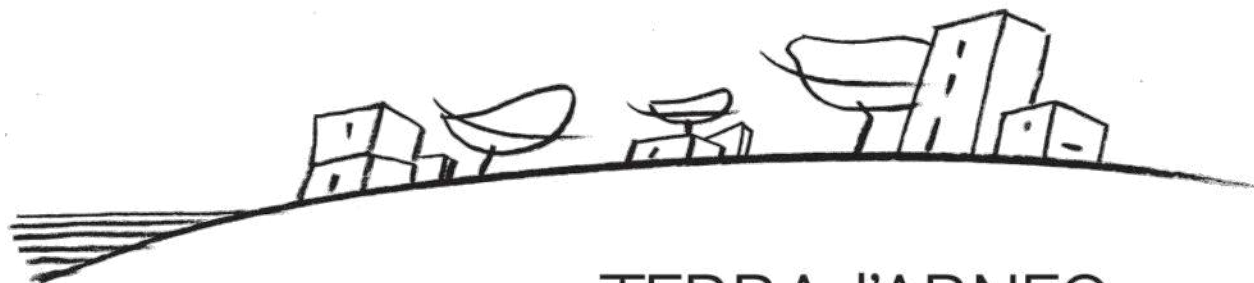
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Chiesa di San Benedetto

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Giuseppe Perrone in Leverano
Comunità di riferimento	Bene immobile rilevante per le esigenze di culto della Comunità leveranese
Importanza per la Comunità	Rappresenta un importante esempio di costruzione religiosa storica
Come è stato individuato	Il valore identitario del bene è parte integrante della cultura religiosa e storica della Comunità leveranese
Descrizione	L'edificio esisteva già nel '500 con il titolo di Natività della Beata Vergine ed era affiancata da un Monastero attivo fino al 1640. Nel 1625 venne profondamente rimaneggiata, ed intitolata a San Benedetto, inglobando nel 1789 parte del monastero. La chiesa ha una facciata rettangolare, al centro si apre il portale principale con l'architrave modanata che reca l'iscrizione MATRI VIRGINI AC DIVO BENEDICTO 1625. L'interno della chiesa è a pianta rettangolare con copertura a botte con lunette ogivali laterali. Un arco in pietra poggiante su due pilastri laterali separa la navata centrale dall'altare maggiore. Il presbiterio è coperto da una volta a stella ogivale, con al centro un fiore scolpito in pietra. Sul lato sinistro della navata centrale si aprono due archi che la collegano alla navata laterale, la quale è a pianta rettangolare con copertura a stella.
Materiali del Bene	La facciata costituita da conci di carparo a vista ed elementi scolpiti per le aperture, mentre le pareti interne sono intonacate.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	Sono presenti importanti esempi di opere pittoriche e scultoree



Crediti foto 1: 03/04/2019 Sergio Limongelli



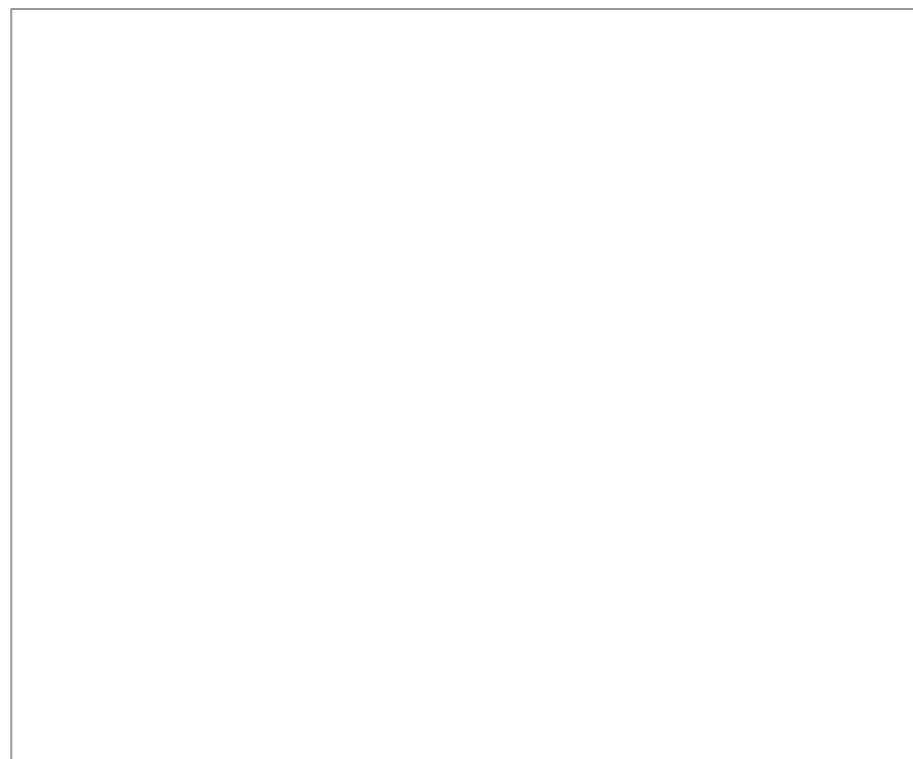
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesa di San Benedetto

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Diocesi di Brindisi Ostuni
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.290482, 17.997752
Link posizione	https://goo.gl/maps/PwYz8YZSDQ7avvh99
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Proporre azioni di documentazione/ricerca/Identificazione - protezione/mantenimento - rivitalizzazione anche di alcuni tratti dell'elemento - promozione
Compilatore	Dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	03/06/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/chiesa-san-benedetto/ https://www.youtube.com/watch?v=V10JFrjJbU8 https://www.youtube.com/watch?v=1GGjrPk9FBk https://www.youtube.com/watch?v=VjmD8hWnL3o



Crediti foto 2: 03/04/2019 Sergio Limongelli



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Chiesa Madonna della Consolazione

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via della Consolazione in Leverano
Comunità di riferimento	Comune di Leverano
Importanza per la Comunità	Il Santuario originale era un'importante meta di pellegrinaggio per i fedeli salentini, devoti alla miracolosa icona mariana, tutt'ora importante oggetto di culto per la Comunità di Leverano.
Come è stato individuato	L'edificio ha da sempre ricevuto l'attenzione e la cura da parte dei fedeli.
Descrizione	La chiesa esisteva già nel '500 e la sua costruzione è connessa ad una leggenda tramandata oralmente nei secoli. La storia narra il ritrovamento miracoloso di un'icona mariana da parte di due contadini e della successiva edificazione della costruzione originaria ad opera del barone Solerzio della Ratta. L'antico santuario, meta di pellegrinaggio, era caratterizzato da una facciata molto semplice recante un portale principale in asse con una finestra superiore, cinta da un grazioso cancelletto. Nel 1965 la Chiesa è stata quasi del tutto demolita e ricostruita, ampliandola e modificandone completamente l'aspetto originario. All'interno sono custodite pregevoli dipinti seicenteschi, una statua ottocentesca raffigurante la Madonna della Consolazione, oggetto di profonda venerazione da parte dei fedeli e l'icona mariana collocata nella parte centrale dell'abside. A destra della chiesa vi è la Cappella del SS. Sacramento, unica parte rimasta dell'edificio originario, in origine, probabilmente, dimora della perpetua.
Materiali del Bene	Conci tufacei intonacati.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	All'interno sono custodite pregevoli opere d'arte pittoriche e scultoree.



Crediti foto 1: 12/07/2019 Cristian Zecca



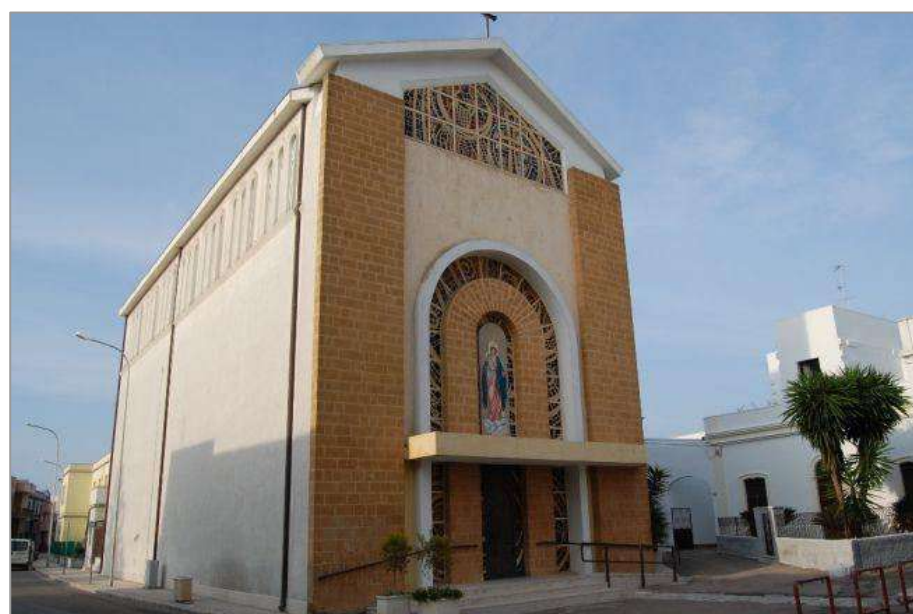
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesa Madonna della Consolazione

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Diocesi Brindisi Ostuni
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.293344, 17.997283
Link posizione	https://goo.gl/maps/9EUCunt7iZHDzMap9
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Promozione di attività di studio.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://www.cam.tv/cristianzecca/blog/le-bellezze-del-salento-leverano-chiesa-madonna-della/PID0AE62C
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	https://www.comune.leverano.le.it/chiese-e-monumenti-storici/la-chiesa-madonna-della-consolazione.html



Crediti foto 2: 12/07/2019 Cristian Zecca



Crediti foto 3: 12/07/2019 Cristian Zecca



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Chiesa Santa Maria delle Grazie

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Leuca n. 1 in Leverano
Comunità di riferimento	Bene rilevante per l'intera Comunità di Leverano
Importanza per la Comunità	Il bene è importante per le sue caratteristiche artistiche, architettoniche e storiche, nonché poiché l'ordine francescano ivi presente ha assunto un ruolo centrale nella vita sociale e religiosa della Comunità leveranese.
Come è stato individuato	Il bene è stato, nel corso del tempo, un punto di riferimento centrale per la vita leveranese, accogliendo un orfanotrofio, scuole e opere di assistenza.
Descrizione	<p>L'edificio è citato per la prima volta come chiesa fuori le mura già nel 1557. La gestione da parte dell'Ordine Franciscano è iniziata nel 1587. Dal 1862, a seguito delle leggi risorgimentali, il Convento fu chiuso e i frati furono costretti a lasciare definitivamente l'edificio. Solo nel 1935 il monumento è stato assegnato nuovamente ai Frati Minori. Il prospetto principale conserva un semplice impianto di derivazione tardo romanica, terminante a capanna. Mostra un unico portale d'ingresso in asse con una finestra superiore mentre lateralmente è rinforzata da due contrafforti. Nel 1707 il prospetto è stato arricchito di decorazioni barocche. Al portale d'ingresso, in particolare, si sono aggiunte due colonne scanalate ed una architrave sulla quale è collocata la statua di San Rocco. Nel corso del tempo ha assunto varie titolazioni: San Rocco, Sant'Antonio ed infine Santa Maria delle Grazie.</p> <p>La pianta della Chiesa è rettangolare ad unica navata. Un arco grandioso separa l'aula dal presbiterio. La copertura è a capriate lignee a cassettoni, finemente decorato con motivi geometrici a foglia oro.</p>
Materiali del Bene	La facciata è in conci di carparo mentre le decorazioni sono, probabilmente, in pietra leccese.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	Sono presenti importanti esempi di decorazione scultorea e pittorica salentina



Crediti foto 1: 19/03/2019 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesa Santa Maria delle Grazie

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Ordine dei Frati Minori
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.288546, 18.000589
Link posizione	https://goo.gl/maps/QuuMpJcFgFu5tyfDA
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	12/19/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/convento-santa-maria-delle-grazie/ https://www.comune.leverano.le.it/chiese-e-monumenti-storici/la-chiesa-ed-il-convento-santa-maria-delle-grazie.html



Crediti foto 2: 19/03/2019 Sergio Limongelli



Crediti foto 3: 19/03/2019 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Chiesa Santa Maria la Greca

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Vico Quartarari in Leverano
Comunità di riferimento	Bene rilevante per l'intera Comunità di Leverano in quanto rappresenta un suggestivo edificio di culto, unico sul territorio ad essere impreziosito da decorazioni murali interne.
Importanza per la Comunità	Rappresenta un importante e suggestivo esempio di costruzione religiosa seicentesca, sede, inoltre, della Confraternita della Madonna del Rosario.
Come è stato individuato	Il valore identitario del bene è parte integrante della cultura religiosa e storica della Comunità leveranese
Descrizione	<p>La Chiesa di Santa Maria la Greca è stata ricostruita tra il 1622 e il 1625 sulle rovine di un edificio cinquecentesco. Il semplice prospetto è costituito da un portale principale in asse con una finestra rettangolare. L'architrave della porta d'ingresso è ornata con girali vegetali mentre la finestra superiore mostra una decorazione costituita al centro da tre rose fogliate affiancate dall'iscrizione ROSA MISTICA. Sul tetto della chiesa si eleva il piccolo campanile a vela con due campane. L'interno è a pianta rettangolare ad una navata, completamente affrescata con motivi geometrici e floreali dai toni gialli, azzurri e bianchi. Conserva un unico altare barocco realizzato nel 1660 da Ambrogio Martinelli. Sull'altare si può apprezzare il dipinto raffigurante la Madonna del Rosario tra Santa Caterina da Siena e San Domenico.</p> <p>Contiene inoltre pregevoli esempi di statue in cartapesta leccese, raffiguranti scene della Passione di Cristo.</p>
Materiali del Bene	La facciata è costituita da muratura intonacata e da elementi decorativi scolpiti in pietra leccese per le aperture presenti. Le pareti interne sono decorate da pitture murali mentre l'altare maggiore è in pietra leccese scolpita, con tracce di decorazione policroma.
Stato di conservazione	Scarso
Rischi e criticità	La risalita di umidità e la scarsa ventilazione interna costituiscono il maggior pericolo per la conservazione delle decorazioni interne e delle opere presenti
Conoscenze artigianali correlate	Sono presenti importanti esempi di decorazione scultorea e pittorica salentina



Crediti foto 1: 03/04/2019 Sergio Limongelli



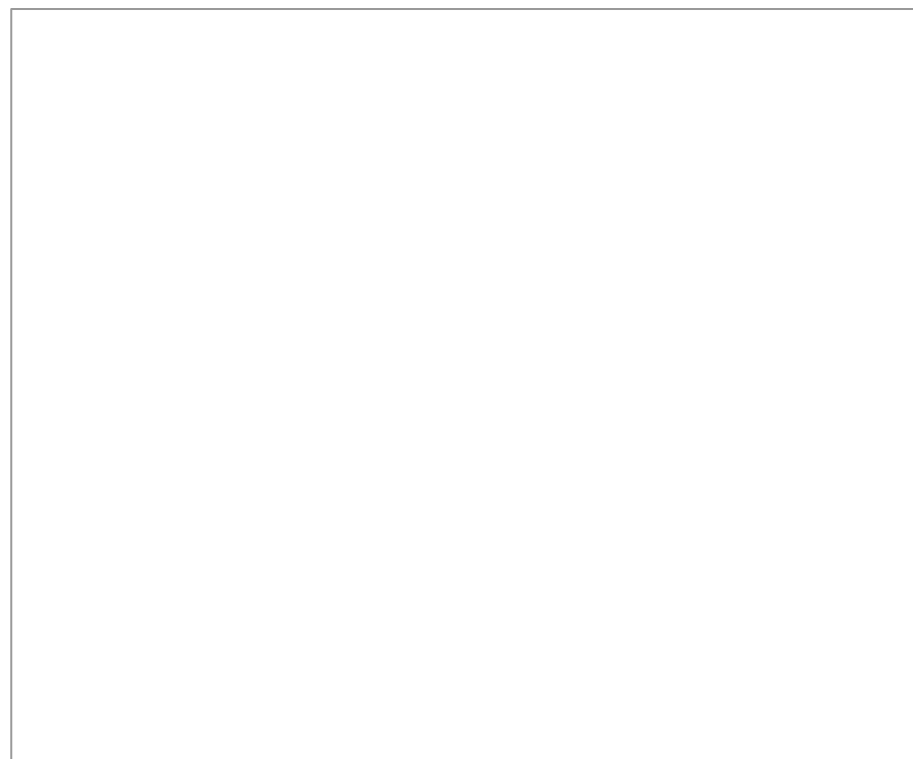
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesa Santa Maria la Greca

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Diocesi di Brindisi Ostuni
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289236, 17.998500
Link posizione	https://goo.gl/maps/HxQea3s3EL63m4rHA
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Promozione ed apertura al pubblico dell'edificio, in modo da facilitarne l'areazione, creazione di bocchette d'aria sugli infissi o altro metodo per ridurre il tasso d'umidità interno.
Compilatore	Dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/chiesa-santa-maria/ https://www.youtube.com/watch?v=kN660DjJ09Y https://www.youtube.com/watch?v=FufjE1mXGQU https://www.youtube.com/watch?v=GdKULKXvBmM



Crediti foto 2: 03/04/2019 Sergio Limongelli



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Chiesa Santissima Annunziata

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Perrone, 19
Comunità di riferimento	Bene rilevante per l'intera Comunità di Leverano in quanto rappresenta il fulcro della religiosità del paese
Importanza per la Comunità	Il bene rappresenta il fulcro centrale della storia religiosa, culturale ed artistica della comunità.
Come è stato individuato	Molti studiosi locali hanno dedicato a questo importante edificio libri e saggi.
Descrizione	<p>La Chiesa si eleva per ben 25,5 metri nel cuore del centro storico. Il progetto, un autentico esempio di transizione dal Rinascimento al Barocco, è attribuito all'architetto Giovanni Maria Tarantino di Nardò. Rinascimentale è l'impianto architettonico del prospetto. Una cornice marcapiano dentellata separa la facciata in due ordini mentre le monumentali colonne binate la suddivide verticalmente in tre campi. Tre sono le porte di ingresso della facciata principale ed una sulla facciata laterale. La decorazione architettonica è d'ispirazione barocca. Si arricchisce all'ordine superiore alleggerendo il rigoroso e austero apparato murario. Di particolare interesse risulta l'originale decorazione della grande finestra traforata che si apre al centro del secondo piano. La facciata termina a capanna con una svettante cuspide rettangolare con al centro una nicchia.</p> <p>All'interno risultano di particolare importanza artistica il primo altare della navata laterale sinistra, dedicato alla Madonna del Carmelo, l'unico altare in stile barocco, l'altare dedicato a San Rocco, il coro ligneo seicentesco e la cantoria con l'organo a canne del '700.</p>
Materiali del Bene	La facciata è costruita in conci di carparo e da elementi decorativi scolpiti in pietra locale.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	La risalita di umidità rappresenta il fattore di degrado peggiore per la sua conservazione
Conoscenze artigianali correlate	Sono presenti importanti esempi di decorazione scultorea e pittorica salentina.



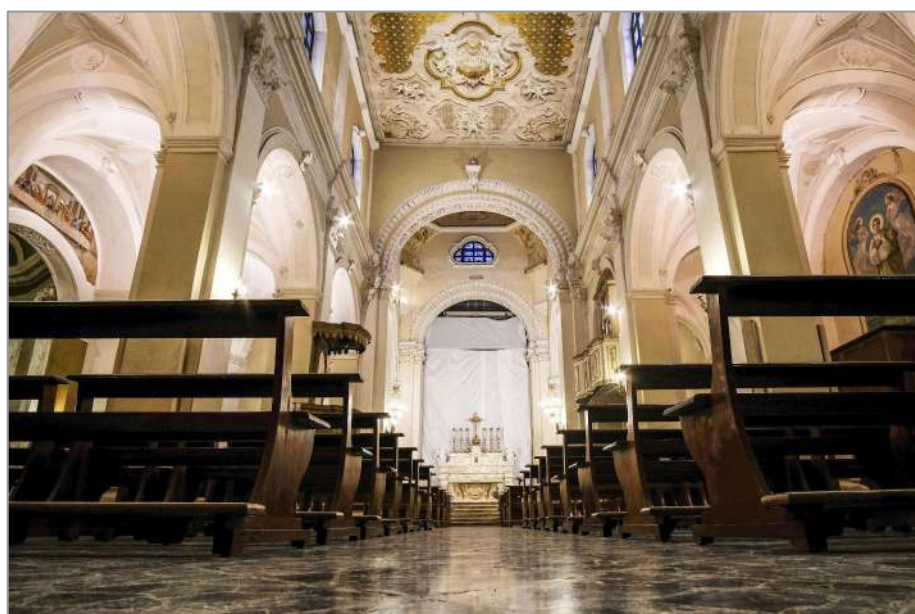
Crediti foto 1: 06/12/2018 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesa Santissima Annunziata

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Diocesi Brindisi Ostuni
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.290204, 17.998620
Link posizione	https://maps.app.goo.gl/gtjZqbWUAzAF8MC67
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Promozione e apertura dell'edificio al pubblico, oltre gli orari per le funzioni liturgiche
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	12/27/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/chiesa-ss-annunziata/ https://youtu.be/Cox4pGm8fKk



Crediti foto 2: 06/12/2018 Sergio Limongelli



Crediti foto 3: 06/12/2018 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Chiesetta Sant'Antonio

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Strada Provinciale 21, all'ingresso di Leverano
Comunità di riferimento	Comune di Leverano
Importanza per la Comunità	Il bene rappresenta un importante simbolo territoriale che caratterizza e marca il paesaggio circostante
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019, nonché durante incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	<p>E' un piccolo edificio che sorge nelle immediate vicinanze del paese, costruito sui terreni un tempo occupati dall'aeroporto. La costruzione attuale risale agli anni '50, sebbene già esistesse nelle vicinanze una cappella del '500, definita nelle fonti archivistiche come cappella extra urbana su via Cesarea, andata successivamente completamente distrutta.</p> <p>La costruzione attuale è ad aula unica con un portale principale semplice, attualmente tamponato. Superiormente si apre un piccolo rosone che illumina l'interno. La facciata termina a capanna con un piccolo campanile sul lato sinistro privo, però, di campana.</p>
Materiali del Bene	Conci tufacei
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



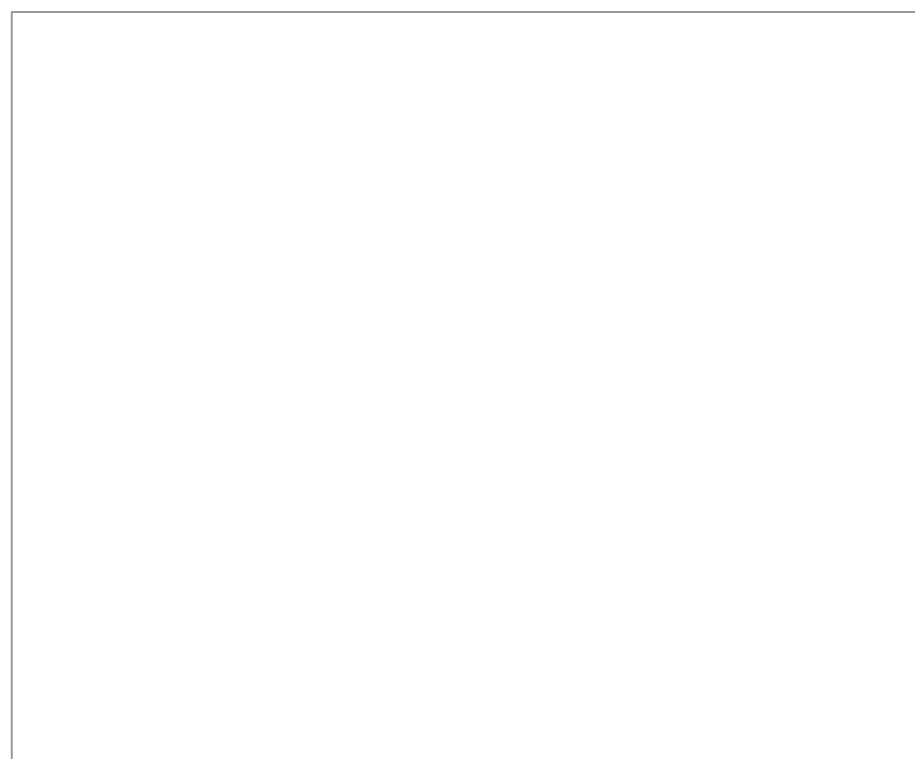
Crediti foto 1: 2019, Luigi Tondo



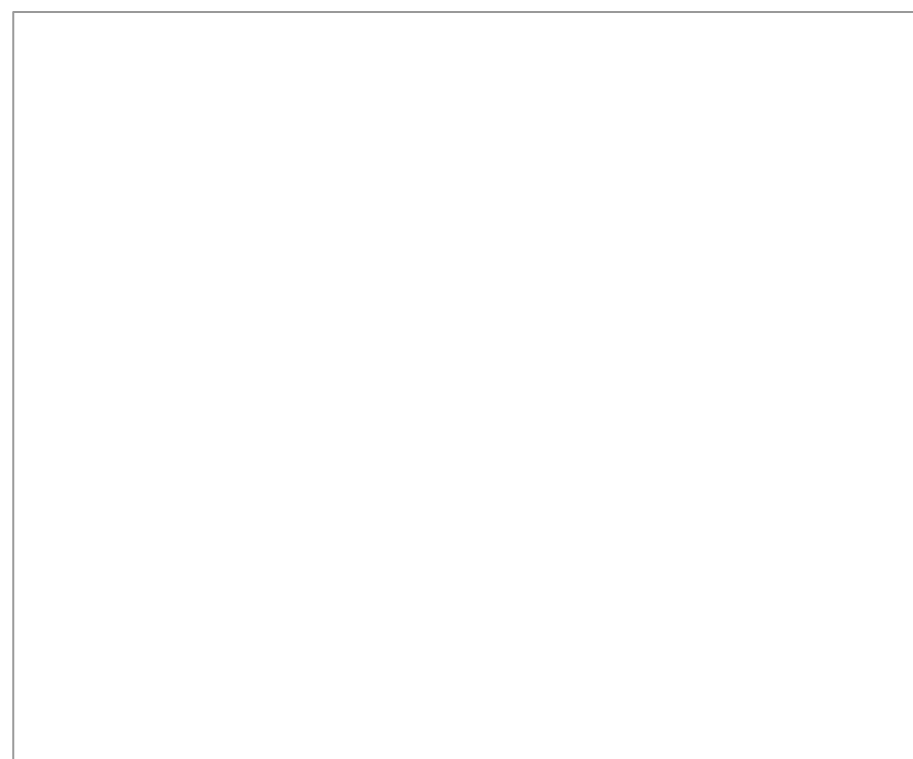
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Chiesetta Sant'Antonio

Accessibilità	Non accessibile, porta d'ingresso tamponata
Proprietà	Proprietà privata (Conti Zecca)
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289180, 17.983547
Link posizione	https://goo.gl/maps/KcdrnkKUMi3NgYma8
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:

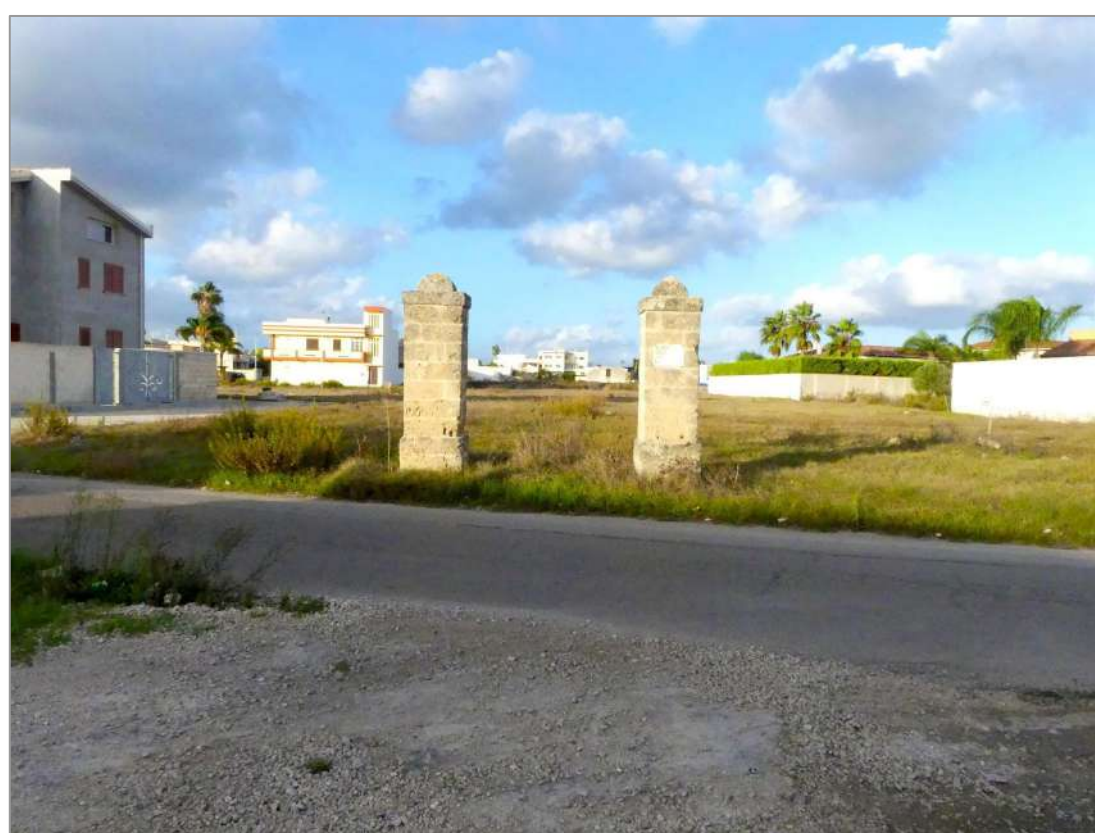


ecomuseo TERRAd'ARNEO

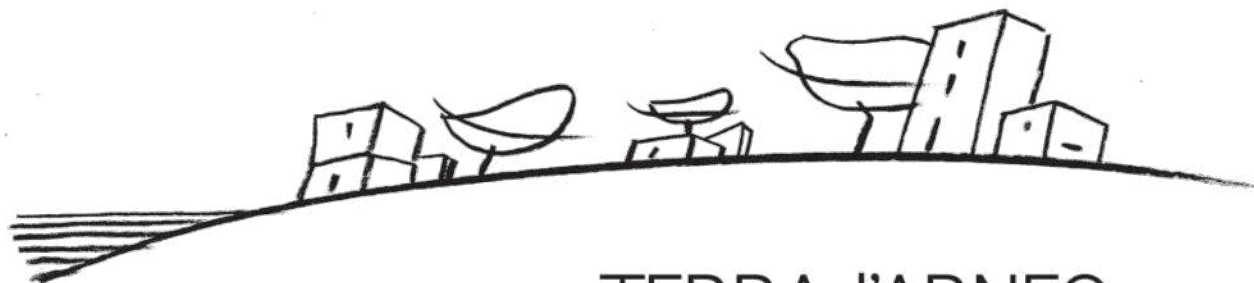
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Colonne in via Sant'Angelo

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Sant'Angelo in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	L'importanza del bene consiste nell'essere un ingresso poderale oramai inglobato nel centro abitato ed un riferimento geografico della Comunità di Leverano
Come è stato individuato	La costruzione è stata indicata durante l'incontro di partecipazione per il nuovo PUG dedicato al quartiere la Chianca, tenutosi il 06 ottobre 2019. e nelle riunioni dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	Si tratta di due colonne che sorgono sul ciglio di una strada all'interno del centro abitato. Le due colonne, posizionate in una zona conosciuta come "La Catena", indicavano un importante ingresso poderale. Sono state costruite, quasi certamente nell'800, con conci tufacei e malta. Le massicce colonne hanno una sezione quadrata, si elevano su una base parallelepipedica poco aggettante e terminano con un coronamento a padiglione. Nelle parti laterali recano incassi e segni nella muratura i quali servivano, probabilmente, a collegarle con la recinzione ora non più esistente.
Materiali del Bene	Conci tufacei e malta
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Il pericolo più consistente sarebbe dovuto ad un eventuale abbattimento per dar spazio ad una nuova costruzione
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 05/11/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Colonne in via Sant'Angelo

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.285624, 18.005863
Link posizione	https://goo.gl/maps/aZzabb63Ndv44UU79
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://www.flickr.com/photos/186406078@N05/49368700812/
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 05/11/2018, Valentino Traversa



Crediti foto 3: 05/11/2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

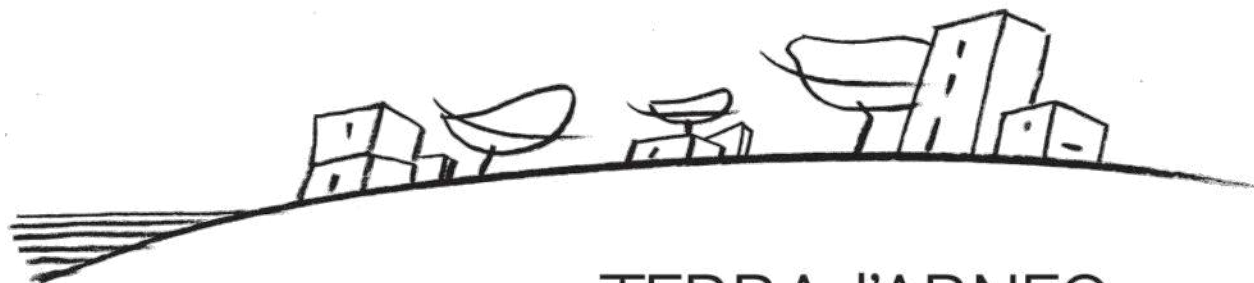
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Convento e Chiostro Santa Maria delle Grazie

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo religioso
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Leuca, 1 in Leverano
Comunità di riferimento	Il bene è importante per l'intera Comunità di Leverano.
Importanza per la Comunità	L'edificio è importante per le sue caratteristiche artistiche, storiche e per via del ruolo sociale svolto dalla comunità francescana nel corso del tempo.
Come è stato individuato	Bene oggetto di studio
Descrizione	<p>Il Convento è stato costruito addossato alla parete destra della Chiesa intorno al 1585. Si accede, tramite una piccola porta, direttamente nel Chiostro a pianta quadrata, il quale è caratterizzato da 24 archi ogivali poggianti su colonne.</p> <p>Le lunette dei quattro bracci del Chiostro conservano pitture murali risalenti ad epoche differenti. I dipinti della parete ovest risalgono ai primi del '600 di autore ignoto e narrano episodi della vita di San Francesco, una in particolare racconta la leggendaria tentazione escogitata da Federico II ai danni di San Francesco, invitato al suo Castello. Le altre lunette sono state dipinte nel 1733 ad opera di Giovanni Candido e raffigurano Santi e scene bibliche.</p> <p>Dal Chiostro si accede al Convento che si sviluppa al piano superiore, costituito da vani e piccole celle recentemente restaurate.</p>
Materiali del Bene	La facciata è costituita da conci di calcarenite, presenza di dipinti murali
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	La forte risalita di umidità minaccia la conservazione dei dipinti murali del Chiostro.
Conoscenze artigianali correlate	Il bene conserva importanti testimonianze pittoriche eseguite con la tecnica dell'affresco e con la tecnica a secco. Costituisce, inoltre, un rilevante esempio di costruzione seicentesca dedicata agli ordini francescani ben presenti nel territorio salentino.



Crediti foto 1: 19/03/2019 Sergio Limongelli



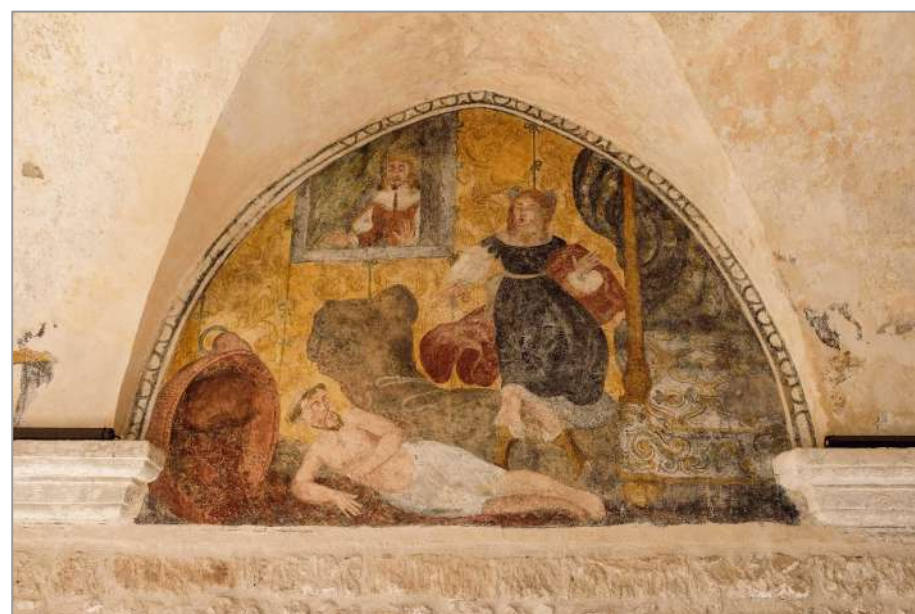
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Convento e Chiostro Santa Maria delle Grazie

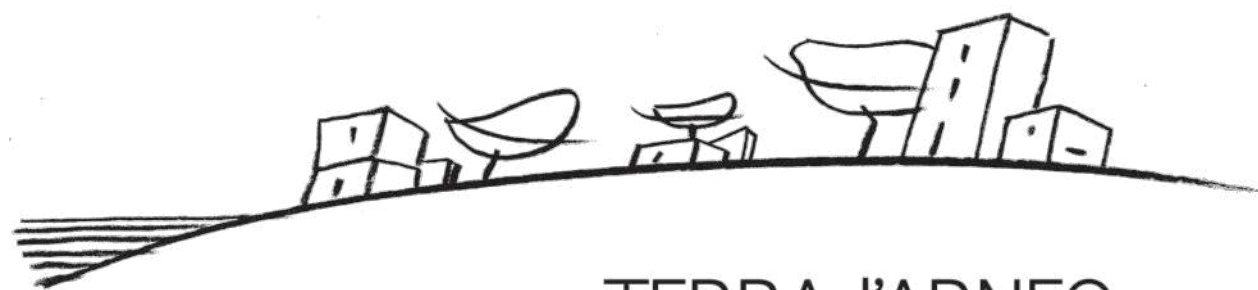
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Ordine dei Frati Minori di Lecce
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.288322, 18.000483
Link posizione	https://goo.gl/maps/NaZcqmdccfuMUPXu9
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Promozione e fruibilità del bene attraverso l'inserimento dell'edificio nel settore del turismo religioso.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	12/27/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/convento-santa-maria-delle-grazie/ https://www.comune.leverano.le.it/chiese-e-monumenti-storici/la-chiesa-ed-il-convento-santa-maria-delle-grazie.html



Crediti foto 2: 19/03/2019 Sergio Limongelli



Crediti foto 3: 19/03/2019 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

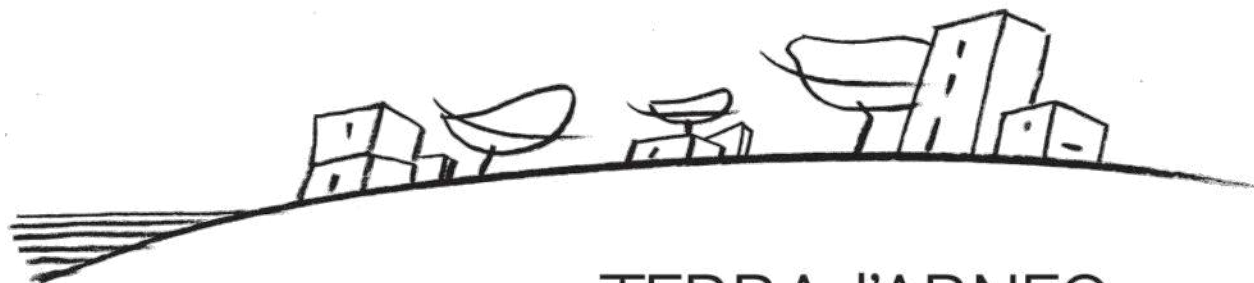
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Edifici dell'ex mensa dell'aeroporto

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo militare
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Cesarea in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	Testimonianza del momento storico riferito alla costruzione dell'aeroporto durante la Seconda Guerra Mondiale.
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	<p>Sul finire del 1940, durante la Seconda Guerra Mondiale, venne costruito un aeroporto militare su un'area di circa 120 Ha. Sorgeva sui terreni agricoli che si estendono lungo via Cesarea, attualmente di proprietà dei Conti Zecca. Tra tutti gli edifici dell'aeroporto le uniche costruzioni che si conservano sono i fabbricati che sorgono su via Cesarea, destinati ad essere utilizzati come locali mensa dell'aeroporto. Sono costituiti da sette moduli contigui a pianta quadrata, ognuno dei quali muniti da tre porte finestre. Attualmente l'edificio ospita varie attività commerciali.</p>
Materiali del Bene	conci tufacei
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: Google Street View



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Edifici dell'ex mensa dell'aeroporto

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289453, 17.991353
Link posizione	https://goo.gl/maps/Tcwj3KtwF3Ua52Ro7
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	<p>https://circolotandem.wordpress.com/2017/07/12/la-storia-siamo-noi-2/</p> <p>http://www.modellismosalento.it/it/associazione-modellismosalento/eventi-associativi/977-aeroporto-n-462-posta-militare-3450-storia-dell-aeroporto-di-leverano-attraverso-documenti-e-modelli.html</p> <p>http://www.apuliafilmcommission.it/laeroporto-fantasma-anteprima-nazionale-a-leverano/</p> <p>Massimo Muci, Gaetano Papadia, Aeroporto Di Leverano, Da pista di atterraggio a Scuola di Volo Formato, Pro Loco Leverano, 2013</p>

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Ex Clinica Medica "Maria SS della Consolazione"

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Leuca n. 49 in Leverano
Comunità di riferimento	Comune di Leverano
Importanza per la Comunità	L'edificio testimonia le prime forme di assistenza medica in chiave moderna del XIX secolo, prima della nascita del Sistema di Sanità Pubblica Nazionale.
Come è stato individuato	Il bene è stato riconosciuto ed identificato durante gli incontri e riunioni dell'Ecomuseo Terra d'Arneo e durante l'incontro per il PUG dedicato al quartiere la Chianca, del 06 ottobre 2019.
Descrizione	Nell'immediato dopoguerra, il dott. Francesco Durante, rientrato dal fronte albanese, si dedicò all'attività medica aprendo la clinica intitolata Maria Santissima della Consolazione assieme al collega il prof. Nicola Petrucciani. La prima sede fu in via Fontana angolo via Galilei, successivamente venne trasferita nella nuova struttura in via Leuca. Sul proprio terreno il dott. Durante fece costruire l'edificio intorno alla metà degli anni Cinquanta, predisponendo l'attività medica al piano terra e dedicando il primo piano alla propria abitazione privata. Durante i lavori di scavo delle fondamenta vennero rinvenuti resti di un'antica costruzione e di sepolture probabilmente riconducibili all'antica chiesetta di San Vito. Nella clinica medica si svolgevano operazioni chirurgiche e si curavano i malati suddivisi in reparti maschili e femminili. La clinica funzionò fino ai primi anni Settanta. In seguito divenne lo studio del dott. Durante il quale prestava, in qualità di medico di base, prestazioni ambulatoriali.
Materiali del Bene	
Stato di conservazione	Ottimo
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	

CASA DI CURA CHIRURGICA
"MARIA S.S. DELLA CONSOLAZIONE"
LEVERANO



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Ex Clinica Medica "Maria SS della Consolazione"

Accessibilità	non accessibile, attuale abitazione privata
Proprietà	Proprietà privata, famiglia Durante
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.286742, 18.000874
Link posizione	https://goo.gl/maps/4k7EmUc7whzvN4AaA
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Promozione e studi d'approfondimento
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	https://circolotandem.wordpress.com/2018/11/26/la-storia-siamo-noi-12/



Crediti foto 2: 11/05/2020 Angela Durante



Crediti foto 3: Google Street View



ecomuseo TERRAd'ARNEO

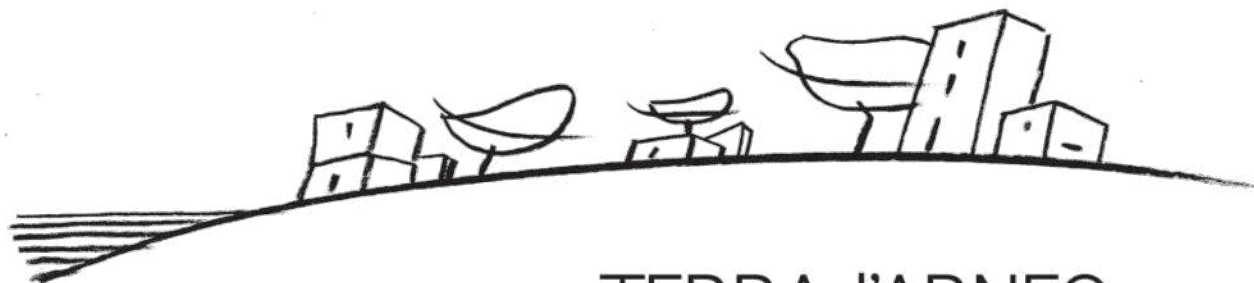
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Ex Clinica Perrone

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via della consolazione, n. 65/67, in Leverano
Comunità di riferimento	Comune di Leverano
Importanza per la Comunità	L'edificio testimonia le prime forme di assistenza medica cittadina, in chiave moderna, del XX secolo, prima della nascita del Sistema di Sanità Pubblica Nazionale.
Come è stato individuato	Il bene è stato riconosciuto ed identificato durante gli incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo e nel corso dell'incontro per il PUG dedicato al quartiere Consolazione, del 24 ottobre 2019.
Descrizione	La Clinica era collocata in una parte dell'abitazione sita al piano primo in via della Consolazione n. 65. La proprietà era di Don Francesco Perrone, detto Ciccio, eminente personalità leveranese il quale aveva ricoperto, durante la sua vita, importanti ruoli da quello di ufficiale militare a Podestà del paese. Da un piccolo giardinetto recintato da un'inferriata si sviluppa una scala che conduce al primo piano. Sul giardino insiste un piccolo vano sulla sinistra mentre sulla destra si apre un grande portone ad arco, arricchito da cornici in pietra leccese. La porta d'ingresso dell'edificio è caratterizzata da importanti cornici modanate in pietra leccese, ad arco ribassato ed architrave rettilinea. Medesimo stile replicato per le tre aperture laterali, realizzate probabilmente in epoca recente, che si affacciano sulla graziosa terrazza antistante. L'attività della clinica è durata per poco tempo, quasi certamente fino al 1958, anni in cui prestava servizio un'infermiera di Copertino, Giovanna Calasso e alcuni medici dentisti.
Materiali del Bene	Conci tufacei intonacati.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 1960, archivio fotografico Parco Culturale Girolamo Marciano, per gentile concessione di Alessandra Perrone



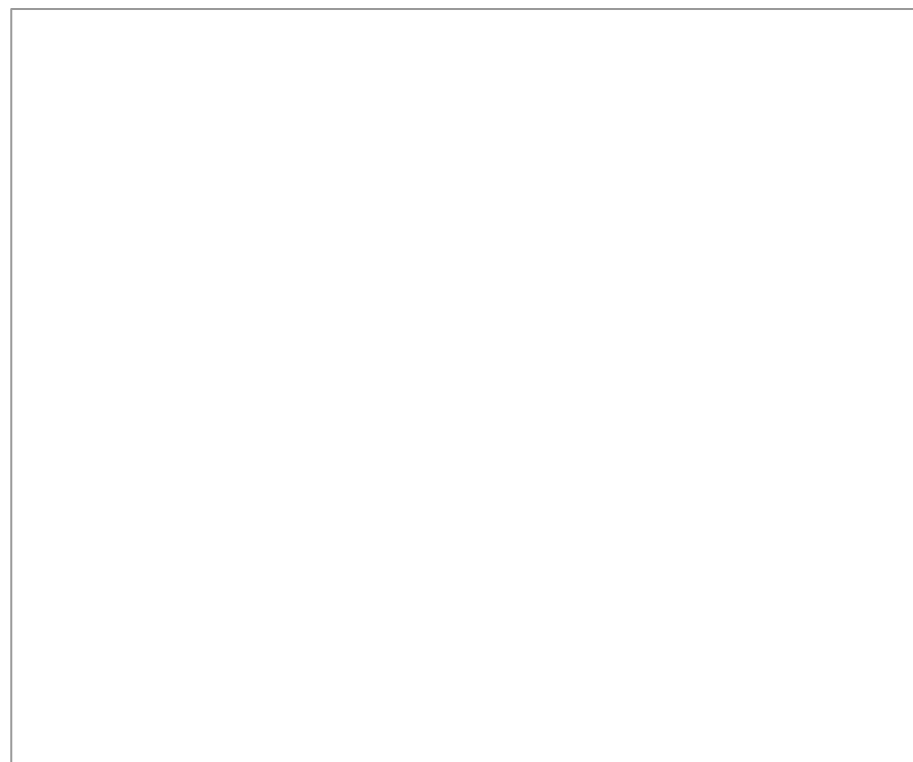
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Ex Clinica Perrone

Accessibilità	Non accessibile, proprietà privata
Proprietà	Proprietà privata, eredi Francesco Perrone.
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.291950, 17.998470
Link posizione	https://goo.gl/maps/1gsUmp5CpYxvBw6Y9
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Studi d'approfondimento
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 14/05/2020 Google maps



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

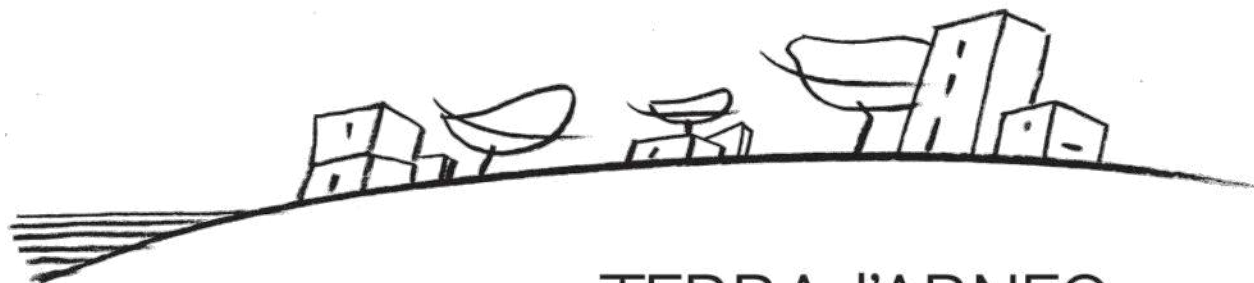
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Ex Tabacchificio Area Mercatale

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via dell'Uva in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	E' un esempio di archeologia industriale del territorio legata ad un'attività lavorativa non più esistente.
Come è stato individuato	La costruzione è stata rilevata per la sua importanza durante gli incontri partecipativi del PUG.
Descrizione	Il fabbricato, risalente alla metà del '900, era adibito alla lavorazione del tabacco. Al momento della sua realizzazione l'edificio campeggiava tra i terreni agricoli circostanti. L'immobile è un edificio a due piani. La facciata principale mostra un corpo aggettante il quale è suddiviso in tre campi da paraste lisce. Al piano terra si apre l'ingresso principale ad arco affiancato da due quadrati sporgenti in muratura, mentre il piano primo è caratterizzato da tre finestre architravate e modanate. Ai lati si sviluppa il resto dell'edificio costituito da piccole aperture e finestre. L'interno del pian terreno è composto dal susseguirsi di tre ampie volte a stella.
Materiali del Bene	Conci tufacei
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Eventuali progetti di demolizione del fabbricato
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 1980, Luigi Tondo



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Ex Tabacchificio Area Mercatale

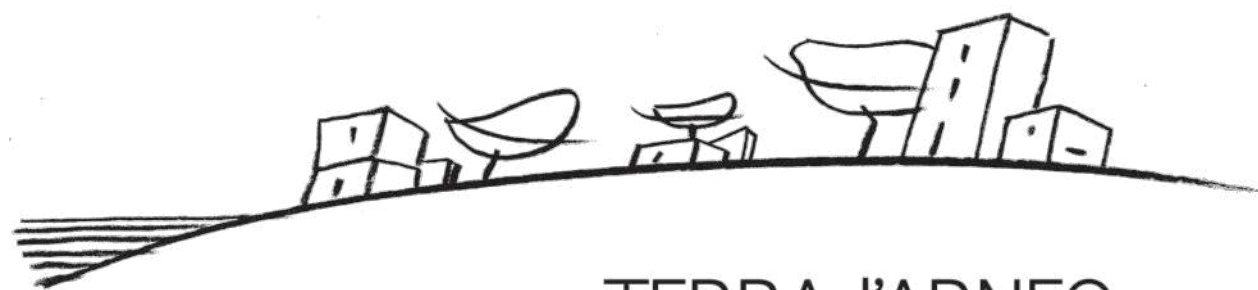
Accessibilità	Non accessibile in quanto proprietà privata
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.290708, 17.991564
Link posizione	https://goo.gl/maps/MmN1HehW8VHLaUnA8
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Tutela e salvaguardia dell'immobile.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 2019, Luigi Tondo



Crediti foto 3: 2019, Luigi Tondo



ecomuseo TERRAd'ARNEO

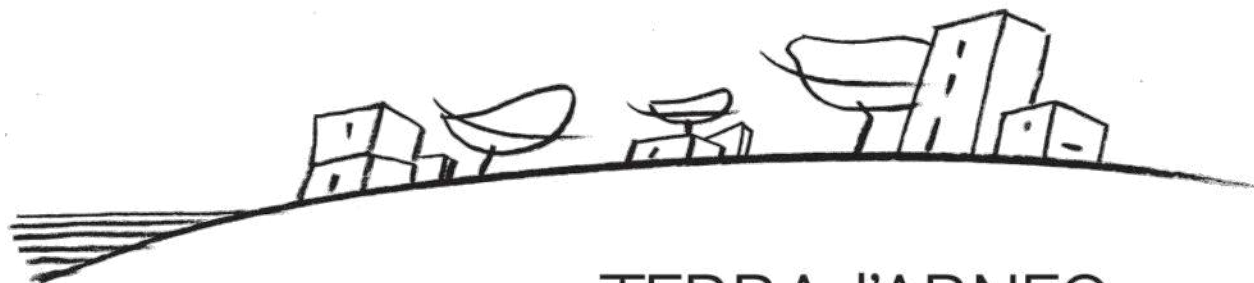
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

La Machina

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Consolazione in Leverano
Comunità di riferimento	Comune di Leverano
Importanza per la Comunità	Il bene, un antico mulino a vapore, è una rara testimonianza di archeologia industriale ottocentesca attestante il passaggio a processi produttivi meccanizzati.
Come è stato individuato	Il bene è stato indicato come importante per la comunità durante l'incontro di partecipazione per il nuovo PUG dedicato al quartiere Consolazione, tenutosi il 24 ottobre 2019.
Descrizione	La costruzione è un raro esempio di archeologia industriale risalente alla fine dell'800. Sorge nel piccolo cortile retrostante il fabbricato di cui fa parte, conosciuto nella memoria collettiva come "il mulino". Dall'Annuario d'Italia, Guida Generale del Regno del 1899 si evince, infatti, che la ciminiera servisse il mulino a vapore gestito in quell'anno dal signor Alba Giuseppe. I mulini a vapore erano molto diffusi in Puglia dalla seconda metà nell'800 in poi e attualmente ne permangono solo rare testimonianze. La ciminiera del mulino, della cui funzione originaria si era persa memoria, è a pianta quadrata e si eleva per quasi 26 metri su di un alto basamento modanato, in conci di pietra. Dalla cornice marcapiano s'innalza il corpo della ciminiera a forma tronco piramidale, con un terminale decorato da archetti ciechi. Nel basamento si apre una piccola fornace realizzata con mattoni refrattari. La ciminiera del mulino assume, nel contesto urbano, una fortissima valenza di landmark, essendo il suo coronamento visibile da gran parte del centro urbano.
Materiali del Bene	Conci tufacei
Stato di conservazione	Scarso
Rischi e criticità	I rischi maggiori riguardano la ciminiera che, in assenza di un costante monitoraggio, potrebbe perdere stabilità in ragione della sua cospicua altezza.
Conoscenze artigianali correlate	Attesta l'abilità costruttiva nel realizzare ciminiere di altezza elevata in materiali locali.



Crediti foto 1: maggio 2020, Salvatore Lecciso



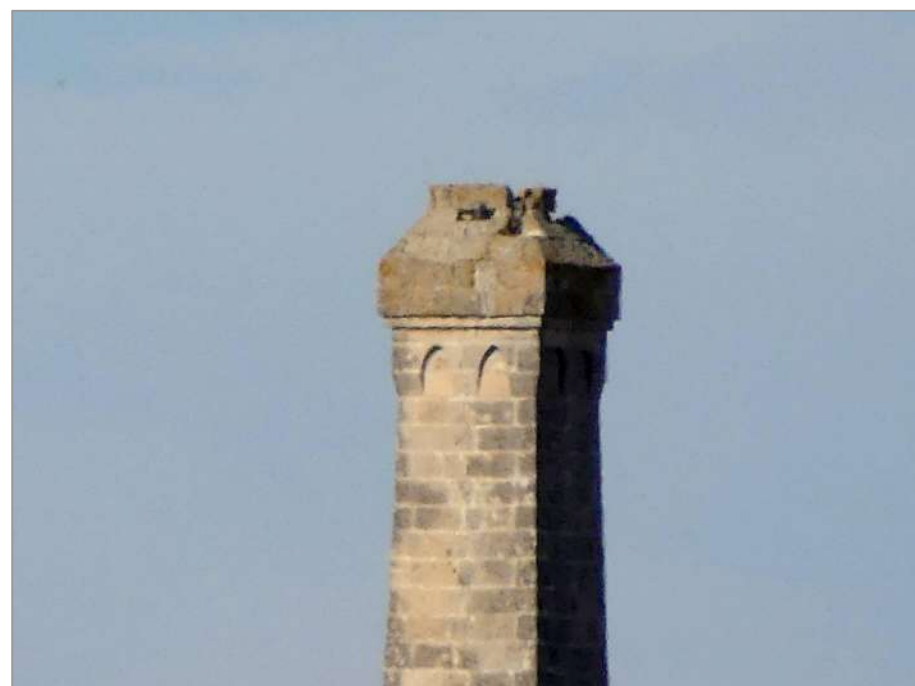
ecomuseo TERRAd'ARNEO

La Machina

Accessibilità	Accessibile a seguito del permesso favorevole dei proprietari
Proprietà	proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.291953, 17.998030
Link posizione	https://goo.gl/maps/vyuEoE9sHTQNTJoE6
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Promozione e studio del bene. Interventi di monitoraggio ed eventuale consolidamento statico.
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	https://books.google.it/books?id=zQ9SLm7Bt-0C&printsec=frontcover&hl=it&source=gbg_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false Annuario d'Italia guida generale del Regno, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Bontempelli, pag. 2262



Crediti foto 2: 2014, Angela Durante



Crediti foto 3: maggio 2020, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

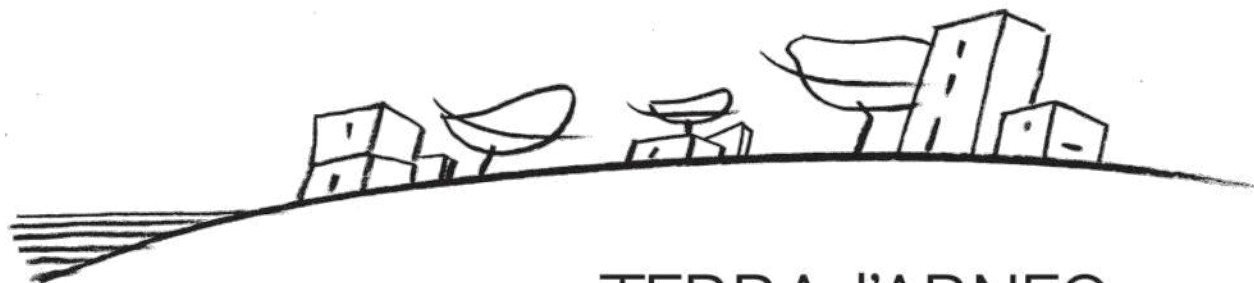
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Masseria Cotura - dimora del fattore

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Cesarea in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	Rappresenta una testimonianza di architettura rurale oramai inglobata nel centro abitato.
Come è stato individuato	Bene rilevato ed individuato per il suo valore storico architettonico durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	<p>La costruzione faceva parte della Masseria Cotura, una tenuta di proprietà della famiglia Venturi. Era abitato dal fattore, l'ultimo il sign. Politano, che curava gli affari della famiglia. All'interno dell'edificio, inoltre, si producevano i cestini in vimini per i fiaschi di vino. Il fabbricato, a pianta rettangolare, è costituito da un ampio ingresso centrale ad arco affiancato lateralmente da due coppie di finestre. Tutte le aperture sono decorate da cornici modanate mistilinee. Superiormente si sviluppa il primo piano, rientrato rispetto alla facciata principale, ben visibile sul lato posteriore dell'edificio, contraddistinto da tre finestre ora tamponate.</p>
Materiali del Bene	conci tufacei
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	Uso del bene improprio rispetto al valore storico architettonico
Conoscenze artigianali correlate	



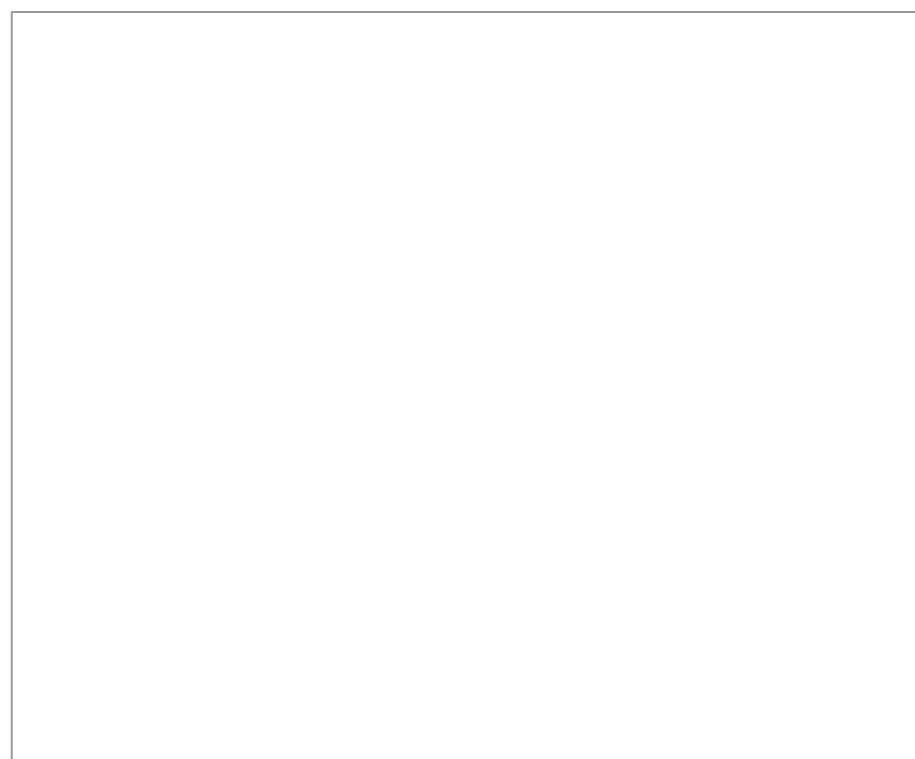
Crediti foto 1:Google Street View



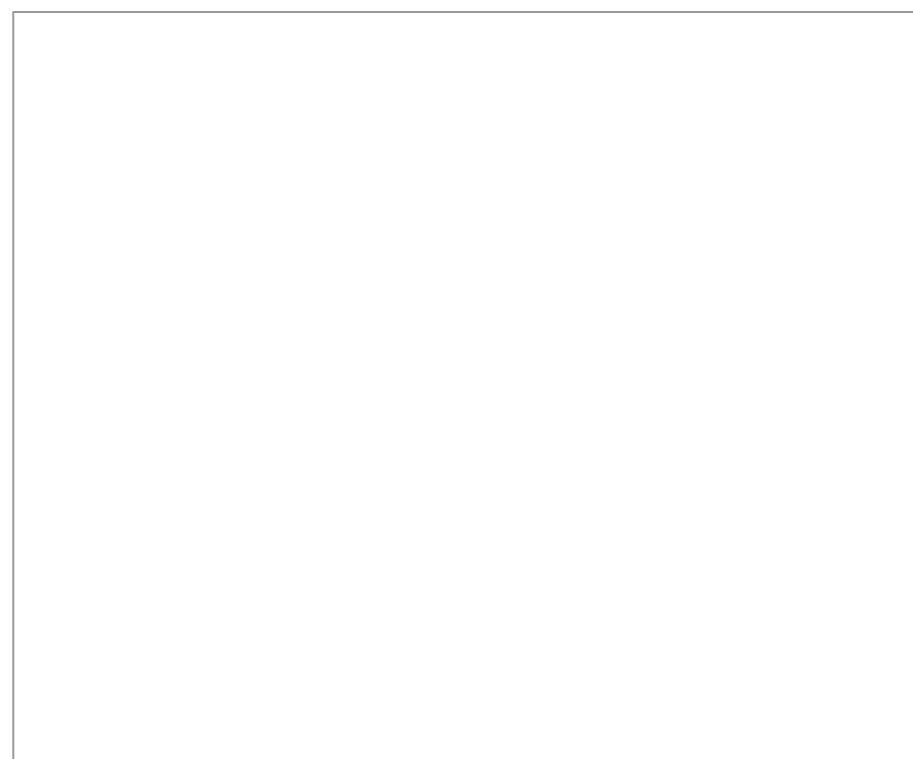
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Masseria Cotura - dimora del fattore

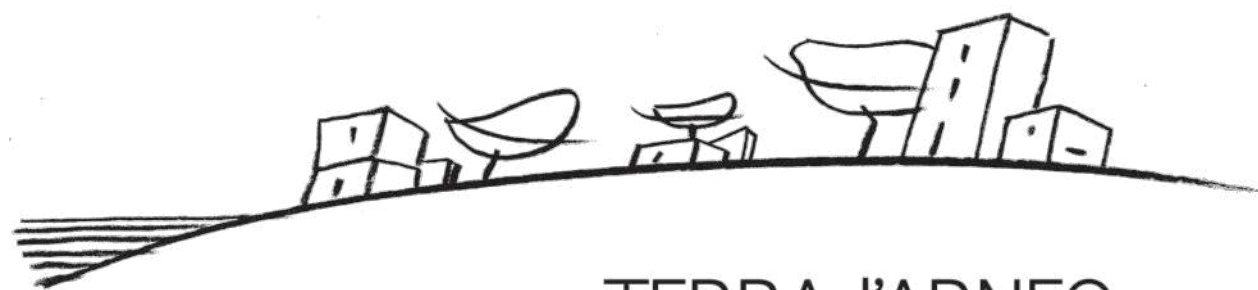
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289297, 17.993229
Link posizione	https://goo.gl/maps/rqwwLrBfCpwWYdT58
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Studio e ricerche di approfondimento
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Masseria Gustapane

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Gandhi in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	L'edificio rappresenta una tipologia costruttiva destinata ad usi rurali
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019, nonché durante incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	E' un edificio a pianta rettangolare che sorge nell'immediata periferia del paese. Il prospetto dell'edificio è composto da un grande ingresso ad arco sul lato destro, posto in linea con una seconda apertura interna con la quale crea una suggestiva veduta prospettica sul giardino interno. Il lato sinistro è scandito da tre lunette ognuna con al centro una finestra rettangolare. La parte interna presenta diversi vani con volte a stella, scale, camini e forni. Deriva il suo nome quasi certamente dal cognome del suo antico proprietario. Il giardino retrostante, a pianta rettangolare, era delimitato da una recinzione in pietra oggi in gran parte crollata, caratteristica per l'impiego della tecnica a malta rossa.
Materiali del Bene	Conci tufacei
Stato di conservazione	Pessimo
Rischi e criticità	Sono visibili diversi importanti cedimenti strutturali che fanno temere per la sopravvivenza dell'intero edificio.
Conoscenze artigianali correlate	Tecniche costruttive degli edifici rurali a funzione agricola.



Crediti foto 1: 19/08/2019, Cristian Zecca



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Masseria Gustapane

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Demaniale
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.279321, 17.987268
Link posizione	https://goo.gl/maps/4Edh434Lx6N6JaAb9
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Misure di salvaguardia e studi d'approfondimento
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://www.cam.tv/cristianzecca/blog/le-bellezze-del-salento-leverano-masseria-gustapane/PID0D3192h https://lh5.googleusercontent.com/p/AF1QipN_G60-EzUdA0Z9xnEXNCfrWTjbIXgC3Zy1pZOu=w600-h321-p-k-no
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 19/08/2019, Cristian Zecca



Crediti foto 3: dicembre 2018, Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

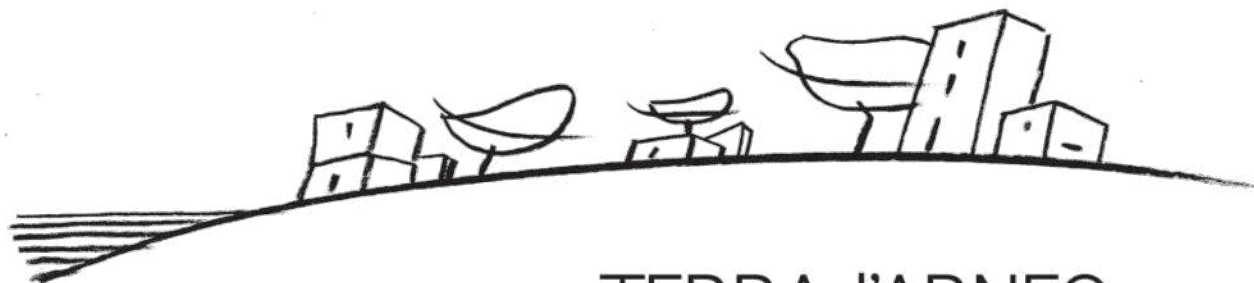
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Muretto d'ingresso con pilastri - Masseria Cotura

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Muri e muretti a secco o con malta rossa
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Cesarea in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	Testimonia un'architettura rurale oramai inglobata nel centro abitato.
Come è stato individuato	il bene è stato rilevato nel suo valore storico durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	L'area occupata dalla Masseria Cotura mostra tuttora porzioni della sua recinzione originale. Una parte delimita il lato est dell'antica tenuta mentre l'altra cinge l'ingresso principale. Quest'ultima si sviluppa sul lato nord ed è caratterizzata da un importante ingresso poderale costituito da due pilastri in conci tufacei terminanti con un coronamento a cappello di forma piramidale. I muretti intonacati appaiono costruiti in conci tufacei delimitati superiormente da un cordolo convesso.
Materiali del Bene	conci tufacei, pietre ed intonaco
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	Eventuale rischio di demolizione
Conoscenze artigianali correlate	



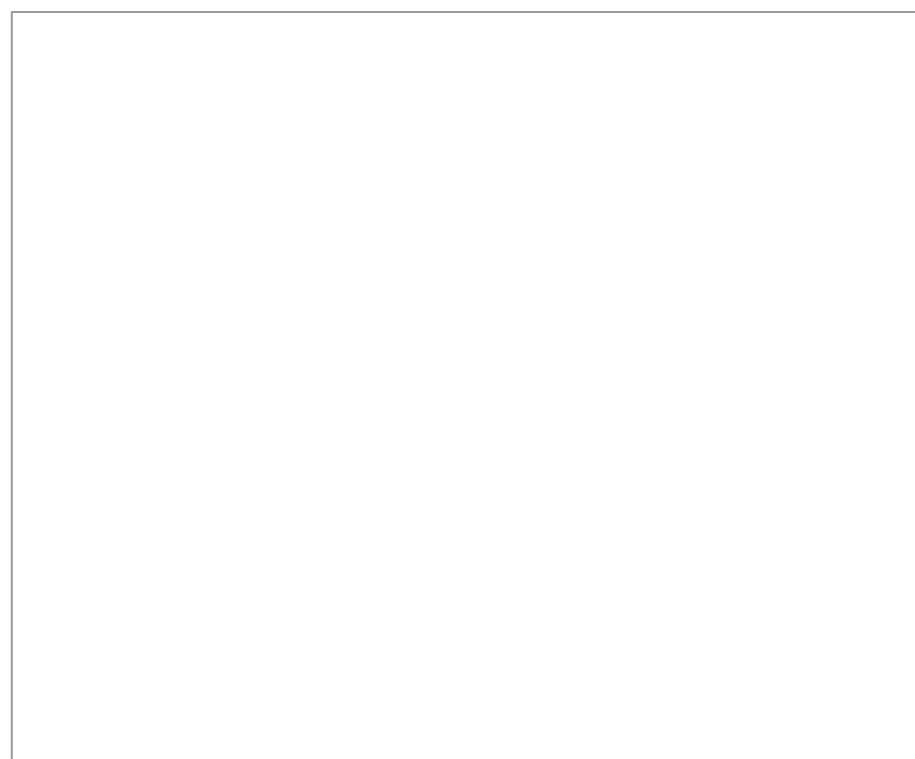
Crediti foto 1:Google Street View



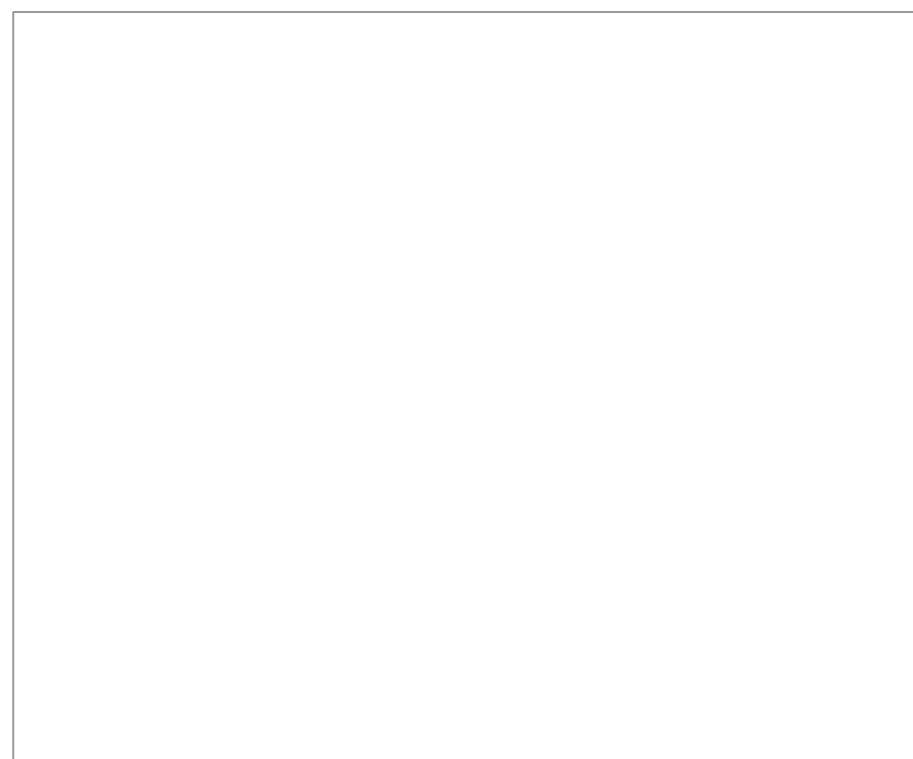
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Muretto d'ingresso con pilastri - Masseria Cotura

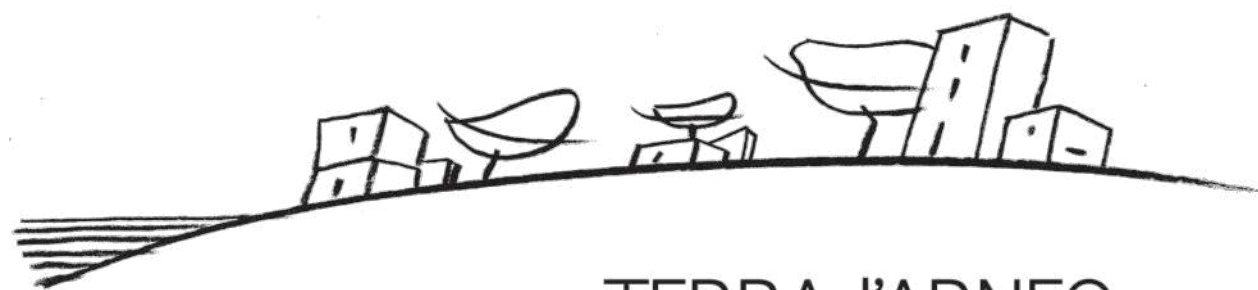
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289536, 17.993149
Link posizione	https://goo.gl/maps/cjfo39TYHa8U8EZx5
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Muro a secco, recinzione della Masseria Gustapane

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Muri e muretti a secco o con malta rossa
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Gandhi in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	Rappresenta una permanenza rurale ai confini dell'area urbana, notevole per l'uso della tecnica costruttiva dei muri di pietrame informi con malta rossa, attualmente non più utilizzata.
Come è stato individuato	E' stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019 e durante incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo
Descrizione	Si trova nei terreni retrostanti la Masseria Gustapane, originariamente cingeva il giardino retrostante della masseria. Il muro si presenta attualmente nella forma di parti isolate, a sezione trapezoidale, costituito da pietre informi e malta rossa. Del lungo perimetro del giardino permangono solo poche porzioni della recinzione originaria, oggi in gran parte crollata o sostituita da muretti di conci tufacei.
Materiali del Bene	Pietra e malta rossa
Stato di conservazione	Resti o ruderi
Rischi e criticità	Rischio di crollo definitivo causati dall'incuria
Conoscenze artigianali correlate	E' una testimonianza delle abilità costruttive popolari inerenti i beni rurali.



Crediti foto 1: dicembre 2018, Valentino Traversa



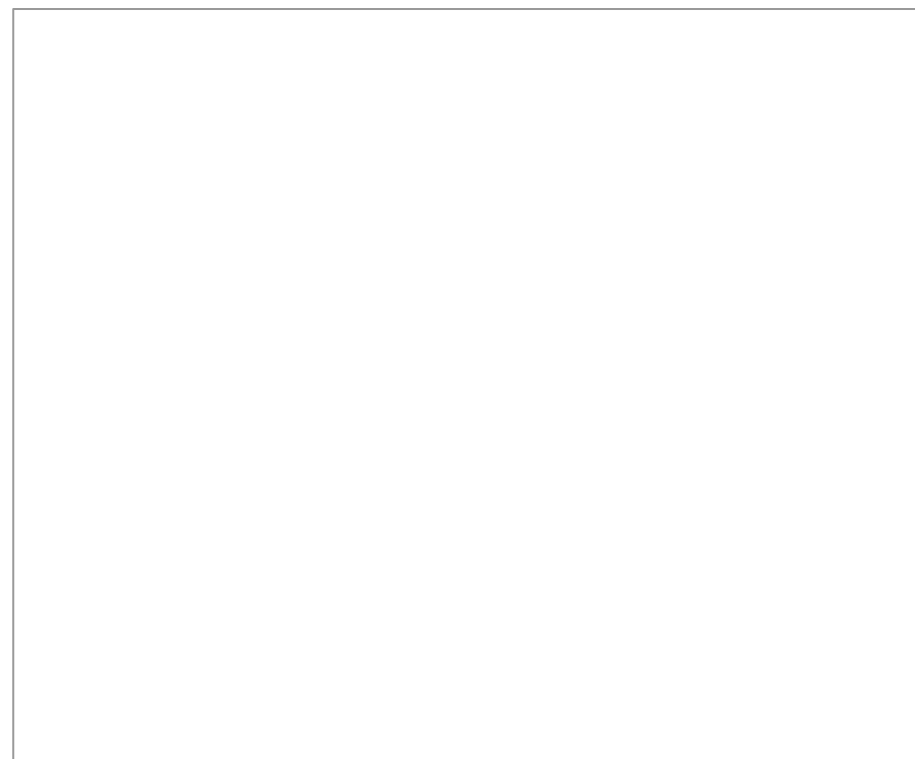
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Muro a secco, recinzione della Masseria Gustapane

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.279113, 17.986857
Link posizione	https://goo.gl/maps/BcdKuJv6WjtnSU337
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	Interventi di recupero del rudere esistente
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://lh5.googleusercontent.com/p/AF1QipMpwUdK0_GvwuXf1jQ-5WDwShUehK-domczdxjc=w600-h321-p-k-no
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: dicembre 2018, Valentino Traversa



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

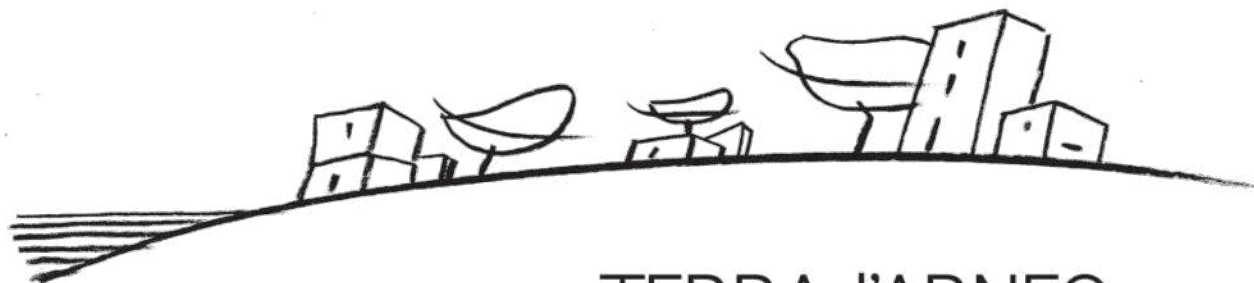
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Palazzo Dell'Anna

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Largo Fontana in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	Il palazzo caratterizza da molti decenni Largo Fontana, divenendo un importante landmark
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	Il palazzo campeggia su largo Fontana occupando un intero isolato. E' un fabbricato a due piani edificato probabilmente nei primi del '900. Al pian terreno insistono due grandi aperture laterali, ad arco ribassato e modanate, con al centro una piccola porta d'ingresso dalla quale si accede al piano superiore. Quest'ultimo è composto da una finestra centrale tamponata e due portefinestre laterali munite di balconcino a mensola. Queste tre aperture sono decorate con graziose cornici in stile Art Nouveau, arricchite da motivi intrecciati fitoformi e architrave ad arco ribassato con girali laterali. Il palazzo, munito lateralmente da due paraste scanalate con motivi floreali sull'apice, termina con una cornice dentellata e con un fregio decorato con pitture policrome floreali.
Materiali del Bene	conci tufacei intonacati e modanature in pietra leccese. Presenza di decorazioni policrome.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: Google Street View



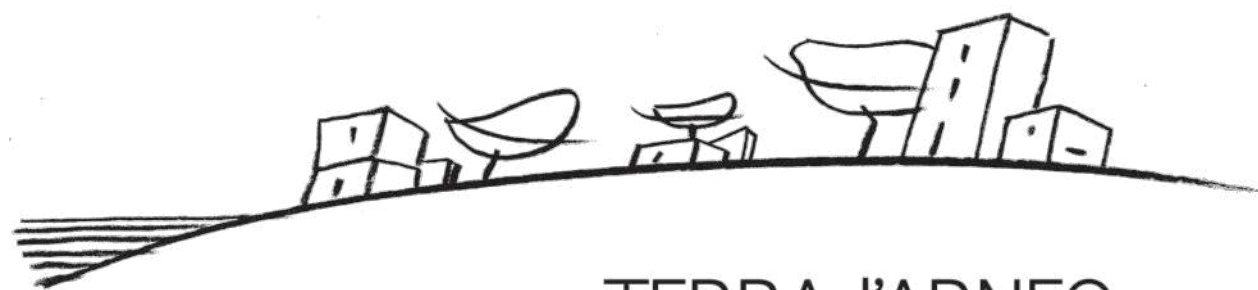
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Palazzo Dell'Anna

Accessibilità	Non accessibile, all'interno è situato uno studio legale
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.288887, 18.000385
Link posizione	https://goo.gl/maps/sC1E5P6h2mLyKMiE7
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Palazzo Durante

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Consolazione, Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	L'edificio caratterizza da molti decenni la via in cui sorge, divenendo un importante landmark.
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	<p>E' una costruzione signorile facente parte di un unico progetto architettonico composto da due palazzi a due piani, adiacenti e totalmente simmetrici. La proprietà è stata costruita quasi certamente agli inizi del '900 dalla famiglia Durante. Attualmente il palazzo a destra risulta ristrutturato ed abitato, mentre quello a sinistra versa da lungo tempo in uno stato di abbandono. La facciata mostra un corpo centrale lievemente aggettante, caratterizzato da due grandi portoni ad arco i quali rappresentano i rispettivi ingressi principali. Ogni portone è sormontato da un balconcino a mensola ed una loggetta ad arco modanata che incornicia una portafinestra centrale. Ai lati di questo modulo principale si sviluppa il restante corpo architettonico dei due palazzi, ognuno dei quali è costituito da una porticina con due finestre al piano terra e due finestre, sempre modanate, al piano primo. La particolarità della costruzione di sinistra risiede nella sua autenticità stilistica, mostrando il suo stato originario, immune da manomissioni. Un esempio è il suo intonaco storico, realizzato con tecniche tradizionali e da una lavorazione a graffio rotondeggiante, raro esempio superstito nel paese.</p>
Materiali del Bene	conci tufacei intonacati e cornici in pietra leccese scolpite
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



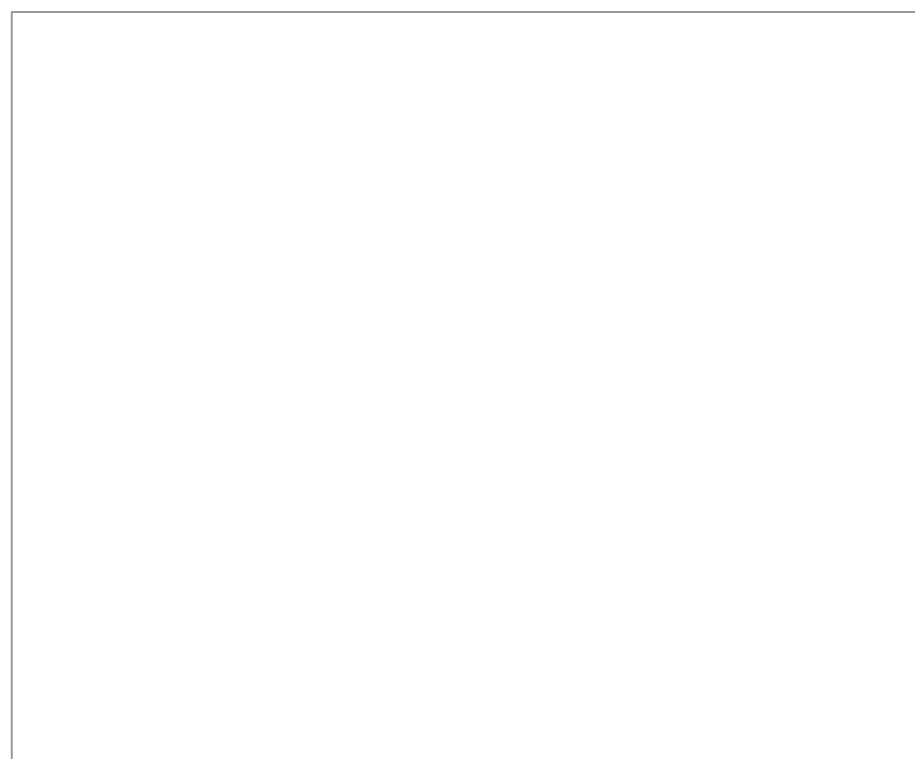
Crediti foto 1: Google Street View



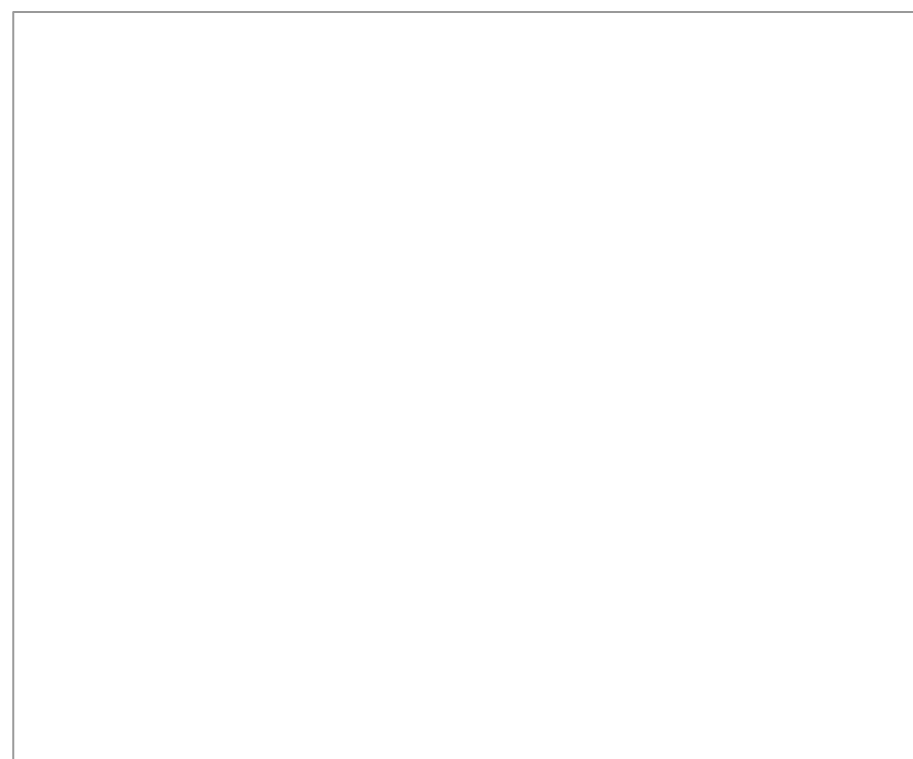
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Palazzo Durante

Accessibilità	Non accessibile (presenza di muri o recinzioni)
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.291383, 17.999278
Link posizione	https://goo.gl/maps/MQzHYexxXMDh8hMB7
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:

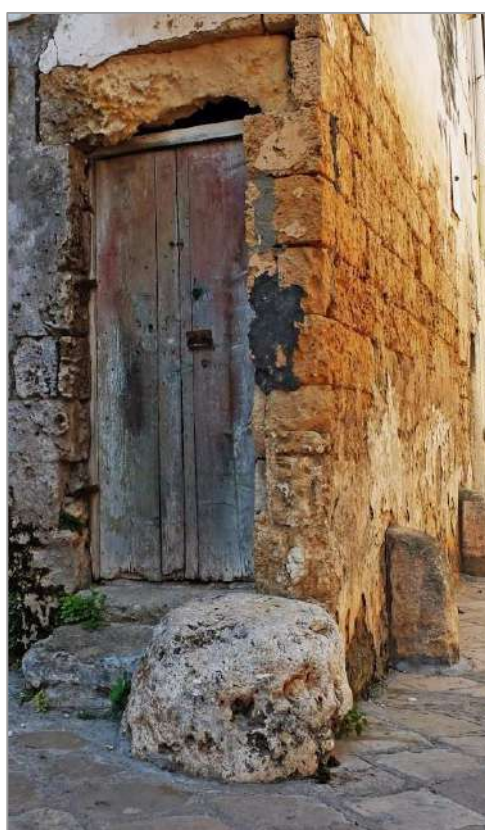


ecomuseo TERRAd'ARNEO

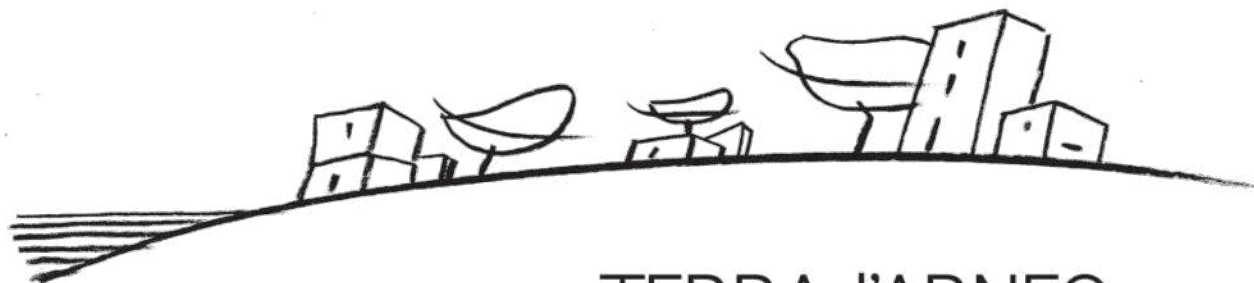
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Pietra del Diavolo (Petra ti lu Tiaulu)

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Particolari architettonici/artistici di edifici
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via San Cosimo, angolo via Lunga in Leverano
Comunità di riferimento	Il bene è importante per la Comunità di Leverano.
Importanza per la Comunità	Il bene è importante poiché è una rara testimonianza di una storia della cultura popolare leveranese.
Come è stato individuato	Il bene ha attratto l'interesse di varie personalità.
Descrizione	<p>Il bene è una grande pietra carraia angolare, di forma tondeggiante, adiacente all'ingresso di una piccola abitazione. E' chiamata Pietra del Diavolo, in dialetto locale Petra ti lu Tiaulu, poiché ad essa è legata una storia locale tramandata oralmente, che narra di una donna anziana che si rivolse ad una strega, la quale abitava proprio nella casa della pietra, chiedendole di farla ringiovanire. Secondo la storia, sedendosi sul masso, dalla sommità insolitamente liscia, il tempo si ferma e non si invecchia.</p> <p>Probabilmente tale pietra è da ricondurre a quella denominata nelle fonti archivistiche del 1582, come Pietra Grossa e la relativa abitazione appartenente al Magnifico Pompeo Fapàne. Naturalmente sarebbero auspicabile effettuare ulteriori studi e ricerche.</p>
Materiali del Bene	Pietra viva (calcare compatto)
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Abbandono dell'edificio a cui è connesso e relativo rischio di distruzione
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: 05/04/2019 Luigi Tondo



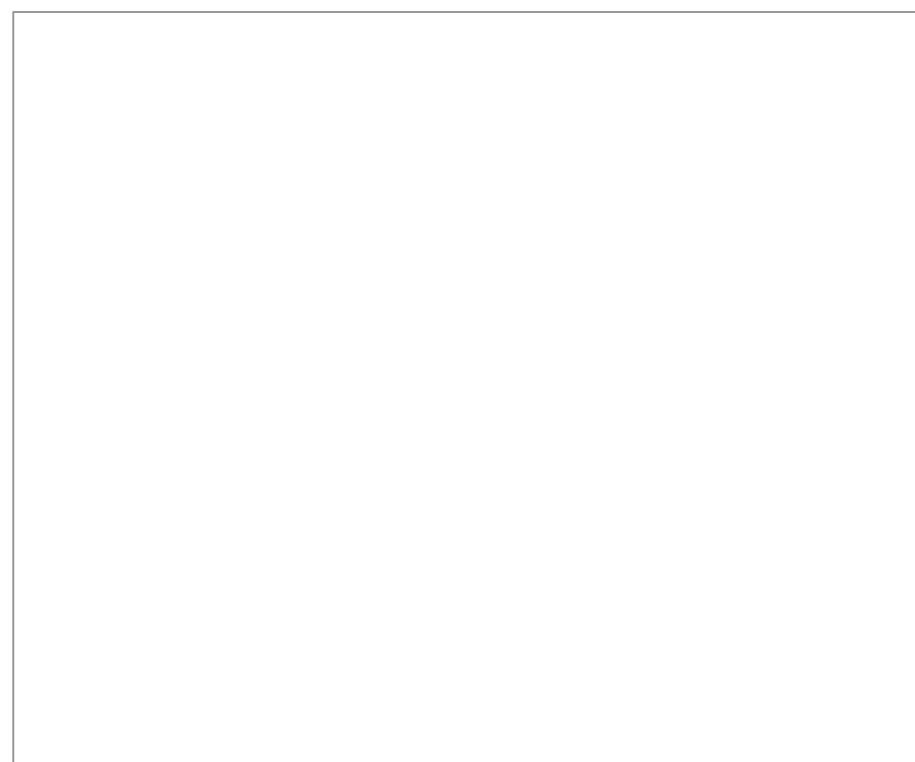
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Masso del Diavolo (Petra ti lu Tiaulu)

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.290469, 17.997265
Link posizione	https://goo.gl/maps/EBwC3AsTmE4VNUCV8
Misure di salvaguardia in atto	Nessuna
Misure di salvaguardia proposte	Segnalazione del bene per salvaguardarne la posizione e l'esistenza in occasione di ristrutturazioni o lavori stradali
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	12/27/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/percorsi/percorso-blu/



Crediti foto 2: 30/04/2019 Sergio Limongelli



Crediti foto 3:

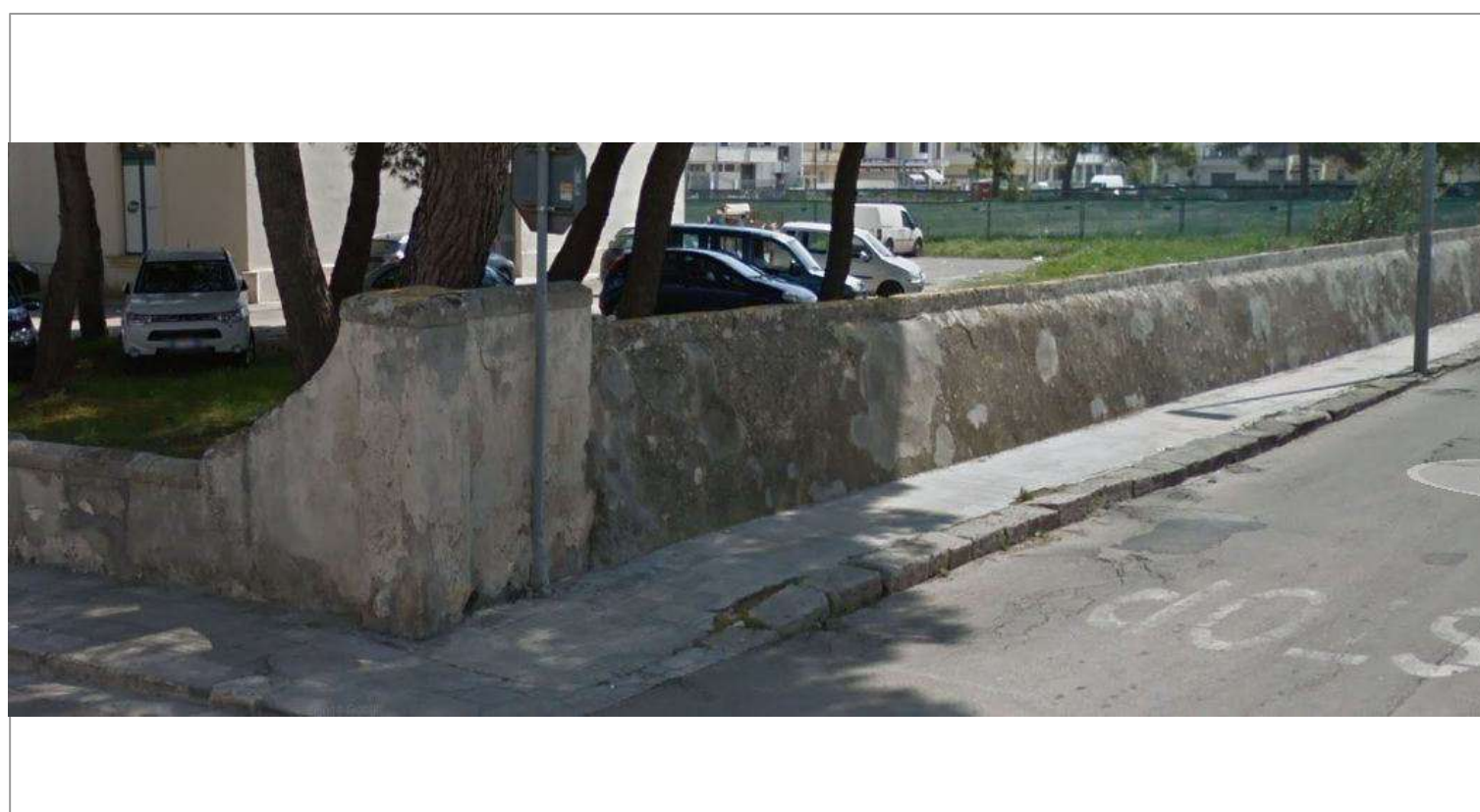


ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Recinzione laterale - Masseria Cotura

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Muri e muretti a secco o con malta rossa
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Ugo Foscolo in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	La costruzione rappresenta una testimonianza di architettura rurale inglobata nel centro abitato
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	<p>L'area occupata dalla Masseria Cotura mostra tuttora porzioni della sua recinzione originale. Una parte cinge l'ingresso principale mentre l'altra delimita il lato est dell'antica tenuta. Quest'ultima consiste in un lungo tratto di muretto a secco che si sviluppa su via Foscolo. Ha una sezione trapezoidale ed è di notevoli dimensioni. Probabilmente la recinzione è stata ingentilita nel tempo con l'aggiunta di uno strato d'intonaco e di un cordolo lapideo sul margine superiore.</p>
Materiali del Bene	pietre e malta
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Eventuale pericolo di demolizione
Conoscenze artigianali correlate	Testimonia, inoltre, l'abilità locali dei costruttori di muretti a secco



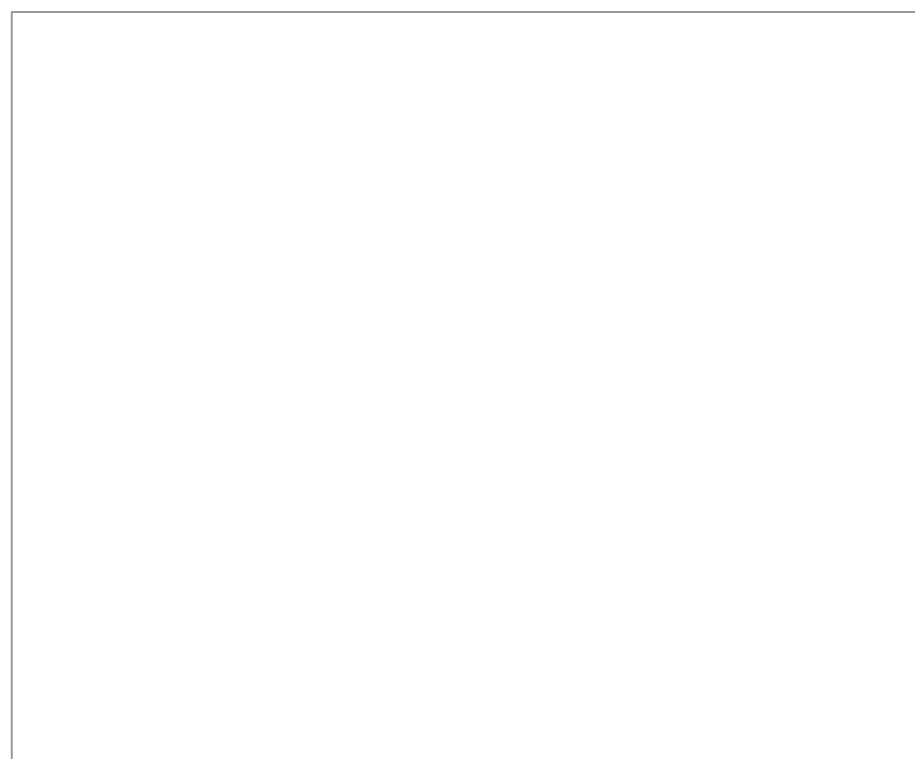
Crediti foto 1:Google Street View



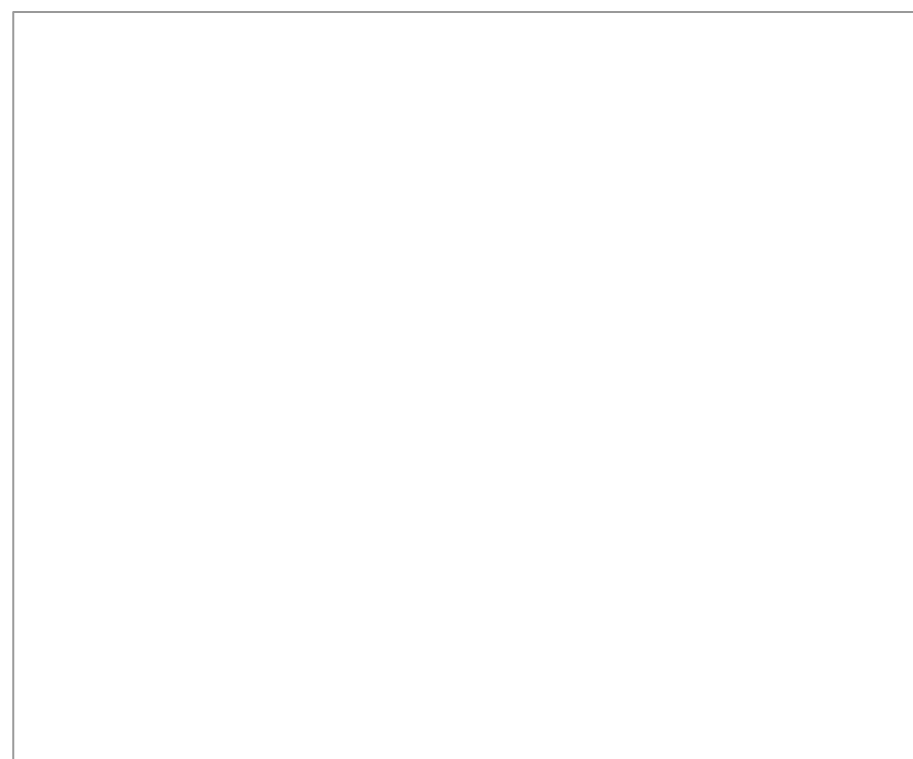
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Recinzione laterale - Masseria Cotura

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.289199, 17.992854
Link posizione	https://goo.gl/maps/UdEU46qKx5QxeuMe7
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

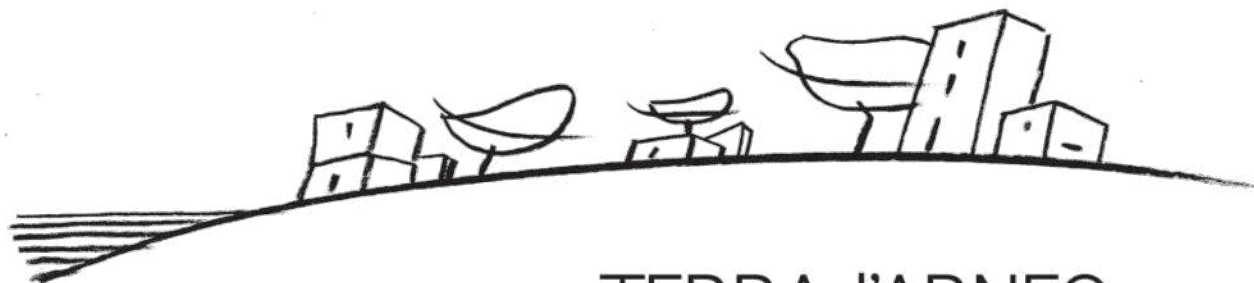
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Ruderi dei bagni dell'ex mensa dell'aeroporto

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo militare
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Primitivo, Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	I ruderi testimoniano la presenza militare dell'aeroporto costruito durante la Seconda Guerra Mondiale
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	Durante la Seconda Guerra Mondiale, sul finire del 1940 venne costruito un aeroporto militare su un'area di circa 120 Ha. Sorgeva sui terreni agricoli che si estendono lungo via Cesarea, attualmente di proprietà dei Conti Zecca. Tra gli edifici annessi all'aeroporto permangono i ruderi di ciò che furono i bagni dell'aeroporto. Su via Primitivo sorge una porzione di muretto riconducibile proprio ai servizi sanitari necessari l'aeroporto. Sul muro si possono osservare quattro tracce d'incassi utili per le tubature e sul terreno i resti dei relativi scarichi.
Materiali del Bene	CONCI TUFACEI
Stato di conservazione	Resti o ruderi
Rischi e criticità	Totale demolizione
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: Google Street View



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Ruderi dei bagni dell'ex mensa dell'aeroporto

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289539, 17.990814
Link posizione	https://goo.gl/maps/qNGxb42kxzyUMBpi8
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	<p>https://circolotandem.wordpress.com/2017/07/12/la-storia-siamo-noi-2/ http://www.modellismosalento.it/it/associazione-modellismosalento/eventi-associativi/977-aeroporto-n-462-posta-militare-3450-storia-dell-aeroporto-di-leverano-attraverso-documenti-e-modelli.html http://www.apuliafilmcommission.it/laeroporto-fantasma-anteprima-nazionale-a-leverano/ Massimo Muci, Gaetano Papadia, Aeroporto Di Leverano, Da pista di atterraggio a Scuola di Volo Formato, Pro Loco Leverano, 2013</p>

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Scuola primaria "Geremia Re"

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via della Libertà in Leverano
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	L'edificio risulta essere la prima scuola costruita del paese.
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	<p>Lo stile della scuola, costruita durante gli anni '30 del secolo scorso, riflette i canoni architettonici del periodo fascista. L'edificio si sviluppa su tre moduli disposti in pianta secondo uno schema ad U. I tre corpi racchiudono all'interno un spazioso cortile nel quale si svolgevano, durante il periodo fascista, manifestazioni e varie attività sportive. Il modulo centrale accoglie la facciata principale, ricavata smussando l'angolo sinistro, composta dall'ingresso centrale ad arco affiancato da due ampie finestre modanate. Tutto l'edificio è caratterizzato dal susseguirsi di ampie finestre che si sviluppano per tutta la sua lunghezza.</p>
Materiali del Bene	conci tufacei
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: maggio 2020, Salvatore Lecciso



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Scuola primaria "Geremia Re"

Accessibilità	Accessibile compatibilmente con gli orari scolastici
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289504, 18.002329
Link posizione	https://goo.gl/maps/n1MgQCgxa8hABrRe9
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott,ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: Angela Durante - Circolo Tandem



Crediti foto 3:Ortofoto 2016 SIT Puglia



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Serbatoio d'acqua della Cutura

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Fontane, acquari (cisterne), serbatoi, abbeveratoi, canali e pozzi
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Adiacenze di Masseria Cutura in Leverano, visibile sia da via Leonardo da Vinci angolo via Foscolo, sia da via Cutura angolo via Fermi.
Comunità di riferimento	Il bene è rilevante per l'intera Comunità di Leverano, in quanto unico del suo tipo sul territorio comunale.
Importanza per la Comunità	Per mantenere la memoria dello sviluppo urbano del Comune, che ha inglobato le masserie presenti al Pozzolungo; mantenere questi elementi di pregio dell'architettura rurale d'uso all'interno del contesto urbanizzato costituisce un segno riconoscibile del paesaggio che connette tempi e generazioni diverse.
Come è stato individuato	Il valore identitario del bene, come permanenza rurale inglobata nel paesaggio urbano, è stato riconosciuto all'interno delle riunioni dell'Antenna Leveranese dell'Ecomuseo Terra d'Arneo, durante l'autunno del 2019.
Descrizione	Si tratta di una cisterna per l'acqua sopraelevata, la cui epoca di realizzazione è sicuramente precedente al 1947, in quanto riportata sulla carta IGM 1:25.000 dello stesso anno. Particolarmente pregevole è il basamento, in pietra leccese, costruito come locale aperto accessibile, con ingresso contraddistinto da un arco a sesto acuto, visibile da via Leonardo da Vinci; il basamento presenta dei beccatelli decorativi terminali così come degli elementi di rinforzo agli angoli, che determinano un pregevole aspetto per un elemento nato come bene d'uso materiale a servizio dell'omonima Masseria.
Materiali del Bene	Pietra leccese a vista per il basamento, presumibilmente calcestruzzo per la cisterna.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	La pietra leccese del basamento mostra segni di erosione, sebbene apparentemente non critici; il rischio principale è che la sua presenza non venga considerata all'interno delle future autorizzazioni edilizie.
Conoscenze artigianali correlate	Il manufatto presenta esempi della manualità artigiana nel realizzare decori in pietra leccese in opera.



Crediti foto 1: 16/01/2020 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Serbatoio d'acqua della Cutura

Accessibilità	Limitatamente accessibile (presenza di ostacoli naturali)
Proprietà	Proprietà privata.
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 30, particella 27
Coordinate geografiche	40.287668, 17.993088
Link posizione	https://goo.gl/maps/zkPEVzzJBWhQg25A9
Misure di salvaguardia in atto	Attualmente l'unico vincolo presente è quello relativo alla zona di rispetto della Masseria Cutura.
Misure di salvaguardia proposte	Individuazione nell'Atlante, per essere ricompreso tra gli elementi architettonici comunali da conservare per le future generazioni.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	https://flic.kr/s/aHsmLJtLZP
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 16/01/2020 - Valentino Traversa



Crediti foto 3: 16/01/2020 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

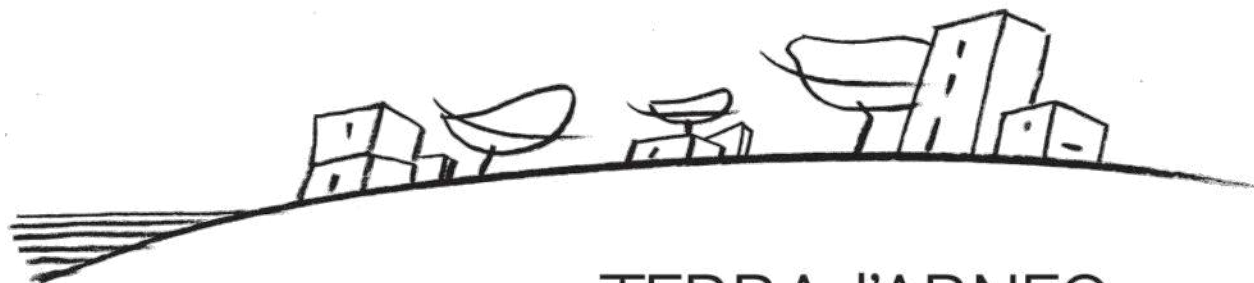
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Sistema del Canale, del Ponte e della Vora della Sentina

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Fontane, acquari (cisterne), serbatoi, abbeveratoi, canali e pozzi
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	SP 17 Leverano - Veglie
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Importante presidio idraulico ed importante per la riproduzione degli anfibi, il bene è fortemente connesso con una serie di ricordi storici, a partire dal suo stesso nome "sentina", in quanto riferito allo smaltimento dei liquidi di risulta degli oleifici che venivano qui scaricati. Si narra, addirittura, che i più poveri si recassero al canale per cercare di recuperare dalla sua acqua i residui dell'olio, che su di essa galleggiavano.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di Narrazioni di Quartiere rivolto al quartiere Consolazione, tenutosi il 24/09/2019.
Descrizione	Si tratta di un canalizzazione storica di circa 500m di lunghezza e larga 1-2 m, che parte dalla SP17 (tratto tra via Ancona e la circonvallazione), per poi terminare alla Vora della Sentina, secondo un deflusso est-ovest. Il canale, in cui usualmente scorre acqua di drenaggio (anche di falda), nel tratto iniziale costeggia un fabbricato dismesso di tipo artigianale-industriale, passando brevemente al di sotto delle sue fondamenta per poi emergere all'interno dell'appezzamento annesso e tornare sotterraneo nel punto in cui attraversa il muro di recinzione, scorrendo al di sotto di un arco realizzato nel muro. Il canale riemerge poi a distanza di circa 100 m, rimanendo a pelo libero per la restante parte del suo corso fino alla vora di recapito. L'individuazione precisa del Ponte della Sentina non è ancora riuscita, è possibile che il ponte originario sia stato inglobato da qualche costruzione o, addirittura, si trovi al disotto della SP17.
Materiali del Bene	Le parti visibili del canale sono realizzate spesso in conci di tufo, così come l'arco di sottopasso del muro perimetrale attraverso cui scorre il canale.
Stato di conservazione	Scarso
Rischi e criticità	Le parti visibili del canale spesso raccolgono rifiuti spinti dal vento, quindi sarebbe opportuna una verifica regolare della sezione disponibile allo scorrimento e la rimozione degli eventuali impedimenti; un altro rischio è legato alla potenziale costruzione di edifici che non tengano in dovuta considerazione il canale stesso.
Conoscenze artigianali correlate	Realizzazione di canalizzazioni idrauliche in epoca precedente alle strutture in calcestruzzo armato.



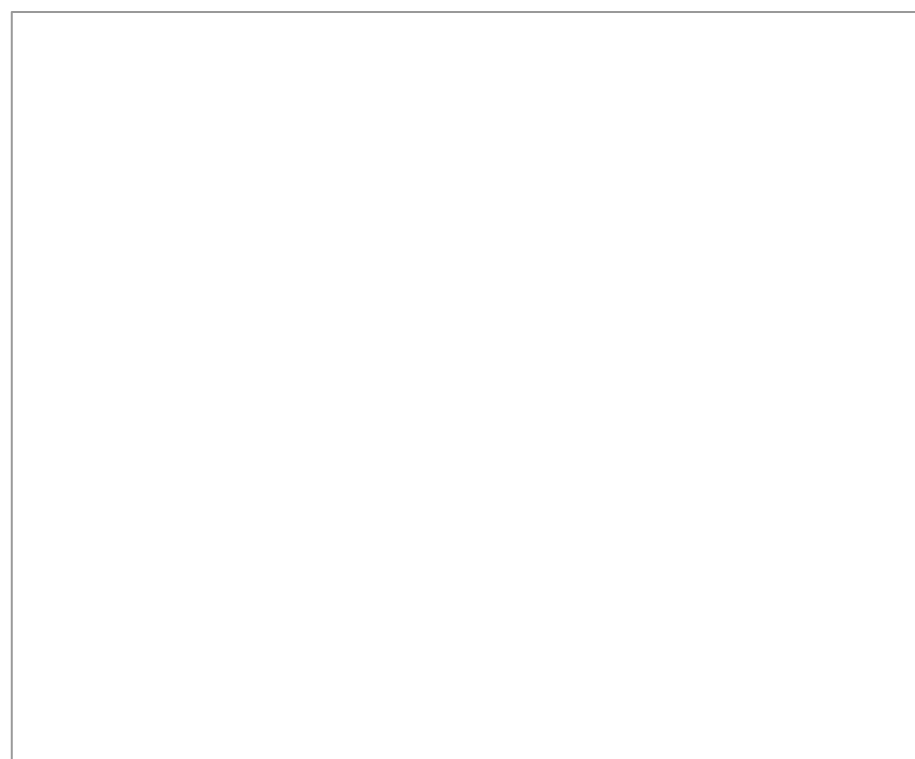
Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



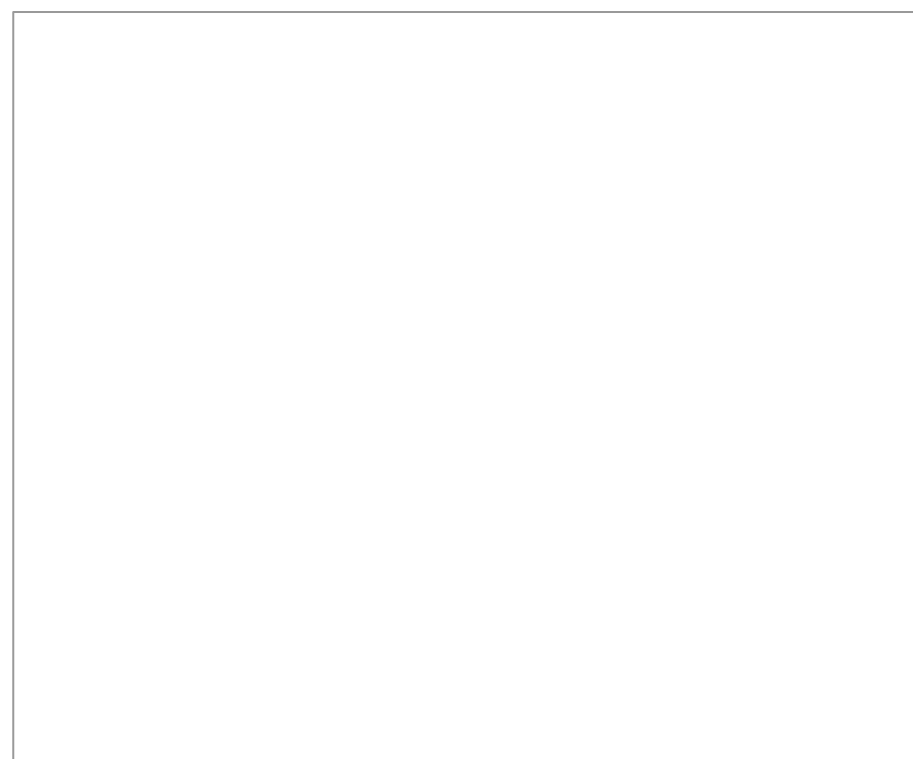
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Sistema del Canale, del Ponte e della Vora della Sentina

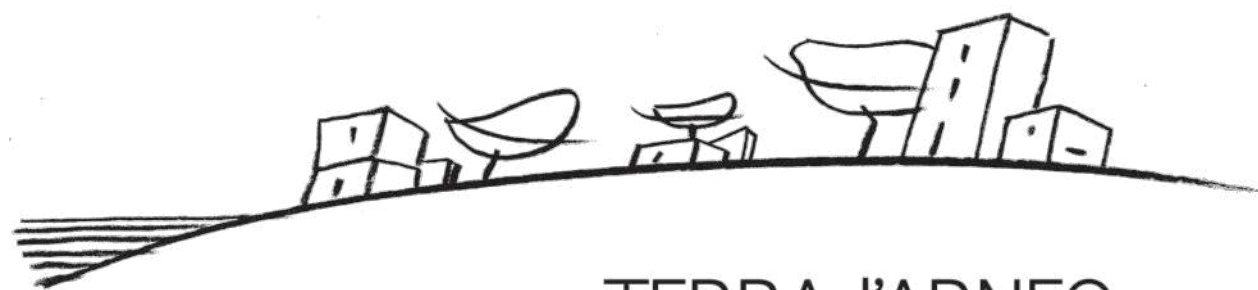
Accessibilità	Limitatamente accessibile (presenza di ostacoli naturali)
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.298875, 17.993513
Link posizione	https://goo.gl/maps/YyHdRZSpgcneRswz8
Misure di salvaguardia in atto	Nessuna
Misure di salvaguardia proposte	Definire con esattezza il tracciato (possibilmente individuando la posizione e lo stato del ponte originario, se ancora esistente) e considerare il tracciato nelle proposte di trasformazione del territorio, inserendo le risultanze all'interno del nuovo PUG.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	Fabio Frisenda, Luigi Tondo, Anna Franca Villa
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:

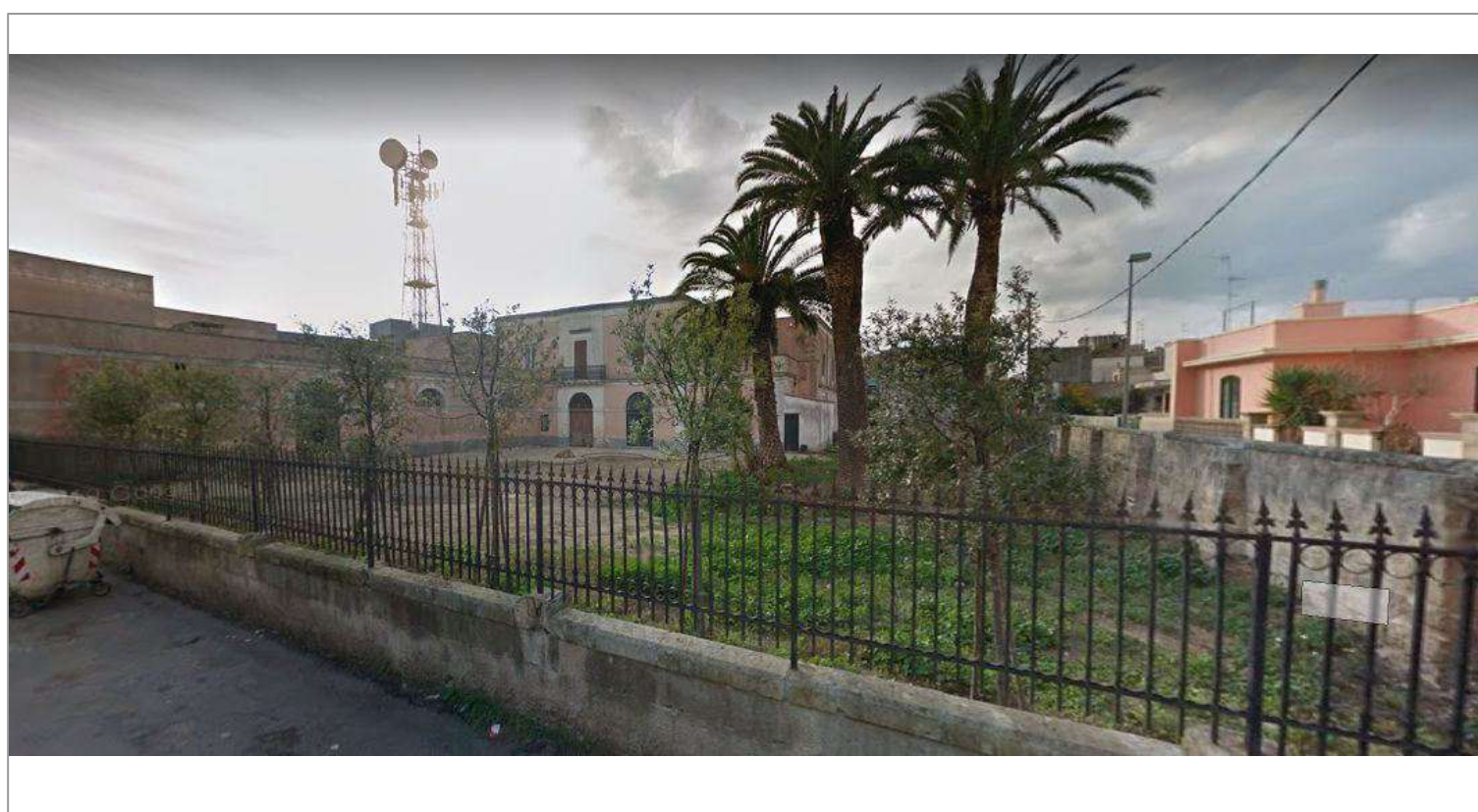


ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Tenuta "Il Poggio"

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Borgo Gorgoni angolo via Don Bosco
Comunità di riferimento	
Importanza per la Comunità	L'edificio caratterizza da molti decenni il luogo in cui sorge, divenendo un importante landmark.
Come è stato individuato	Individuato durante gli incontri partecipativi del PUG
Descrizione	<p>L'edificio attuale è il risultato della complessa stratificazione architettonica intercorsa nel tempo. Probabilmente al primo nucleo presente nella corte interna, ben visibile da foto aerea, si è aggiunto il resto del fabbricato costruito con un allineamento architettonico differente quasi certamente nell'800. L'immobile era una pregevole casa rurale, forse una villa estiva, appartenuta alla famiglia Maggi, munita di un ricco giardino antistante. E' chiamato "il Poggio" poiché è stato costruito su una piccola altura. La facciata principale è composta su due livelli, al pian terreno un grande portone ad arco sormontato da balconcino a mensola e portafinestra, affiancato a destra da una seconda entrata sempre ad arco. Sul lato sinistro, invece, si sviluppa un'ampia costruzione perpendicolare alla facciata e forse postuma.</p>
Materiali del Bene	conci tufacei intonacati e modanature in pietra leccese.
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	



Crediti foto 1: Google Street View



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Tenuta "Il Poggio"

Accessibilità	Non accessibile (presenza di muri o recinzioni)
Proprietà	Proprietà privata
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.288731, 18.001683
Link posizione	https://goo.gl/maps/NJ11CrzR9iXW7W1L7
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

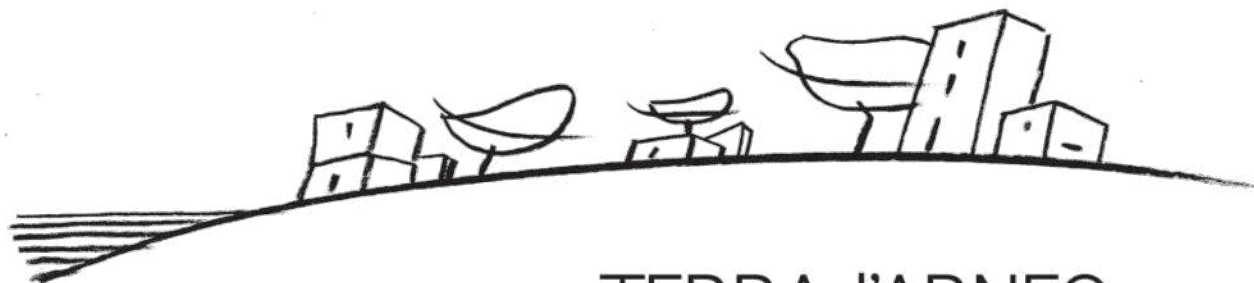
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Torre dell'Orologio

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni civili
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Piazza Roma in Leverano
Comunità di riferimento	Bene rilevante per l'intera Comunità di Leverano
Importanza per la Comunità	La Torre dell'Orologio rappresenta l'emblema della vita civica leveranese. Nel corso della storia ha accolto, infatti i simboli della comunità come la scritta fascista DUX e la lapide commemorativa dei caduti in guerra.
Come è stato individuato	Il bene è stato oggetto d'interesse ed attenzione da parte delle varie Amministrazioni Comunali succedutesi nel tempo e da parte dell'intera Comunità, affezionata al suono dei suoi rintocchi.
Descrizione	La torre si eleva nell'innesto di via Roma con via Vittorio Veneto. E' suddivisa in quattro livelli: il basamento; la torre; il vano dell'orologio e l'arco campanario. L'accesso originario, ora tamponato, era costituito da un varco ad arco posto sul fronte e sormontato da uno stemma nobile, probabilmente riferibile alla famiglia Goffreda. Al di sopra del basamento si eleva il corpo della torre contenente il vano adibito allo scorrimento dei pesi. All'esterno del vano dell'orologio si può osservare il quadrante con i numeri romani, mentre l'interno accoglie il macchinario. In ultimo l'arco campanario, contenente le due campane sovrapposte, sul quale è collocata una girotta metallica che raffigura San Rocco. Leverano possedeva un edificio adibito ad orologio pubblico già nella prima metà del '600, al tempo dell'illustre Girolamo Marciano, sindaco di Leverano. Nel 1870 è attestato il recupero della Torre, ormai in rovina, l'acquisto delle campane e del macchinario il quale è uno dei pochissimi esemplari rimasti per la sua tipologia, poiché prevede la quotidiana ricarica a manovella. E' stato realizzato in ferro battuto a mano con pezzi in ottone, quasi certamente dalla Ditta Caccialupi di Napoli.
Materiali del Bene	L'edificio è composto da conci di pietra, intonacati esternamente. Il macchinario dell'orologio è costituito da ferro battuto ed ottone.
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	Rappresenta uno dei pochi esemplari superstiti di meccanismo funzionante a manovella, espressione dell'abilità dei maestri orologiai meridionali.



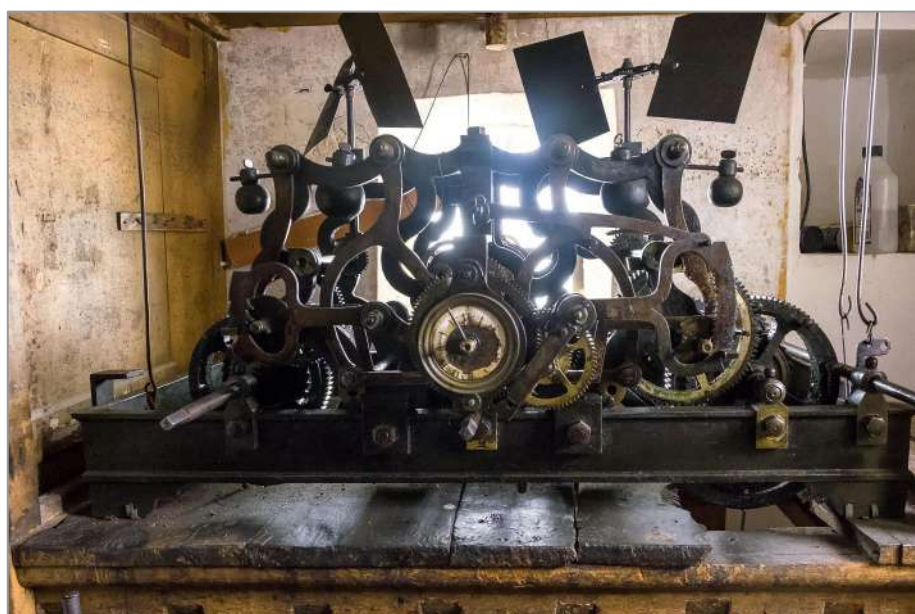
Crediti foto 1: 03/03/2018 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Torre dell'Orologio

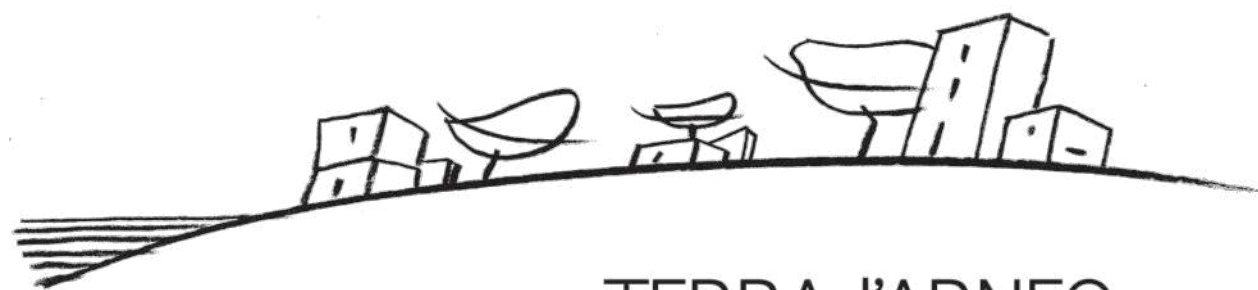
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289491, 17.999166
Link posizione	https://goo.gl/maps/M76CaUATCiQwLex77
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Promozione di attività di studio e ricerca
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	05/05/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/torre-orologio/ https://www.comune.leverano.le.it/chiese-e-monumenti-storici/la-torre-dell-orologio.html https://circolotandem.wordpress.com/2017/06/14/la-storia-siamo-noi/ https://circolotandem.wordpress.com/2018/05/31/la-storia-siamo-noi-8/ https://www.academia.edu/16504269/Strutture_architettoniche_degli_orologi_pubblici_di_Puglia



Crediti foto 2: 03/03/2018 Sergio Limongelli



Crediti foto 3: 03/03/2018 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

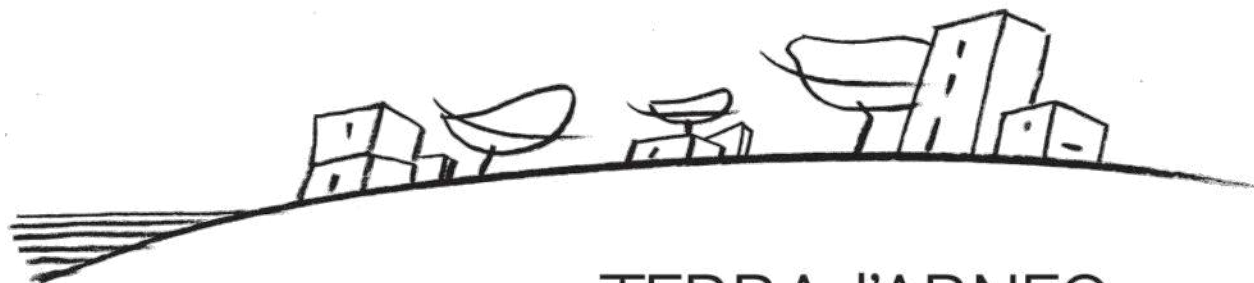
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Torre Federiciana

Categoria	BMI - Beni Materiali Immobili
Tipologia	Costruzioni a scopo militare
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	via Vittorio Veneto in Leverano
Comunità di riferimento	Il bene è il simbolo identitario dell'intera Comunità di Leverano. Importante esempio di architettura militare medievale per il Salento e la Puglia
Importanza per la Comunità	Il monumento è da secoli il simbolo della Comunità di Leverano, riportato sia nello stemma civico, sia nel bassorilievo seicentesco della facciata laterale della Chiesa SS Annunziata, la sua più antica rappresentazione finora conosciuta.
Come è stato individuato	Il bene è stato oggetto di studio da parte di numerosi e celebri autori
Descrizione	La Torre è stata costruita nella prima metà del XIII secolo probabilmente durante l'egemonia di Federico II di Svevia. Il monumento rappresenta un importante esempio di architettura militare medioevale. Un trittico di stemmi angioini testimonia il passaggio di proprietà dal potere svevo a quello angioino avvenuto intorno al XIV. Alla fine del '400 ha inizio il suo lento declino, a causa dell'avvento dell'artiglieria pesante. Nei secoli successivi, infatti, è stata trasformata in torre colombaia e in deposito per granaglie. Nel 1870, grazie all'interesse di numerosi studiosi, la Torre venne riconosciuta Monumento Nazionale salvando l'edificio dall'imminente crollo. L'interno della Torre è un ambiente unico da cui si può ammirare la copertura di chiara derivazione sveva, una raffinata volta a crociera munita di costoloni bicromi. Originariamente tre solai lignei dividevano la torre in quattro piani. Sulla parete ovest sono presenti, inoltre, tre camini, ognuno in corrispondenza degli antichi piani e collegati dalla medesima canna fumaria. Le decorazioni che permangono sono in stile gotico, realizzati con fregi a traforo e motivi vegetali intrecciati.
Materiali del Bene	La Torre è stata costruita in conci di carparo
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	
Conoscenze artigianali correlate	E' un importante esempio di architettura militare medievale e di decorazioni lapidee in stile svevo-angioino.



Crediti foto 1: 06/12/2018 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Torre Federiciana

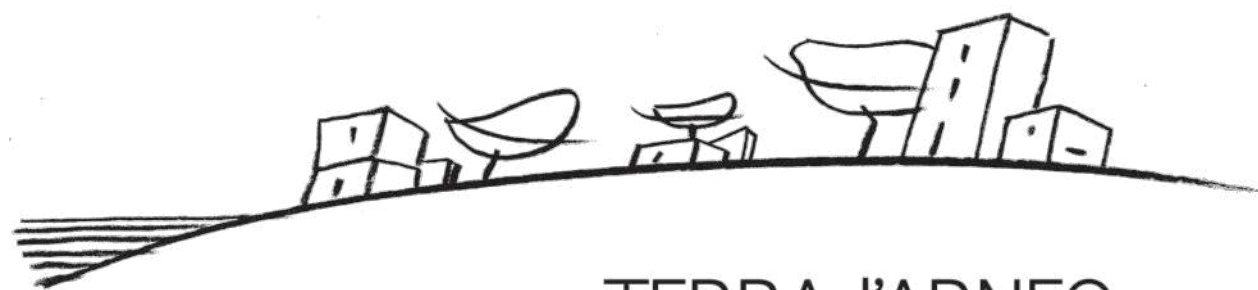
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	Comune di Leverano
Coordinate geografiche	40.289213, 17.999298
Link posizione	https://goo.gl/maps/DFPGsSenPN243d5m9
Misure di salvaguardia in atto	Vincolato secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D lgs 42/2004
Misure di salvaguardia proposte	Attività di studio e di promozione del bene attraverso associazioni locali
Compilatore	dott.ssa Viviana Blasi
Data monitoraggio	05/13/2019
Link a foto/file condivisi	http://sast.beniculturali.it/plugins/content/tecadigitale/BookReader/BookReaderViewer.html?idr=eb696380-ee2f-4b20-a16b-b62d1b76e6fd#page/1/mode/1up
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	http://www.leveranosiracconta.it/i-monumenti/torre-federiciana/ https://www.comune.leverano.le.it/chiese-e-monumenti-storici/la-torre-federiciana.html http://sast.beniculturali.it/index.php/teca-digitale?option=com_tecaviewer&view=showimg&myId=eb696380-ee2f-4b20-a16b-b62d1b76e6fd



Crediti foto 2: 06/12/2018 Sergio Limongelli



Crediti foto 3: 06/12/2018 Sergio Limongelli



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Cipressi all'interno del circuito urbano

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Albero o cespuglio monumentale o singolare per forma ed aspetto
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Quartiere Consolazione, via Potenza
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Perché rappresentano permanenze rurali che sottolineano il percorso di sviluppo del centro urbano, consentendo un orientamento nei luoghi e nei tempi.
Come è stato individuato	Il bene è stato indicato dalla Comunità nell'incontro di Narrazioni di Quartiere rivolto al quartiere Consolazione, tenutosi il 24/09/2019.
Descrizione	Si tratta di cipressi che caratterizzano il quartiere Consolazione, parte dei residui rurali successivamente inglobati nel tessuto urbano. Sono presenti sia alberi singoli che corti filari che costeggiano orti tuttora coltivati.
Contesto o habitat	Contesto urbano
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	La mancanza di un preciso inventario degli alberi attualmente presenti pone il problema della loro sopravvivenza o continuità (tramite reimpianto).
Conoscenze artigianali o culturali correlate	Gli alberi di cipresso costituivano una fonte di legno particolarmente pregiato per la realizzazione dei pochi mobili presenti alle case, data la resistenza naturale del legno ai tarli e la capacità di allontanare le tarme.



Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Cipressi all'interno del circuito urbano

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 22, particelle 1940 - 1941
Coordinate geografiche	40.294798, 17.996664
Link posizione	https://goo.gl/maps/Egaqt9XY3KCniDHn9
Misure di salvaguardia in atto	Come per tutte le alberature si applica la tutela generica come previsto dal P.R.G. vigente di Leverano, ai sensi dell'art. 25 che impone la salvaguardia degli alberi da parte dei proprietari e dell'art. 106, che definisce la necessità di autorizzazione per abbattimenti ed espianti.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento degli alberi e notifica ai proprietari dell'importanza del bene.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	10/24/2019
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

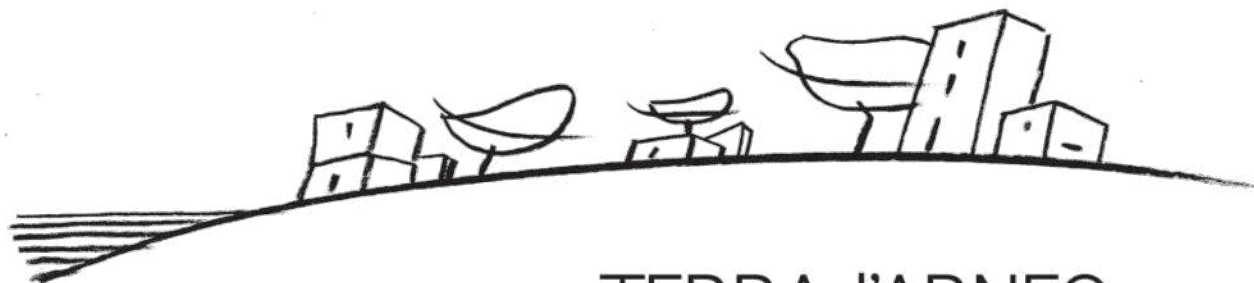
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Gelso della Masseria Cotura

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Albero o cespuglio monumentale o singolare per forma ed aspetto
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Comune di Leverano, Masseria Cotura
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Il gelso della Cotura rappresenta l'unico esemplare rimasto nella zona, che in passato era caratterizzata in modo particolare proprio da questa specie; si tratta di uno degli alberi di maggiori dimensioni dell'intero ambito urbano, che si ricollega profondamente all'eredità culturale rurale.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019, nonché durante incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	<p>L'esemplare si presenta come albero a tronco unico, del diametro superiore agli 80 cm a petto d'uomo. Nella struttura insediativa rurale tradizionale, basata sulle masserie come centri organizzativi, i gelsi avevano una funzione molto particolare, legata in particolare alla possibilità di generare un'ambra ampia e fresca sulle corti in cui erano piantati. Non secondaria era la produzione di frasche per il bestiame ovino, nei periodi in cui i pascoli erano secchi ed il fieno scarso, ed infine la produzione dei frutti, usati per l'alimentazione umana ma pure apprezzati da galline e colombi da carne, una volta caduti a terra.</p>
Contesto o habitat	Ambito urbano - preesistenze rurali
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Il principale rischio riguarda la stabilità dell'albero, negli ultimi anni un esemplare gemello che vegetava nello stesso contesto, ha subito uno schianto del tronco per via di forti venti.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	Bachicoltura, sebbene non si sia mai sviluppata nel Salento, in ragione della scarsità di risorse idriche, era tuttavia occasionalmente praticata.



Crediti foto 1: 16/01/2020 - Valentino Traversa



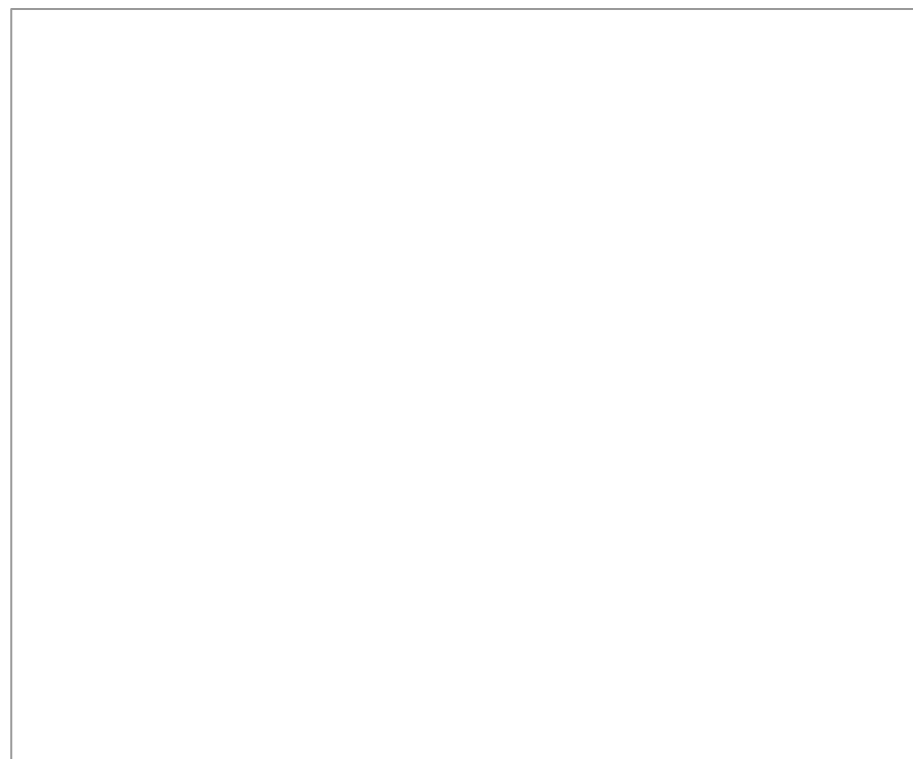
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Gelso della Masseria Cotura

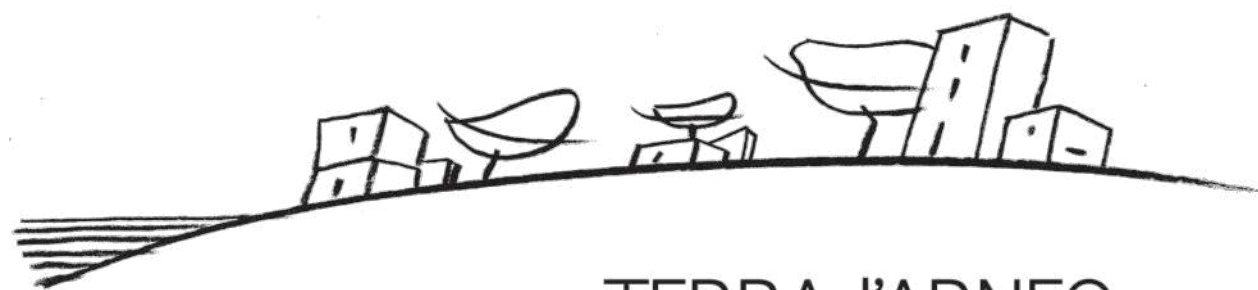
Accessibilità	Liberamente visibile, ma in proprietà privata
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 30B, particella 28
Coordinate geografiche	40.288000, 17.993634
Link posizione	https://goo.gl/maps/o7USMrugyB7qyGnb7
Misure di salvaguardia in atto	Il bene è sottoposto a tutela generica nel P.R.G. vigente di Leverano, ai sensi dell'art. 25 che impone la salvaguardia degli alberi da parte dei proprietari e dell'art. 106, che definisce la necessità di autorizzazione per abbattimenti ed espianti.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento ed inserimento in apposito database in ambiente GIS, consultabile dagli Uffici Comunali. In considerazione dei rischi sarebbe opportuno riprodurre tramite tale l'albero originale, in modo da poter conservare e reimpiantare lo stesso ecotipo in caso di calamità naturale.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	07/19/2020
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 16/01/2020 - Valentino Traversa



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

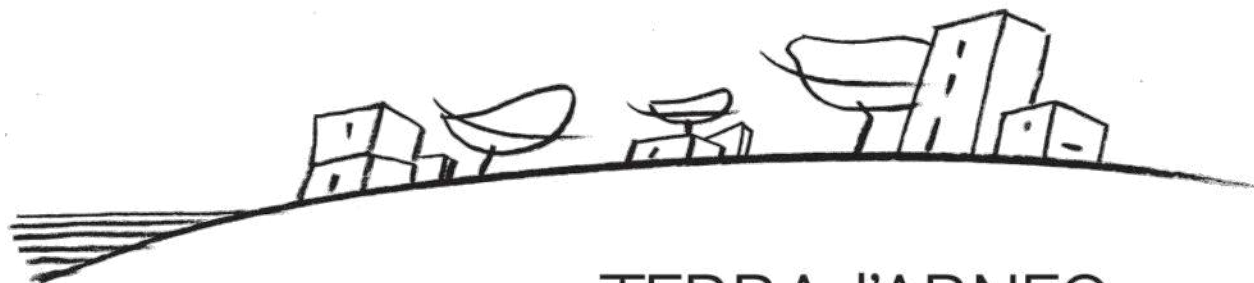
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Mandorli di via Sardegna

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Albero o cespuglio monumentale o singolare per forma ed aspetto
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Via Sardegna, Leverano
Comunità di riferimento	Leverano, quartiere Quartararo
Importanza per la Comunità	Rappresentava, soprattutto in passato un segno del paesaggio immediatamente leggibile e particolarmente scenografico soprattutto al momento della fioritura.
Come è stato individuato	Il bene è stato indicato dalla Comunità nell'incontro di Narrazioni di Quartiere rivolto al quartiere Consolazione, tenutosi il 24/09/2019.
Descrizione	<p>Lungo via Sardegna - via Puglia, prima dello sviluppo edilizio del quartiere Quartararo, era presente un caratteristico doppio filare di mandorli, che arrivava a costeggiare l'area di Patula Cupa.</p> <p>Degli alberi originari rimangono pochi esemplari, ma di buone dimensioni, per lo più in corrispondenza di aree di proprietà comunale.</p>
Contesto o habitat	Contesto urbano
Stato di conservazione	Scarso
Rischi e criticità	Rimangono pochi alberi in età avanzata, per cui è possibile, in assenza di interventi specifici, che del bene permanga solo il ricordo nella comunità.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	Uso della mandorla per la realizzazione di dolci tradizionali e nei fichi secchi.



Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



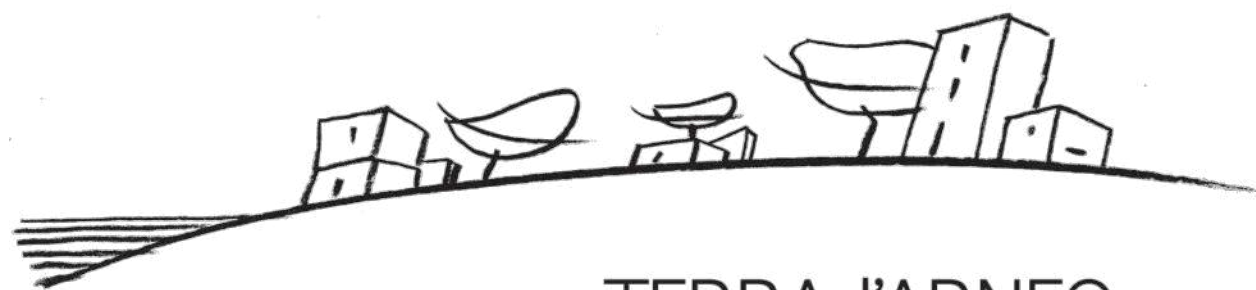
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Mandorli di via Sardegna

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 20, particelle 469, 482
Coordinate geografiche	40.291917, 17.991688
Link posizione	https://goo.gl/maps/kRAns4hN8hz4myAJ8
Misure di salvaguardia in atto	Come per tutte le alberature si applica la tutela generica come previsto dal P.R.G. vigente di Leverano, ai sensi dell'art. 25 che impone la salvaguardia degli alberi da parte dei proprietari e dell'art. 106, che definisce la necessità di autorizzazione per abbattimenti ed espianti.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento degli alberi sopravvissuti ed impianto di nuovi mandorli ai due lati dell'asse viario, al fine di ricomporre la continuità dei filari.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



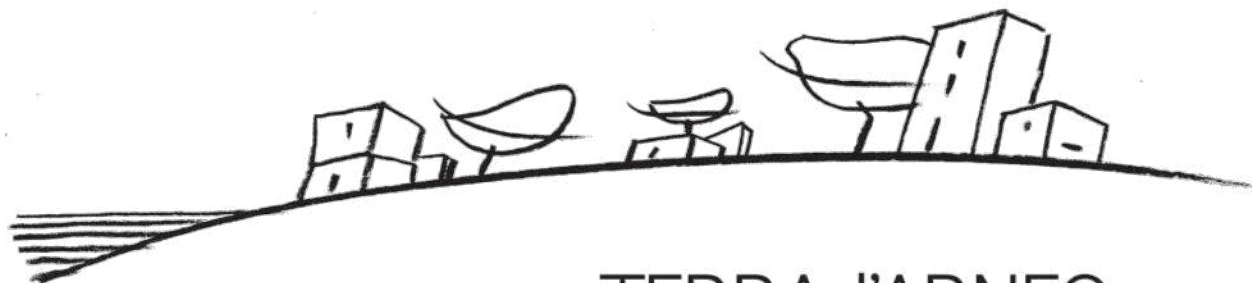
ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Patula Cupa

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Habitat
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Quartiere Quartararo
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Essendo un cuneo verde nel tessuto urbano, l'area è potenzialmente preziosa per usi ricreativi ed educativi da parte della popolazione; il bene è inoltre importante per la flora e fauna che ospita nella sua parte umida e per la sua rilevanza all'interno della narrazione identitaria da parte degli abitanti.
Come è stato individuato	Il bene è da lungo tempo parte dell'identità paesaggistica e culturale della Comunità di Leverano; è stato inoltre specificatamente indicato nell'incntro di Narrazioni di Quartiere rivolto al quartiere Consolazione, tenutosi il 24/09/2019.
Descrizione	Si tratta di una vasta area depressa che, come indica il nome, rappresentava un tempo il principale collettore delle acque di pioggia nelle aree urbane ed agricole limitrofe. Attualmente l'area si presenta costituita in gran parte da seminativi, mentre l'area umida occupa una parte limitata dei terreni, pur rappresentando un nodo di grande importanza nella rete ecologica locale, con una forte caratterizzazione di flora e fauna. L'area è fortemente presente nell'immaginario collettivo, come luogo di contatto tra la natura selvatica e la campagna coltivata.
Contesto o habitat	Ambito urbano
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Le progressive opere idrauliche hanno ridotto l'importanza delle aree umide, per cui uno dei rischi è legato alla perdita di tale caratterizzazuone, un altro è connesso alla perdita della sua caratteristica di spazio aperto, nel caso le future alberature divenissero preponderanti.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	Patula Cupa in passato rappresentava un prezioso punto per l'immagazzinamento dell'acqua nei canali ivi presenti, che veniva usata per gli orti siti nelle sue vicinanze, nonché per la coltura estiva del cotone che avveniva all'interno dell'area stessa.





ecomuseo TERRAd'ARNEO

Patula Cupa

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 22
Coordinate geografiche	40.293969, 17.993469
Link posizione	https://goo.gl/maps/BRoDspH9rwGhxbhcA
Misure di salvaguardia in atto	L'area è in gran parte di proprietà pubblica e vincolata per il rischio idrogeologico.
Misure di salvaguardia proposte	Attento equilibrio, nelle future scelte progettuali tra aree umide, aree prative e presenza di alberi, scelta adeguata delle specie arboree impiegate.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 24/04/2017 - Valentino Traversa



Crediti foto 3: 24/04/2017 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Sistema di agro-ecologico dei filari di cipressi ed agrumeti sulla via per Nardò

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Habitat
Ambito territoriale	- Leverano, Nardò
Localizzazione	Zona Arche, Comune di Leverano
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Si tratta di uno dei tratti del territorio rurale maggiormente caratterizzato dal punto di vista visivo, considerato che gli alberi di cipresso, in un territorio pianeggiante, rappresentano un rilevante fulcro prospettico, che guida l'occhio nell'esplorazione del contesto agro-ecologico.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato negli incontri di partecipazione per il nuovo PUG e, in modo particolare, durante l'escursione paesaggistica organizzata da Legambiente Leverano e Terra d'Arneo per l'Ecomuseo Terra d'Arneo in data 14/06/2020.
Descrizione	Il territorio rurale che circonda il tratto leveranese della SP 115 presenta un sistema culturale molto caratterizzato, basato sulla presenza di agrumeti circondati da filari di cipresso con funzione di frangivento, che circondano gli appezzamenti e fiancheggiano la strada provinciale. La presenza di una pianta fortemente nettarifera, come gli agrumi, consente una discreta produzione di miele, con arnie site in prossimità della Masseria Arche.
Contesto o habitat	Contesto rurale, campagna del ristretto
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Il sistema è fortemente a rischio per una molteplicità di fattori: scarsa redditività degli agrumeti, comparsa di nuovi patogeni (aleurodide spinoso), invecchiamento dei cipressi, schianti dovuti ad eventi meteo anomali, tagli delle alberature per evitare rischi sulla strada.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	Coltura degli agrumi ed apicoltura



Crediti foto 1: 05/11/2018 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Sistema di agro-ecologico dei filari di cipressi ed agrumeti sulla via per Nardò

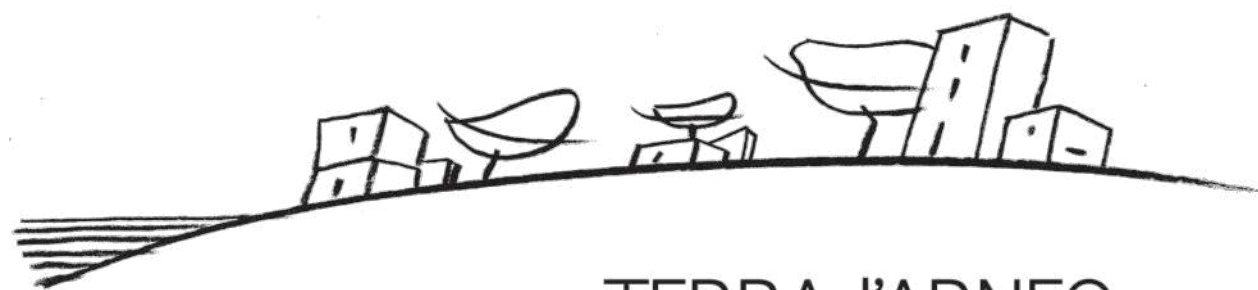
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, fogli 39, 40; Comune di Nardò foglio 32
Coordinate geografiche	40.274060, 18.011889
Link posizione	https://goo.gl/maps/nTmTwbkgHSokK4TP9
Misure di salvaguardia in atto	Sebbene per il bene sia prevista la tutela generica nel P.R.G. vigente di Leverano, ai sensi dell'art. 25 che impone la salvaguardia degli alberi da parte dei proprietari e dell'art. 106, che definisce la necessità di autorizzazione per abbattimenti ed espianti, di fatto, in mancanza di un inventario delle piante arboree, la tutela è inapplicabile.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento degli alberi nei filari e reimpianto degli alberi morti per cause naturali e/o antropiche. Creazione di una filiera corta che valorizzi le produzioni di agrumi e di miele locali.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	Filomena My, Fernando Vantaggiato, Valentino Traversa
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 2019 - Luigi Tondo



Crediti foto 3: 05/11/2018 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

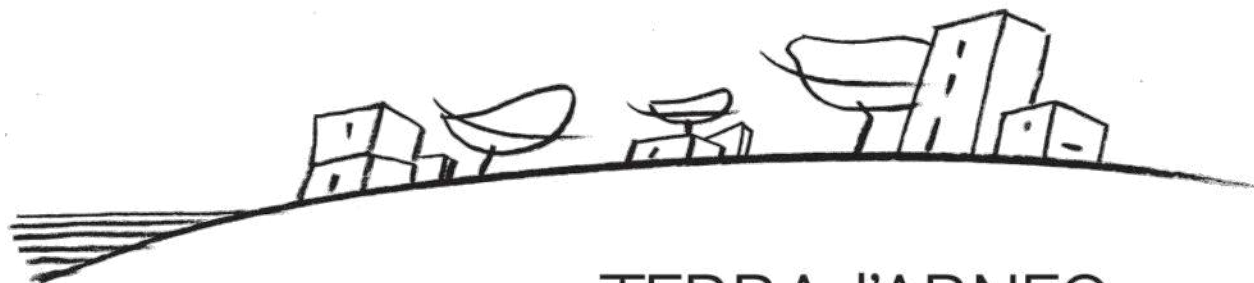
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Vora del Quartararo

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Geosito
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Comune di Leverano, via Cesarea - Area Mercatale
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Per la sua posizione è la vora più nota per l'intera Comunità; numerosi sono inoltre gli accadimenti e le storie che la riguardano.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019, nonché durante incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	Inghiottitoio di natura carsica che si trova all'interno del centro urbano, caratterizzato per la sua profondità rispetto al piano di campagna - circa 10 metri - per l'adiacenza all'area mercatale, di grande frequentazione, e per la presenza di vegetazione naturale al suo interno. La vora si presenta circondata da un muro in conci di tufo, intonacato, in cui sono presenti aperture unicamente in corrispondenza di un passaggio pedonale verso l'area mercatale.
Contesto o habitat	Ambito urbano
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	L'unica criticità riguarda la presenza di rifiuti, trasportati dal vento, che dovrebbero essere regolarmente rimossi per questioni estetiche e di funzionalità idraulica.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	



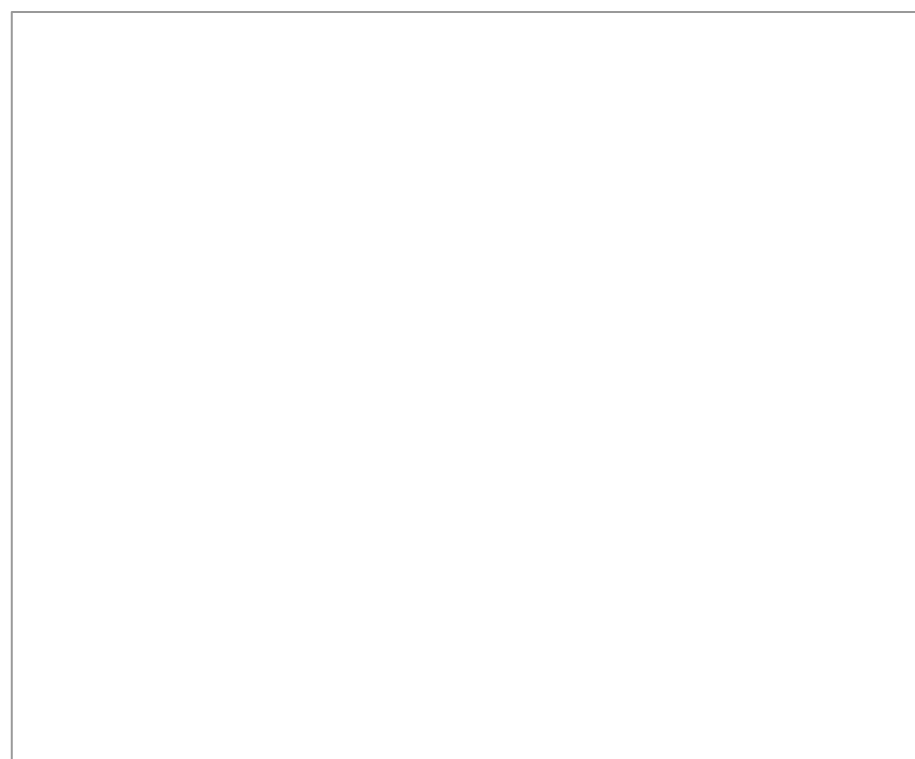
Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



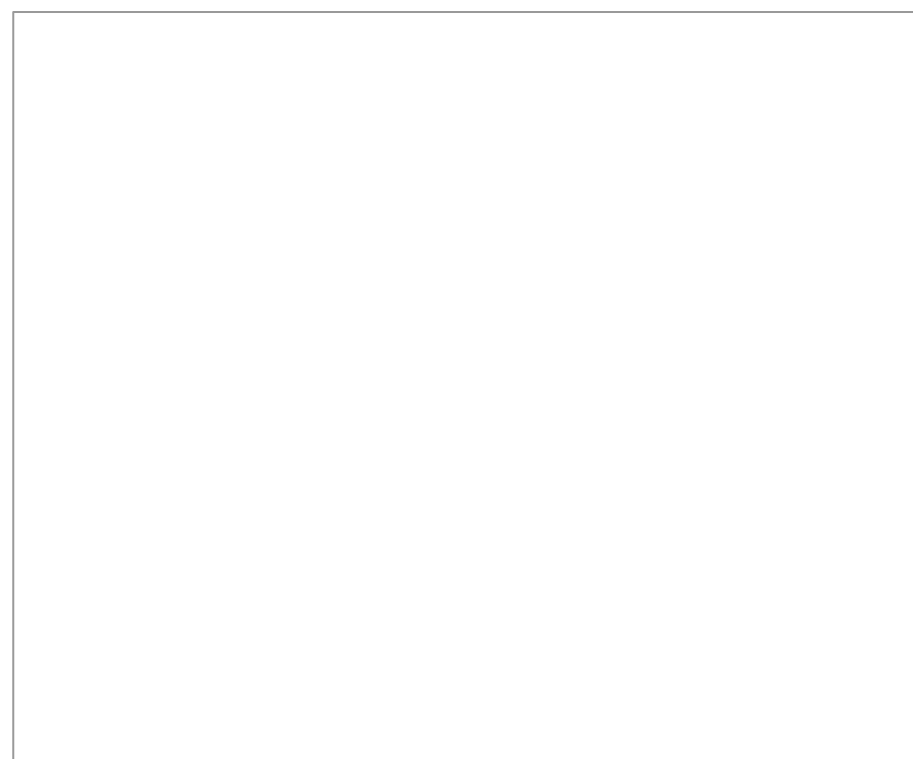
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Vora del Quartararo

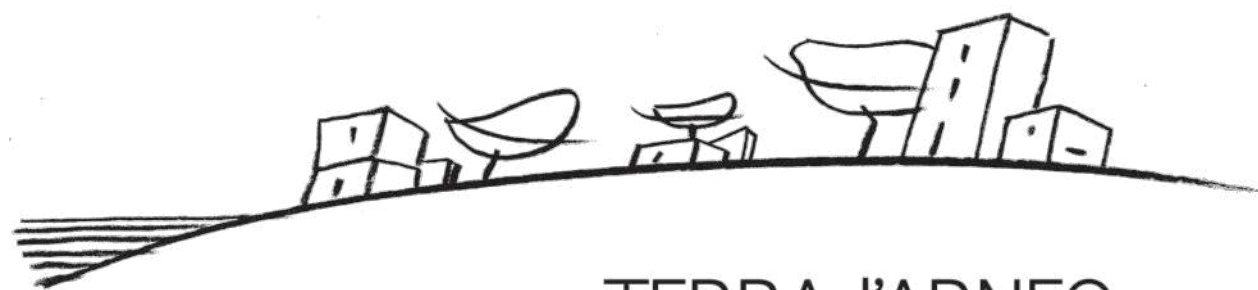
Accessibilità	Circondato da muri, ma visibile da aperture negli stessi
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.289595, 17.992505
Link posizione	https://goo.gl/maps/XPJQQErEpyyca7as8
Misure di salvaguardia in atto	
Misure di salvaguardia proposte	
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:

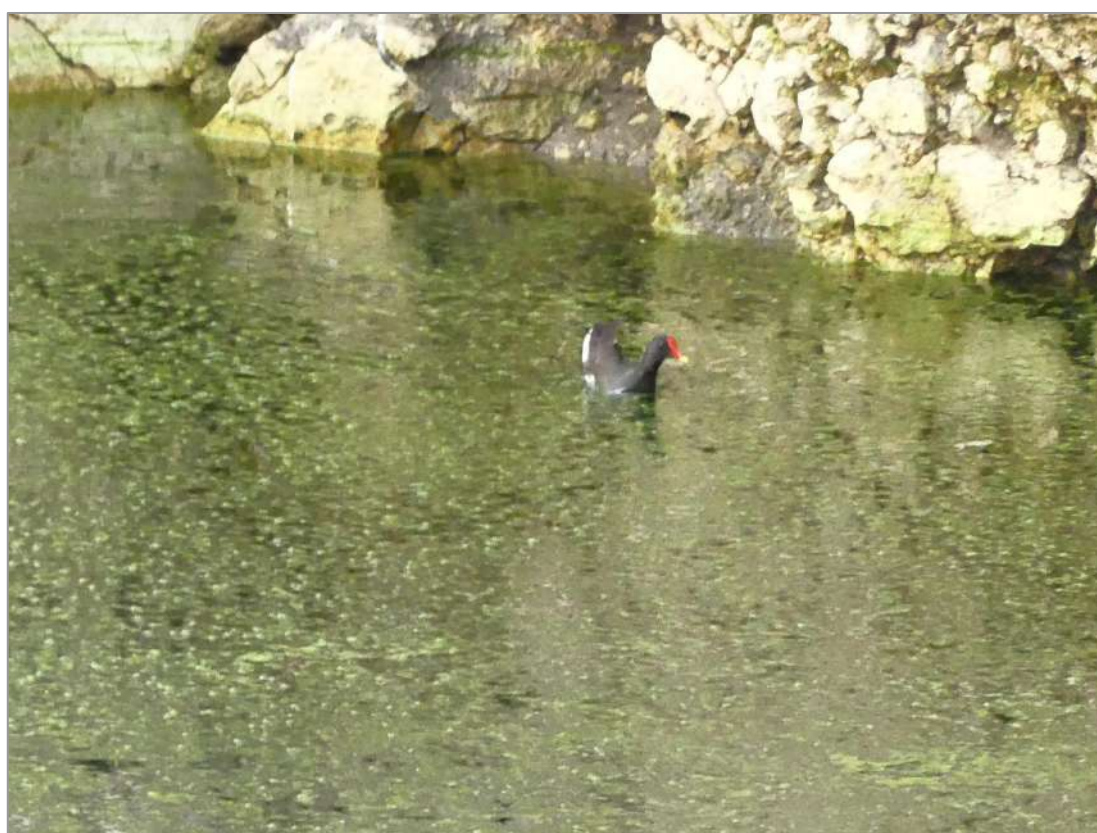


ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Vora delle Arche ed aree umide limitrofe

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Habitat
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Zona Arche, Leverano
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Per l'importanza fondamentale dal punto di vista idrogeologico, per le presenze faunistiche di rilievo e come area riproduttiva per gli anfibi.
Come è stato individuato	L'area è stata indicata durante l'incontro di partecipazione per il nuovo PUG dedicato al quartiere la Chianca, tenutosi il 06 ottobre 2019, e nelle riunioni dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	La Vora delle Arche costituisce il recapito finale di gran parte delle acque di drenaggio raccolte nell'area urbana di Leverano. Si tratta di un inghiottitoio carsico il cui imbocco è stato cementificato e provvisto di vasche per la decantazione dei fanghi; le vasche sono allagate per la maggior parte dell'anno, costituendo attualmente la più importante zona umida di Leverano. In adiacenza alle vasche sono inoltre presenti altre zone umide minori e prati igrofili caratterizzati dalla scagliola cerulea. Notevole la presenza faunistica nel corso dell'anno, che comprende rane, rospi smeraldini, natrici, aironi grigi, sgarze, gallinelle d'acqua, gheppi, poiane, civette.
Contesto o habitat	Campagna del ristretto
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	I rischi principali sono correlati a sversamenti illeciti all'interno delle vasche - la recinzione risulta infatti tagliata in più punti. Un ulteriore fattore di rischio è costituito dalla realizzazione di interventi di regimazione delle acque, che, se non progettati accuratamente, possono sconvolgere gli assetti attuali.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	



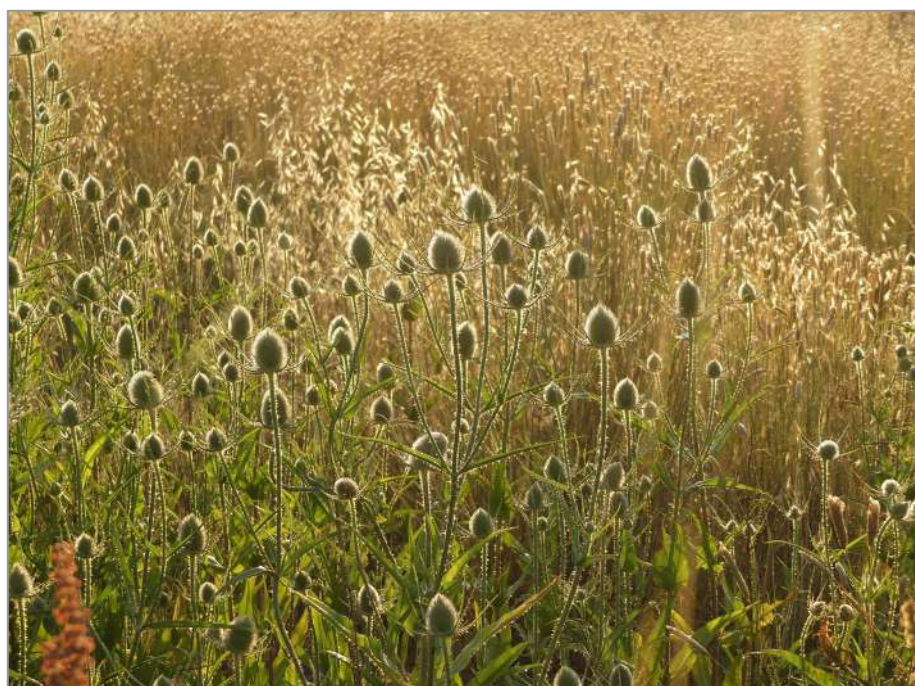
Crediti foto 1: 18/05/2020 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Vora delle Arche ed aree umida limitrofe

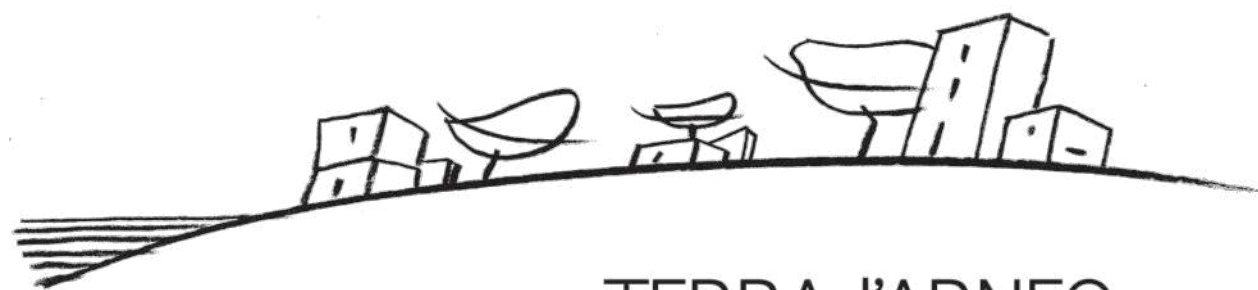
Accessibilità	Limitatamente accessibile (presenza di ostacoli naturali)
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, fogli 39, 40
Coordinate geografiche	40.277476, 18.008596
Link posizione	https://goo.gl/maps/Av8Ge1My1yd5uVJr8
Misure di salvaguardia in atto	Area vincolata ai sensi del PPTR, divieto di caccia per la presenza dei vicini agrumeti.
Misure di salvaguardia proposte	Monitoraggio della qualità delle acque ed eliminazione degli sversamenti illegali, co-progettazione dei futuri interventi di salvaguardia idrologica insieme con esperti floro-faunistici ed ecologi.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	06/20/2020
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	Filomena My, Fernando Vantaggiato, Valentino Traversa
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 04/06/2020 - Valentino Traversa



Crediti foto 3: 04/06/2020 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

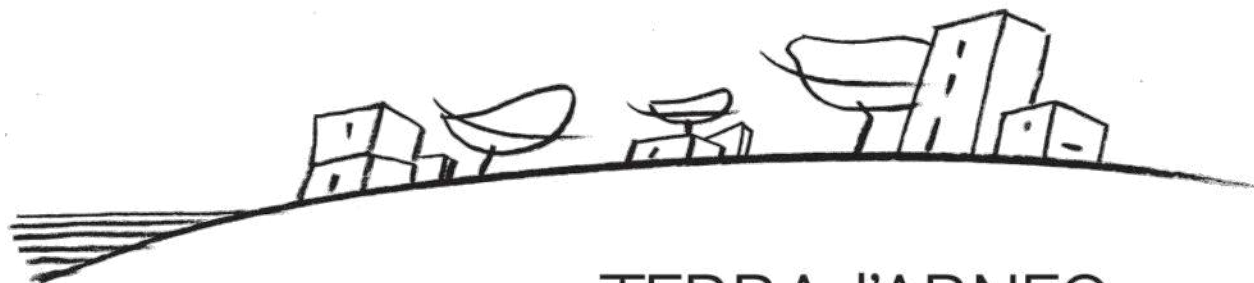
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Area alberata a servizio della Cantina Zecca

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Habitat
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Comune di Leverano, via Cesarea
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Rappresenta, insieme con gli appezzamenti contigui, il più rilevante esempio di presenza arborea in Leverano, importante tanto per l'aspetto visivo quanto per gli effetti ecologici ed ambientali (mitigazione dell'isola di calore urbana ed abbattimento delle polveri sottili) connessi con una delle vie a maggior traffico dell'abitato.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019.
Descrizione	Si tratta di un'area con una copertura arborea continua, costituita da pini domestici, pini d'Aleppo, alberi da frutta ed ulteriormente caratterizzata dalla presenza di agavi sul fronte strada, dove è delimitata da un basso muretto costituito da pietre non lavorate legate con malta di cemento.
Contesto o habitat	Contesto urbano
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Il rischio più rilevante è quello di progressiva rarefazione della presenza arborea in caso di sostituzione senza reimpianto, evento possibile per via della mancanza di un preciso censimento del numero di alberi presenti.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	



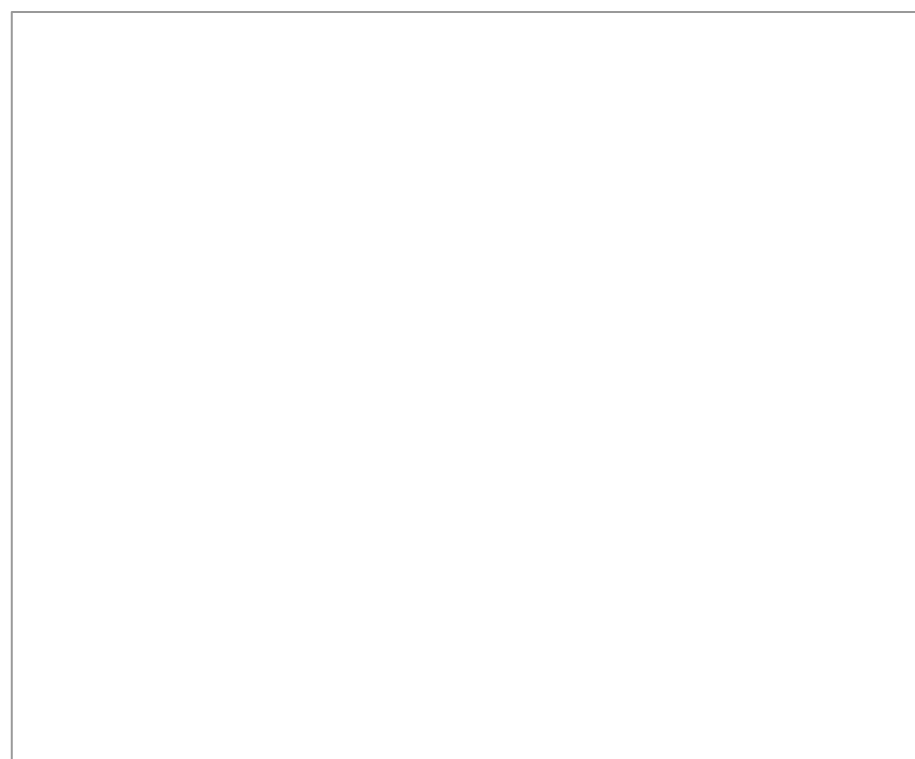
Crediti foto 1: Google Street View



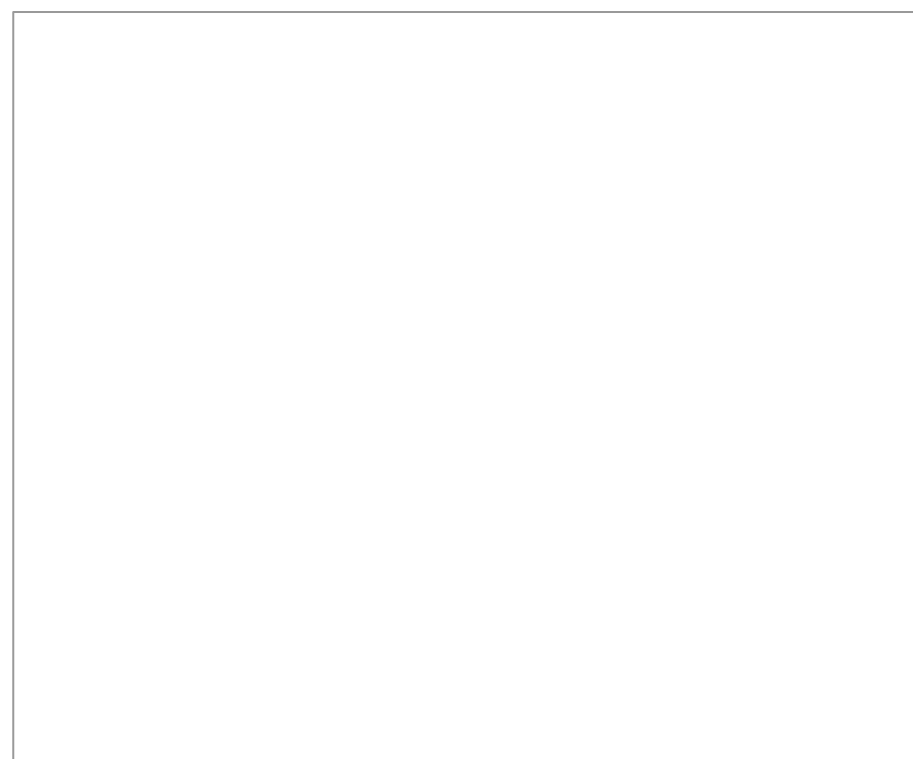
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Area alberata a servizio della Cantina Zecca

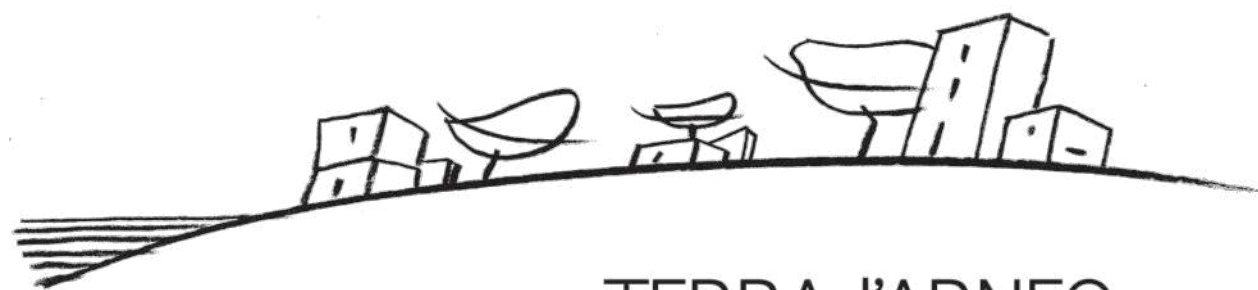
Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.289595, 17.992505
Link posizione	https://goo.gl/maps/XPJQQErEpyyca7as8
Misure di salvaguardia in atto	Il bene è sottoposto a tutela generica nel P.R.G. vigente di Leverano, ai sensi dell'art. 25 che impone la salvaguardia degli alberi da parte dei proprietari e dell'art. 106, che definisce la necessità di autorizzazione per abbattimenti ed espianati.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento del numero e della tipologia di alberi presenti
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:

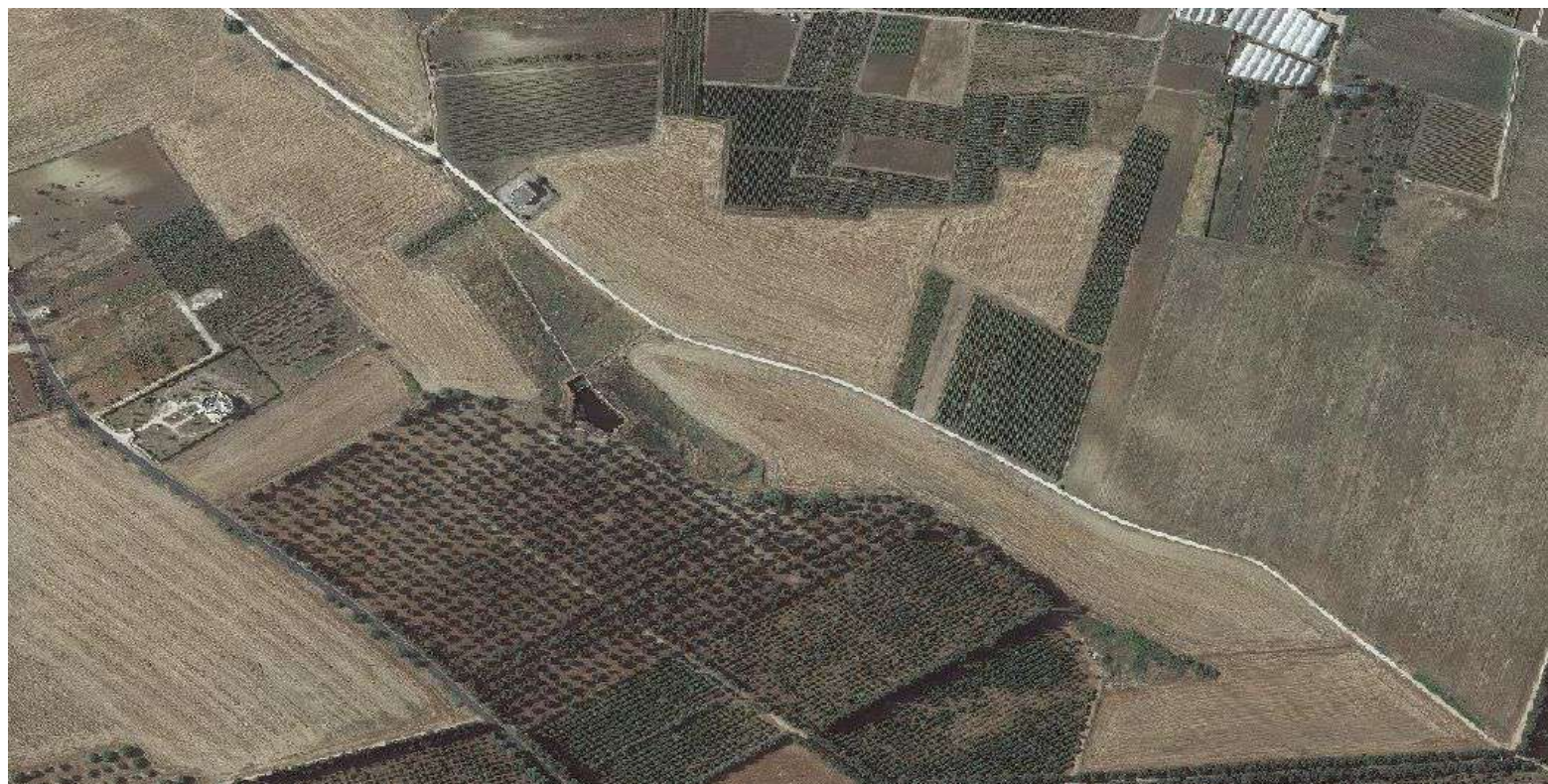


ecomuseo TERRAd'ARNEO

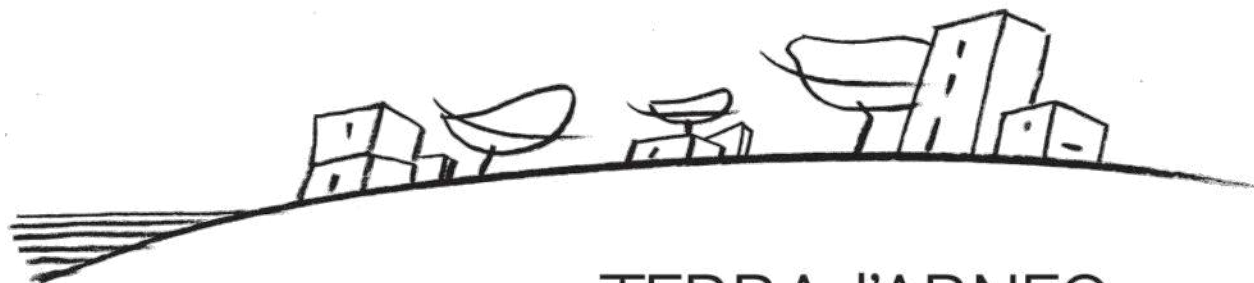
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Linea di faglia con vegetazione arborea (peri, olivi, fichi) e grandi massi

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Geosito
Ambito territoriale	Leverano
Localizzazione	Zona Arche, Leverano
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	In un territorio pianeggiante, l'emersione del gradino di faglia rappresenta una caratteristica immediatamente riconoscibile ed importante nella caratterizzazione visiva e paesaggistica del contesto, che contribuisce in modo significativo a determinarne gli aspetti percettive ed estetici; la striscia di terreno a forte pendenza permette inoltre la sopravvivenza di varietà agrarie tradizionali, così come di specie vegetali ed animali selvatiche.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato negli incontri di partecipazione per il nuovo PUG e, in modo particolare, durante l'escursione paesaggistica organizzata da Legambiente Leverano e Terra d'Arneo per l'Ecomuseo Terra d'Arneo in data 14/06/2020.
Descrizione	<p>L'abitato di Leverano è attraversato longitudinalmente da una linea di faglia minore, sulla quale si aprono le vore del centro urbano e quelle immediatamente a nord ed a sud di esso.</p> <p>La linea di faglia è visibile in superficie brevemente, in corrispondenza di Patula Cupa e, in modo assai più evidente, in corrispondenza della Vora delle Arche, dove si presenta come un brusco dislivello di altezza massima pari a 3-4 m, caratterizzato dalla presenza di alberi da frutto di varietà tradizionali, vegetazione naturale e presenza di grandi emersioni rocciose e massi ciclopici.</p>
Contesto o habitat	Contesto rurale di transizione tra seminativi ed oliveti
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	Cambiamenti culturali, uso di erbicidi e modificazioni non autorizzate dello stato dei luoghi
Conoscenze artigianali o culturali correlate	



Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



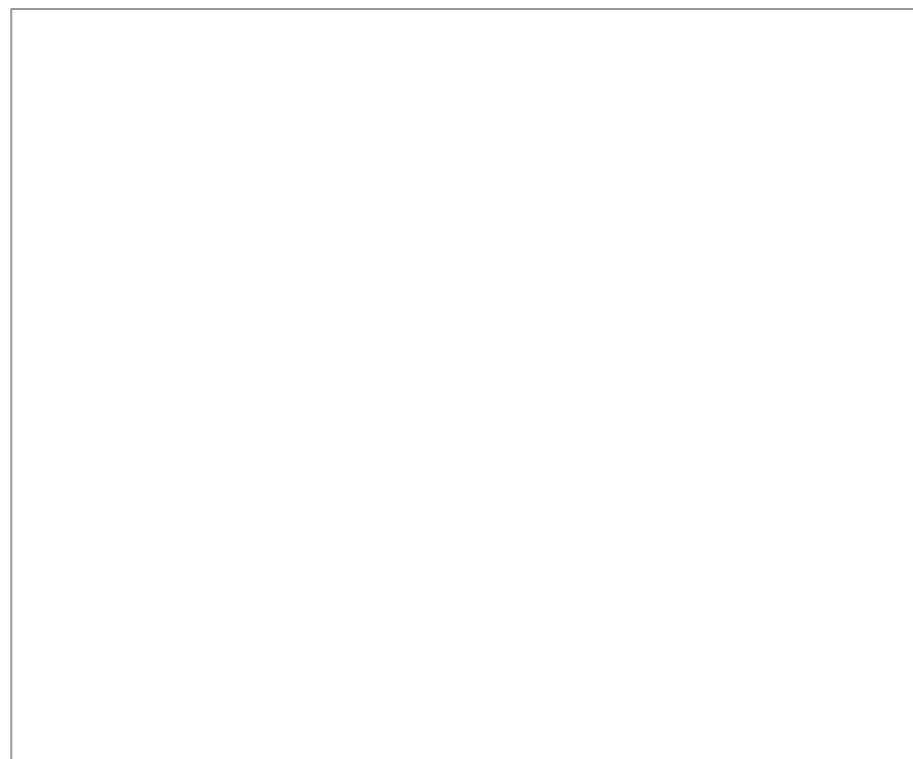
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Linea di faglia con vegetazione arborea (peri, olivi, fichi) e grandi massi

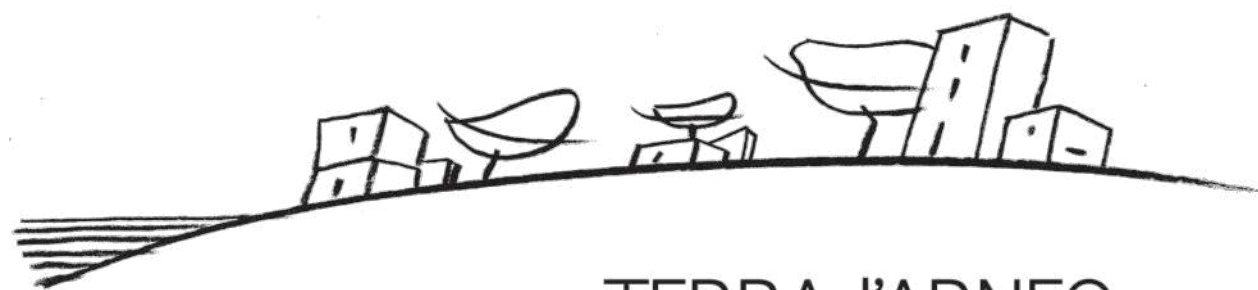
Accessibilità	Limitatamente accessibile (presenza di ostacoli naturali)
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 40
Coordinate geografiche	40.276917, 18.009826
Link posizione	https://goo.gl/maps/JtghAHJDjePn9YSFA
Misure di salvaguardia in atto	Attualmente l'area è oggetto di tutela idrogeologica, essendo limitrofa ad una vora, la Vora delle Arche.
Misure di salvaguardia proposte	Studio degli aspetti caratterizzanti al fine di rendere effettivo il monitoraggio e la conservazione del bene nel tempo, divieto d'uso degli erbicidi in ragione della vicinanza ad un punto di immissione nella falda (vora).
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 2019 - Valentino Traversa



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Perastro di via Madonna di Costantinopoli

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Albero o cespuglio monumentale o singolare per forma ed aspetto
Ambito territoriale	Leverano
Localizzazione	Comune di Leverano, via Madonna di Costantinopoli
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Per le sue dimensioni inusuali per la specie e la sua posizione particolarmente rilevante come segno del paesaggio. La sua ombra è molto apprezzata da chi si ferma nei suoi pressi, per poi dedicarsi alla corsa o a passeggiate lungo i percorsi tra Leverano e Copertino. La sua sagoma inconfondibile è ben visibile e caratterizzante per l'inizio dell'area dei percorsi.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il nuovo PUG dedicato al quartiere la Chianca, tenutosi il 06 ottobre 2019, e nelle riunioni dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	Si tratta del più grande perastro in ambito urbano ed uno dei più grandi di tutto il territorio di Leverano, con un diametro del tronco di circa 40 cm ed un diametro della chioma di circa 6 m. I perastri venivano lasciati crescere lungo i confini degli appezzamenti agricoli, per poi essere innestati con le marze delle varietà tradizionali di pere estive; l'esemplare considerato è invece sfuggito all'innesto, sviluppando una chioma di notevole ampiezza.
Contesto o habitat	Contesto di periferia urbana
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	I rischi principali sono legati alle trasformazioni del territorio, per cui è importante che il bene sia individuato e censito in modo da essere preso in considerazione in occasione della richiesta di permessi e pratiche edilizie.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	



Crediti foto 1: 2019 - Valentino Traversa



ecomuseo TERRAd'ARNEO

Perastro di via Madonna di Costantinopoli

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Proprietà	
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, foglio 33, particella 106
Coordinate geografiche	40.284687, 18.007954
Link posizione	https://goo.gl/maps/5ddnSv4CHadf3muZ8
Misure di salvaguardia in atto	Il bene è sottoposto a tutela generica nel P.R.G. vigente di Leverano, ai sensi dell'art. 25 che impone la salvaguardia degli alberi da parte dei proprietari e dell'art. 106, che definisce la necessità di autorizzazione per abbattimenti ed espianti.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento ed inserimento in apposito database in ambiente GIS, consultabile dagli Uffici Comunali.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	05/04/2020
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

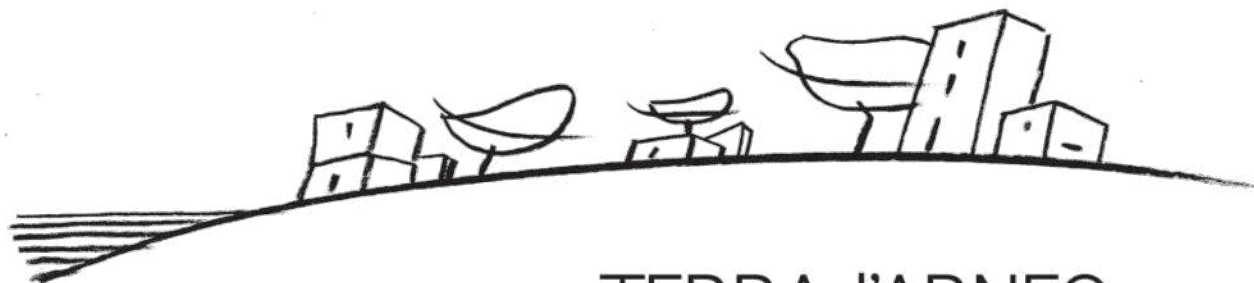
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Vora del Quartararo

Categoria	BN - Beni Naturali
Tipologia	Geosito
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Comune di Leverano, via Cesarea - Area Mercatale
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Per la sua posizione è la vora più nota per l'intera Comunità; numerosi sono inoltre gli accadimenti e le storie che la riguardano.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019, nonché durante incontri dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	Inghiottitoio di natura carsica che si trova all'interno del centro urbano, caratterizzato per la sua profondità rispetto al piano di campagna - circa 10 metri - per l'adiacenza all'area mercatale, di grande frequentazione, e per la presenza di vegetazione naturale al suo interno. La vora si presenta circondata da un muro in conci di tufo, intonacato, in cui sono presenti aperture unicamente in corrispondenza di un passaggio pedonale verso l'area mercatale.
Contesto o habitat	Ambito urbano
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	L'unica criticità riguarda la presenza di rifiuti, trasportati dal vento, che dovrebbero essere regolarmente rimossi per questioni estetiche e di funzionalità idraulica.
Conoscenze artigianali o culturali correlate	



Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



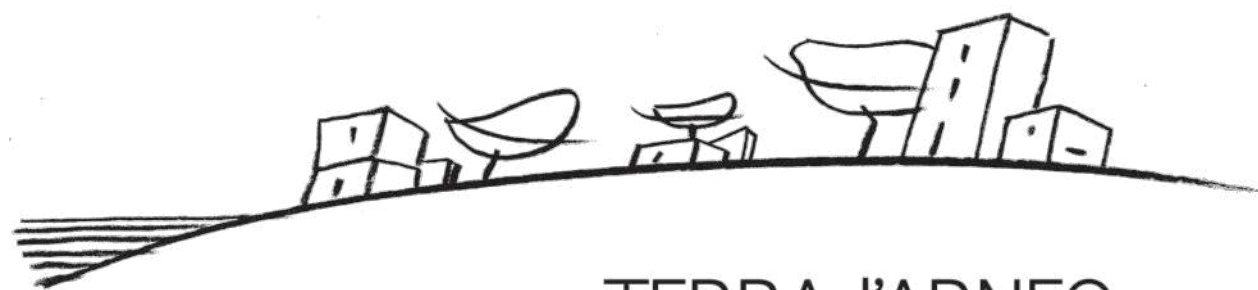
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Vora del Quartararo

Accessibilità	Circondato da muri, ma visibile da aperture negli stessi
Proprietà	Comune di Leverano
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.289595, 17.992505
Link posizione	https://goo.gl/maps/XPJQQErEpyyca7as8
Misure di salvaguardia in atto	Area di proprietà pubblica sottoposta a vincolo idrogeologico -PAI
Misure di salvaguardia proposte	La costruzione del muro ha creato una forte separazione visiva, per cui è auspicabile la sostituzione del muro attuale con altro elemento di protezione, che crei un raccordo culturale con la natura del bene ed aumenti la permeabilità visiva.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

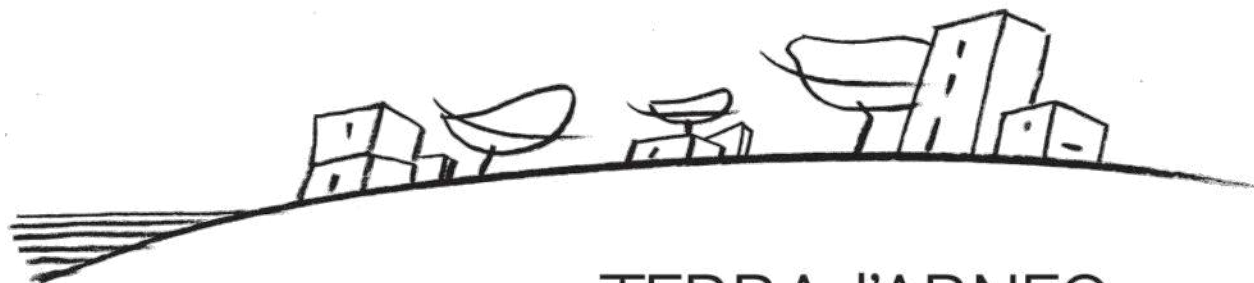
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Giardini - frutteto sul retro delle abitazioni

Categoria	BP - Beni Paesaggistici, viste e panorami
Tipologia	Luogo caratterizzato da un'atmosfera particolare
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Si tratta di un aspetto tradizionale della struttura abitativa dei quartieri storici, che rappresenta bene l'espressione di una alta integrazione del tessuto sociale-urbano (facciate che si aprono sulle strade), insieme con gli effetti positivi della presenza della natura in ambito urbano.
Come è stato individuato	L'importanza di questi giardini è stata fatta osservare in più occasioni durante le passeggiate di Narrazione di Quartiere, in particolare per i quartieri Consolazione, Chianca e Pozzolungo.
Descrizione	Le abitazioni tradizionali del Centro Storico e della Città Consolidata di Leverano e talora anche edificazioni risalenti agli anni '70, sono caratterizzate, nella maggior parte dei casi, dalla presenza di una piccola area alberata, posizionata sul retro della casa, delle dimensioni di una stanza o poco più (20-30 mq). In alcuni casi sono presenti anche estensioni maggiori, in aree adiacenti agli edifici, sempre caratterizzate da colture arboree assimilabili alla struttura del "giardino" del mondo arabo-mediterraneo, nato come caratteristica mediorientale e poi diffusosi in tutto il bacino mediterraneo. Queste aree aperte ed alberate svolgono una rimarcabile influenza regolatrice sul microclima urbano, attenuando le isole di calore, permettendo l'assorbimento delle precipitazioni, l'abbattimento del PM10 e permettendo la sopravvivenza di una interessante biodiversità urbana, in particolare rispetto alla presenza di anfibi anche rari. In tal senso i 'giardini' sono inquadrabili come NBS (Nature Based Solution) tradizionali inseriti nel centro urbano.
Storie e racconti correlati	Dato che anche pochi alberi producono talora notevoli quantitativi di frutta in periodi di tempo limitati, l'esistenza dei giardini diveniva anche occasione di consolidamento dei legami sociali, attraverso la condivisione degli eccessi di produzione (es. limoni, nespole, cachi).
Stato di conservazione	Scarso
Rischi e criticità	Il pericolo maggiore è che si tenda ad un'eccessiva densificazione urbana, ovvero che non si tenga conto dell'importanza di tali aree nei nuovi permessi edilizi. Un altro rischio è la pavimentazione di tali aree, che ne annulla le influenze positive.



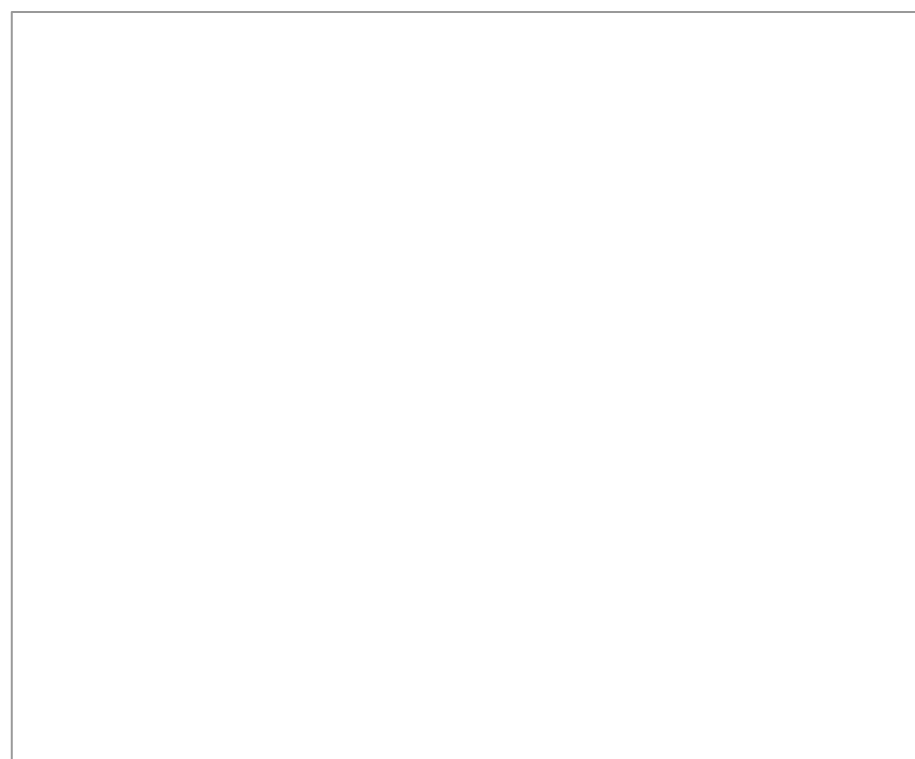
Crediti foto 1: Ortofoto 2016 SIT Puglia



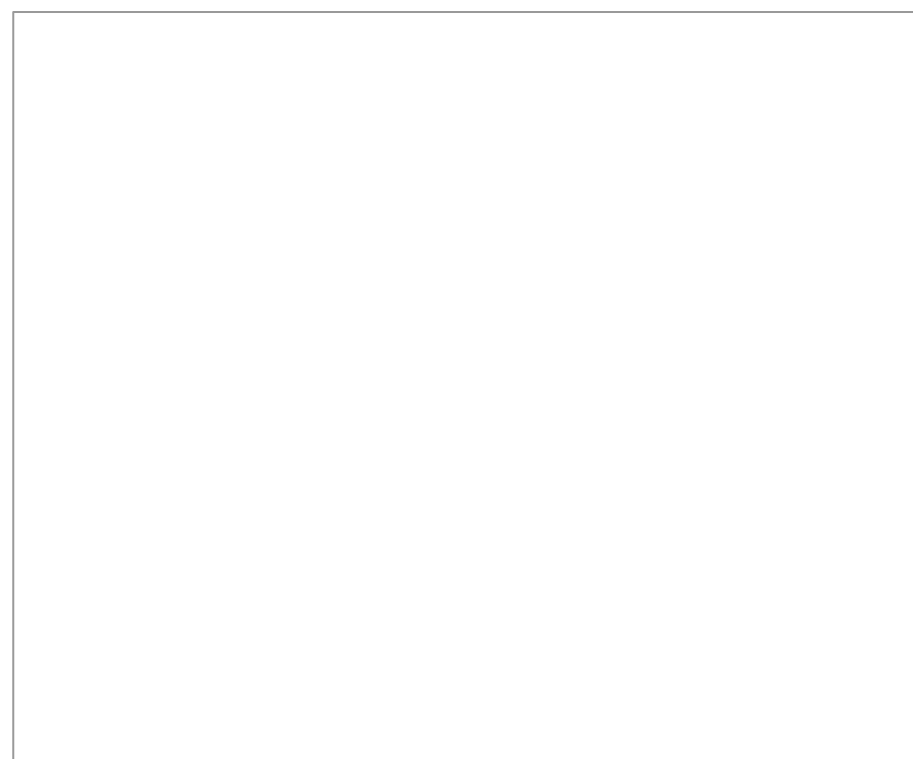
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Giardini - frutteto sul retro delle abitazioni

Accessibilità	Non accessibile (presenza di muri o recinzioni)
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	
Link posizione	
Misure di salvaguardia in atto	Secondo il PRG attualmente vigente, gli spazi alberati ed aiuole vanno tutelati nelle trasformazioni dell'abitato, così come gli alberi esistenti.
Misure di salvaguardia proposte	Censimento dei giardini esistenti per attestarne la salvaguardia rispetto all'impermeabilizzazione dei suoli.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2:



Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Vista della Torre Federiciana da via Leonardo da Vinci

Categoria	BP - Beni Paesaggistici, viste e panorami
Tipologia	Vista
Ambito territoriale	- Leverano
Localizzazione	Via Leonardo da Vinci, Leverano
Comunità di riferimento	Quartiere Pozzolungo, Leverano
Importanza per la Comunità	L'importanza è legata sia a fattori estetico-architettonici, sia al valore identitario che la vista della Torre ha nei confronti di tutti gli appartenenti alla Comunità leveranese.
Come è stato individuato	Il bene è stato individuato durante l'incontro di partecipazione per il PUG rivolto ai quartieri Pozzolungo, Mennula e Diana, tenutosi il 22 settembre 2019.
Descrizione	Il quartiere di Pozzolungo si presentava, originariamente, distaccato dal centro abitato più antico; lungo via Leonardo da Vinci, nella parte del quartiere sorta nell'immediato dopoguerra, si crea con il Centro Storico un particolare cannocchiale visivo che inquadra la Torre Federiciana, visibile dall'intera strada, dato il suo andamento rettilineo.
Storie e racconti correlati	
Stato di conservazione	Buono
Rischi e criticità	L'unico possibile rischio è la realizzazione di antenne radioemittenti sulla linea visuale che collega via Leonardo da Vinci con la Torre Federiciana, aspetto che va segnalato in sede autorizzativa per i nuovi impianti.



Crediti foto 1: Google Street View



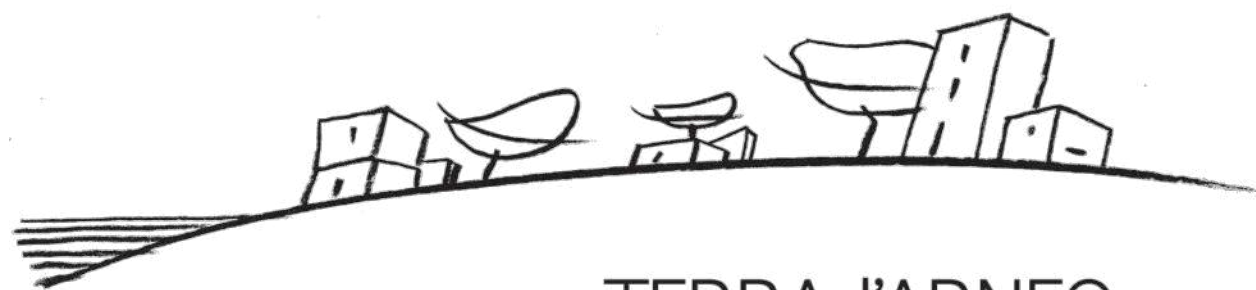
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Vista della Torre Federiciana da via Leonardo da Vinci

Accessibilità	Liberamente e facilmente accessibile
Riferimenti catastali	Comune di Leverano, Foglio 30A
Coordinate geografiche	40.287790, 17.990367
Link posizione	https://goo.gl/maps/FBriAhbNvz6hJgaV6
Misure di salvaguardia in atto	Nessuna
Misure di salvaguardia proposte	Inserimento in un elenco di visuali da tutelare, che contenga gli allineamenti da considerare al fine di rilascio di future autorizzazioni.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	

Crediti foto 2:

Crediti foto 3:



ecomuseo TERRAd'ARNEO

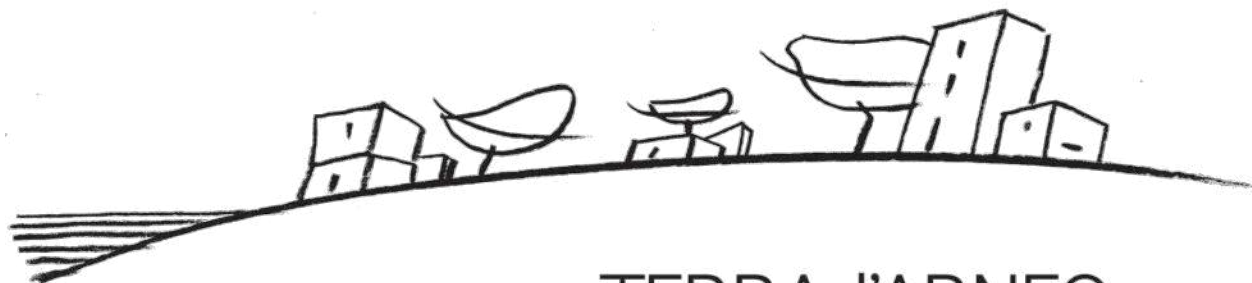
ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITA'

Zona 'Arche' - campagna e percorsi

Categoria	BP - Beni Paesaggistici, viste e panorami
Tipologia	Luogo caratterizzato da un'atmosfera particolare
Ambito territoriale	- Leverano, Copertino, Nardò
Localizzazione	
Comunità di riferimento	Leverano
Importanza per la Comunità	Il valore paesaggistico dell'intera area è unico e riconoscibile, tanto da essere attualmente l'area più frequentata, in ambito extraurbano, per passeggiate ed allenamenti podistici.
Come è stato individuato	L'area è stata indicata durante l'incontro di partecipazione per il nuovo PUG dedicato al quartiere la Chianca, tenutosi il 06 ottobre 2019, e nelle riunioni dell'Ecomuseo Terra d'Arneo.
Descrizione	<p>Area della campagna del ristretto compresa tra la SP115 (Leverano - Nardò) e la SP 17 (Leverano - Copertino), fortemente caratterizzata per la presenza di numerosi beni culturali-architettonici (ruderi della Cappella Santa Maria di Costantinopoli, Masseria, Cappella e Vora delle Arche, ruderi di Masseria Palombara, alti muri a secco e cisterne), da importanti beni naturali (Vora delle Arche con prati permanenti ed area umida, linea di faglia con emersioni rocciose e massi ciclopici, filari di cipressi, filari ed alberi isolati di pino domestico, agrumeti, grandi perastri, piccoli boschi di carrubo) e dalla presenza di diverse strade bianche ed interpoderali.</p> <p>L'insieme delle presenze genera una forte caratterizzazione percettiva, veicolata dagli ampi orizzonti e dal ricco e diversificato mosaico culturale, comprendente seminativi, vigneti, frutteti, che contribuiscono alla definizione di un paesaggio di particolare pregio in ambito comunale, capace di trasmettere sensazioni di serenità e quiete, evidenziando una positiva relazione tra attività agro-culturali e gestione dei luoghi.</p>
Storie e racconti correlati	Il nome "Arche", secondo la prof. Anna Franca Villa (opera inedita) potrebbe ricollegarsi alle arcate anticamente presenti nel Convento di Maria delle Grazie, dedicate all'asilo dei viaggiatori in pellegrinaggio verso Leuca.
Stato di conservazione	Medio
Rischi e criticità	- trasformazione dell'uso dei terreni, legate sia all'edilizia lungo le strade provinciali che alla diffusione incontrollata delle serre agricole; - perdita di elementi caratterizzanti, come alberi singoli od in filari, agrumeti, boschi di carrubo, muri a secco.



Crediti foto 1: 05/11/2019 - Valentino Traversa



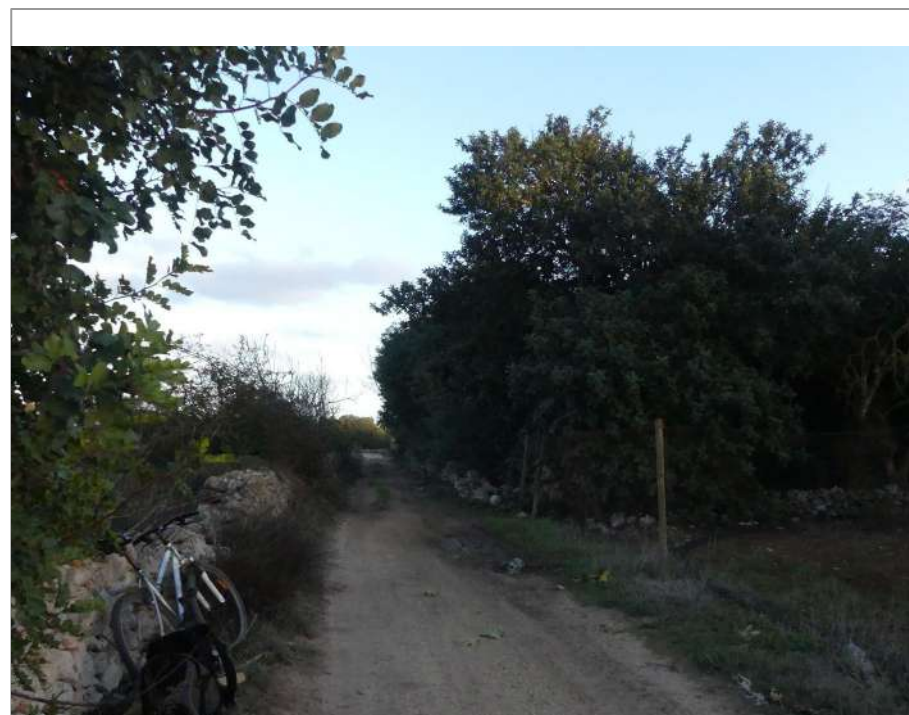
ecomuseo TERRAd'ARNEO

Zona 'Arche' - campagna e percorsi

Accessibilità	Accessibile
Riferimenti catastali	
Coordinate geografiche	40.280029, 18.016864
Link posizione	https://goo.gl/maps/x8gbzUvdmKFu7f2u6
Misure di salvaguardia in atto	Attualmente l'unica forma di tutela è legata alla zonizzazione del PRG vigente.
Misure di salvaguardia proposte	Caratterizzazione dell'unità territoriale-paesaggistica all'interno del nuovo PUG, con regole d'uso volte ad assicurare la continuità degli aspetti paesaggistico-percettivi; attenta valorizzazione dell'ambito per i suoi usi sportivo-ricreativi come campagna del ristretto.
Compilatore	Valentino Traversa
Data monitoraggio	
Link a foto/file condivisi	
Rappresentanti della Comunità	
Bibliografia e link esterni	



Crediti foto 2: 05/11/2019 - Valentino Traversa



Crediti foto 3: 05/11/2019 - Valentino Traversa